

**COMUNE DI FREGONA**  
Provincia di Treviso



**P.A.T.**

Elaborato

**d01**

# Relazione Tecnica e di Progetto



**REGIONE VENETO**  
Direzione Urbanistica  
Direzione Valutazione Progetti ed  
investimenti

**PROVINCIA DI TREVISO**  
Settore Gestione del Territorio

**COMUNE DI FREGONA**  
Responsabile dell'Ufficio Urbanistica  
Ernesto Ciprian

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**  
Dott. Ing. Cristina Sardi

*CONSULENZE SPECIALISTICHE:*  
SIT Ambiente&Territorio  
Studio GREENPLAN Engineering  
Antonio Della Libera, geologo  
Mario Bonotto, ingegnere idraulico

**IL SINDACO**  
Giacomo De Luca

COMUNE di FREGONA

Provincia di Treviso

Regione del Veneto

PAT - Piano di Assetto del Territorio

## RELAZIONE TECNICA E DI PROGETTO

1.	PREMESSA.....	3
2.	INCARICO E CONSULENZE .....	5
3.	PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....	6
3.1	<i>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente.....</i>	6
3.2	<i>Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in via di redazione.....</i>	7
3.3	<i>Il Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca.....</i>	13
3.4	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....</i>	14
4.	STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS .....	23
4.1	<i>Il Documento Preliminare la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione.....</i>	24
4.2	<i>Il Quadro conoscitivo.....</i>	26
4.3	<i>La Valutazione Ambientale Strategica.....</i>	27
4.4	<i>La cartografia e le norme di progetto.....</i>	28
5.	OBIETTIVI DEL PAT .....	29
5.1	<i>Il Sistema storico-ambientale.....</i>	30
5.2	<i>Sistema insediativo.....</i>	35
5.3	<i>Sistema produttivo.....</i>	41
5.4	<i>Sistema infrastrutturale .....</i>	42
6.	PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE .....	44
6.1	<i>Soggetti coinvolti nella fase di Concertazione e Partecipazione.....</i>	48
6.2	<i>Esiti della Concertazione e Partecipazione.....</i>	51
6.3	<i>Note conclusive .....</i>	53
7.	ANALISI TERRITORIALI.....	54
7.1	<i>Sistema Ambientale - Paesaggistico.....</i>	54
7.1.1	<i>Analisi Geologiche, Idrogeologiche, Idrauliche ed Ambientali.....</i>	54
7.1.2	<i>Analisi del Paesaggio.....</i>	54

7.1.3	Considerazioni per Il Sistema Ambientale - Paesaggistico .....	55
<b>7.2</b>	<b>Sistema Territoriale insediativo</b> .....	<b>56</b>
7.2.1	Cartografia Storica .....	56
7.2.2	Struttura insediativa consolidata – Dati di analisi .....	61
7.2.3	PRG Vigente.....	68
<b>7.3</b>	<b>Sistema infrastrutturale e della Mobilità</b> .....	<b>71</b>
<b>8.</b>	<b>DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE .....</b>	<b>73</b>
<b>8.1</b>	<b>Dinamica della popolazione residente .....</b>	<b>73</b>
8.1.1	La Situazione di FREGONA rispetto alle aree di confronto.....	73
<b>8.2</b>	<b>Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori</b> .....	<b>75</b>
<b>9.</b>	<b>DIMENSIONAMENTO DEL PAT .....</b>	<b>80</b>
<b>9.1</b>	<b>Domanda insediativa comunale .....</b>	<b>80</b>
<b>9.2</b>	<b>Previsioni dimensionali residenziali</b> .....	<b>82</b>
<b>9.3</b>	<b>Sintesi del Dimensionamento</b> .....	<b>85</b>
<b>10.</b>	<b>ELABORATI DI PROGETTO.....</b>	<b>90</b>
<b>10.1</b>	<b>Trasformabilità della superficie agricola utilizzata</b> .....	<b>90</b>
<b>10.2</b>	<b>Cartografia di progetto</b> .....	<b>91</b>
10.2.1	Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale .....	91
10.2.2	Carta delle Invarianti.....	93
10.2.3	Carta delle Fragilità .....	95
10.2.3	Carta delle Fragilità – Zone omogenee in prospettiva sismica .....	97
10.2.4	Carta della Trasformabilità.....	98
<b>11.</b>	<b>AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO) .....</b>	<b>104</b>
<b>11.1</b>	<b>Ambiti con prevalenza dei caratteri PAESAGGISTICO - AMBIENTALI .....</b>	<b>104</b>
ATO A.1	Ambito Collinare Paesaggistico-Ambientale .....	104
ATO A.2	Ambito Montano Paesaggistico-Ambientale – Valsalega, versante occidentale.....	105
ATO A.3	Ambito Montano Paesaggistico-Ambientale – Malghe .....	106
ATO A.4	Ambito Montano Paesaggistico-Ambientale – Boscars .....	107
ATO A.5	Ambito Montano Paesaggistico-Ambientale – SCARPATA MERIDIONALE DELL'ALTIPIANO.....	108
<b>11.2</b>	<b>Ambiti con prevalenza dei caratteri Collinari Paesaggistico-Ambientale</b> .....	<b>109</b>
ATO A.6	Ambito COLLINARE Paesaggistico-Ambientale – CISER.....	109
ATO A.7	Ambito COLLINARE Paesaggistico-Ambientale – OSIGO .....	110
ATO A.8	Ambito COLLINARE Paesaggistico-Ambientale – BREDA.....	111
<b>11.3</b>	<b>Ambiti con prevalenza dei caratteri AGRICOLO COLLINARI .....</b>	<b>112</b>
ATO A.9	AMBITO AGRICOLO COLLINARE SUD .....	112
<b>11.4</b>	<b>ATO R Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE</b> .....	<b>113</b>
ATO R.10	Ambito Insediativo Integrato di sonogo.....	113
ATO R.11	Ambito Insediativo Integrato di FREGONA-MEZZAVILLA.....	114
ATO R.12	Ambito Insediativo Integrato di OSIGO.....	115
ATO R.13	Ambito Insediativo Integrato di FRATTE.....	116
<b>11.5</b>	<b>ATO R. Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO .....</b>	<b>117</b>
ATO R.14	Ambito Insediativo Produttivo.....	117

## 1. PREMESSA

La presente Relazione Tecnica è parte integrante del primo Piano di Assetto del Territorio del Comune di Fregona, che viene redatto nel rispetto dei contenuti e delle finalità della legge regionale 11/2004<sup>1</sup>, con l'obiettivo principale dell'adeguamento complessivo, previsionale e normativo dei contenuti del PRG, a distanza di oltre 20 anni dalla elaborazione del primo PRG.

Il Comune di Fregona è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 4189 del 14-09-1993 e successivamente modificato con numerose varianti (n°18 in totale) di seguito elencate:

- 1° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. APPROVATA CON D.G.R. V. N°2611 DEL 27-07-1999
- 2° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (Recupero sottotetti) ADOTTATA CON D.C.C. N° 2 del 28-02-2000 ed APPROVATA CON D.C.C. N°28 del 28-09-2000
- 3° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (Analisi e progetto degli Annessi non più funzionali alla conduzione del fondo) ADOTTATA CON D.C.C. N°24 del 24-07-2003 APPROVATA CON D.G.R.V. N°4019 del 20-12-2005
- 4° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (ai sensi dell'art. 50, comma 4°, L.R. 61/85 per modifica viabilità) ADOTTATA CON D.C.C. N°2 del 04-03-2004 APPROVATA CON D.C.C. N°16 del 26-04-2004
- 5° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3°, L.R. 61/85 (Nuove individuazioni Nuclei E4) ADOTTATA CON D.C.C. N°15 del 26-04-2004 TRASMESSA alla Regione in data 12-05-2005
- 6° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 4°, L.R. 61/85 (Variante normativa e individuazione di nuova area per i servizi pubblici) APPROVATA CON D.C.C. N° 25 del 10-06-2004
- 7° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 9°, L.R. 61/85 (Nuove Zone residenziali) ADOTTATA CON D.C.C. N° 13 del 26-04-2004 e MODIFICATA CON D.C.C. N°24 del 10-06-2004
- 8° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 9°, L.R. 61/85 (Nuova zona residenziale C1/41 e nuova area a parcheggio e verde nel centro di Osigo) ADOTTATA CON D.C.C. N°13 del 22-02-2005 ed APPROVATA CON D.C.C. N°36 del 05-08-2005
- 9° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 4°, lettere l) e i), L.R. 61/85 (Varianti normative e Trasposizione cartografica) ADOTTATA CON D.C.C. N° 14 del 22-02-2005 ed APPROVATA CON D.C.C. N°16 del 03-05-2006
- 10° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 4°, lettere h) e g), L.R. 61/85 (Modifica Area a Parcheggio Scuola Materna di Fregona) ADOTTATA CON D.C.C. N°19 del 26-06-2007 ed APPROVATA CON D.C.C. N°30 dell'01-10-2007
- 11° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. ai sensi dell'art. 24 L.R. 27/03 (Variante conseguente all'approvazione del progetto preliminare di opera pubblica: Sistemazione del Centro di Osigo) ADOTTATA CON D.C.C. N°46 del 28-11-2006 ed APPROVATA CON D.C.C. N°7 del 20-03-2007
- 12° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE NORMATIVA) ADOTTATA CON D.C.C. N°2 del 19-02-2008 ed APPROVATA CON D.C.C. N°15 del 28-03-2008
- VARIANTE PARZIALE per la realizzazione di una struttura sociosanitaria ADOTTATA CON D.C.C. N°50 del 30-09-2008 ed APPROVATA CON D.C.C. N°60 del 25-11-2008
- 13° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE per la realizzazione di un edificio polivalente finalizzato alla vendita di prodotti locali, allestimento di mostre, riunioni delle associazioni e sede del consorzio del torchiato di Fregona) ADOTTATA CON D.C.C. N°4 del 19-02-2008 ed APPROVATA CON D.C.C. N°16 del 28-03-2008

<sup>1</sup> In riferimento alla LR 23 aprile 2004, n° 11 - "Norme per il governo del territorio", nel testo seguente, i richiami generici a: "legge regionale" o "LR 11", si intendono riferiti alla LR 11/2004. Le notazioni tra parentesi si riferiscono agli articoli della medesima legge

- 14° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE per “Modifica Area a Parcheggio Scuola Elementare di Fregona”) ADOTTATA con D.C.C. N° 18 del 19-05-2010 ed APPROVATA con D.C.C. N 32 del 29-11-2010.
- 15° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE per “Interventi Strutturali per la realizzazione del Parco Grotte del Caglieron”) ADOTTATA con D.C.C. N° 25 del 27-09-2010 ed APPROVATA con D.C.C. N 33 del 29-11-2010.
- 16° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE per “Realizzazione centro Sportivo Cav. Antonio Varnier in località Osigo”) ADOTTATA con D.C.C. N° 04 del 02-05-2011 ed APPROVATA con D.C.C. N 18 del 28-06-2011.
- 17° VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. (VARIANTE per la “Realizzazione di un Parcheggio in località Borgo Luca” ai sensi dell’art. 24, L.R. 27/03. ITER Amministrativo in corso (2011).

In seguito alla emanazione della L.R. n° 11/2004, il Comune di Fregona ha promosso alcune iniziative informative e partecipative a livello locale, finalizzate alla conoscenza dei nuovi indirizzi programmatori e alla condivisione di un percorso nuovo di pianificazione urbanistica comunale. Il Comune di Fregona ha quindi avviato la formazione del PAT avvalendosi della facoltà di redigere il nuovo strumento mediante la procedura concertata tra Comune e Regione, prevista dall’articolo 15 della LR 11/2004, nella procedura di copianificazione è stata coinvolta anche la Provincia di Treviso che ha sottoscritto il documento di accordo; a tale fine il Comune ha elaborato ed adottato il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale Preliminare ed ha predisposto l’Accordo di Pianificazione per la predisposizione del PAT; tale accordo è stato sottoscritto, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, tra l’Assessore Regionale, l’Assessore Provinciale e l’Assessore del Comune di Fregona il 22 dicembre 2009 .

La LR 11 è rivolta a definire le **regole per l’uso del suolo**, attraverso **criteri**:

- di prevenzione e riduzione o eliminazione dei rischi;
- di efficienza ambientale;
- di competitività e di riqualificazione territoriale;

al fine di **migliorare la qualità della vita**.

Le **finalità della legge** sono:

- lo sviluppo sostenibile;
- la priorità alla riqualificazione e al recupero;
- la tutela delle identità storico culturali e della qualità degli insediamenti;
- la tutela del paesaggio;
- la limitazione del nuovo utilizzo ai soli casi di inesistenza di alternative al riuso;
- la messa in sicurezza del territorio;
- il coordinamento delle dinamiche territoriali alle politiche di sviluppo nazionali ed europee.

Al fine di **promuovere lo sviluppo sostenibile** deve essere redatta la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) degli strumenti di pianificazione ovvero la valutazione ex ante degli effetti derivanti dall’attuazione degli stessi.

E’ facile constatare che la LR 11/2004 innova sostanzialmente la qualità del processo di formazione dei piani, attraverso i **criteri** e le **finalità** sopra sommariamente ricordati e attraverso l’obbligo di redazione della **VAS**.

Anche l’impostazione del piano comunale è fortemente innovativa, poichè, pur mantenendo l’antica denominazione: PRG (ovvero PRC), articola il piano in due strumenti coordinati, uno denominato **Piano di Assetto del territorio** (PAT) che contiene le disposizioni strutturali e l’altro, denominato **Piano degli Interventi** (PI), che contiene le disposizioni operative.

Il PAT)<sup>2</sup> delinea le **scelte strategiche** attraverso l’individuazione delle **vocazioni** e delle **invarianti** idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche, in conformità alla pianificazione di livello superiore e alle esigenze della comunità locale.

<sup>2</sup> (qualificato come *strumento di pianificazione*)

Il PI<sup>3</sup> individua e disciplina gli **interventi** di tutela e valorizzazione e di organizzazione e trasformazione del territorio e delinea la **programmazione** della realizzazione di tali interventi.

## 2. INCARICO E CONSULENZE

In seguito all'espletamento della procedura di avviso pubblico, regolarmente espletata dal Comune di Fregona, l'amministrazione ha proceduto alla formalizzazione dell'incarico professionale per la redazione del PAT in forma di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Le operazioni di piano sono state condotte dall'Ing. Cristina Sardi dello Studio Tecnico Sardi Associati di Conegliano (TV). I consulenti e gli specialisti che hanno collaborato con gli studi incaricati e con l'Amministrazione Comunale sono:

- GreenPlan Engineering - agr. Gino Bolzonello, for. Mauro D'Ambroso, dott. Mario Innocente - studi agroambientali, VIncA e VAS;
- geol. Antonio Della Libera: studi geologici;
- ing. Mario Bonotto - studi idraulici e valutazione di compatibilità idraulica;
- SIT Ambiente&Territorio - dott. arch. Andrea Merlo e dott. arch. Fabio Casonato - banche dati e informatizzazione.

Il coordinamento in ambito comunale e in ambito sovracomunale (Provinciale e Regionale) è stato effettuato dall'Ufficio Tecnico Comunale ed in particolare dall'Ufficio Urbanistica, nelle persone del tecnico Bruno Chies.

Il referente provinciale della copianificazione (in esecuzione della delega affidata alla Provincia di Treviso a seguito della approvazione del PTCP) sono l'arch. Marco Parodi e l'Urb. Maria Pozzobon.

---

<sup>3</sup> (qualificato come *strumento urbanistico*)

### 3. PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Al fine di verificare la coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di livello superiore, risulta importante la contestualizzazione del territorio di FREGONA all'interno delle azioni pensate per il territorio Regionale/Provinciale.

Il PAT racchiude in sé un quadro di governo del territorio di lungo periodo, che verrà attuato progressivamente con la redazione del piano degli interventi (PI) e degli altri piani urbanistici attuativi. E' la capacità del Comune di interagire con gli altri strumenti (e/o attori) del governo del territorio che qualifica la pianificazione e impone la necessità di essere in grado di assumere le indicazioni contenute nei Piani Regionali - Provinciali e/o di settore già elaborati/approvati e di interagire con l'esterno.

Ci sono infatti problemi che per loro natura e per il carattere di area vasta non possono essere risolti solo a livello Comunale. Infatti i confini comunali, se da un lato saranno i confini amministrativi entro i quali il PAT eserciterà la sua disciplina urbanistica, dall'altro non potranno essere i confini entro i quali devono essere concepite alcune tipi di scelte di governo del territorio. I temi riguardanti la gestione dell'ambiente con la costruzione della rete ecologica, la viabilità, le piste ciclopedonali, le aree produttive, il sistema collinare-pedemontano, lo sviluppo turistico ed i grandi servizi secondari, sono alcuni degli argomenti sui quali ci si deve coordinare oltre il limite Comunale di FREGONA con i Piani di livello superiore.

#### 3.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente

Il PTRC, principale strumento di programmazione territoriale della Regione Veneto ha valenza paesaggistica ai sensi della Legge Galasso (L.431/85) ed è stato approvato il 28 maggio del 1992.

La L.R. 11/2004 ha modificato il regime pianificatorio-urbanistico Veneto con dando inizio a nuove modalità della pianificazione territoriale ma sicuramente il PTRC resta come riferimento rispetto ai più significativi temi già affrontati in esso.

Per il Comune di Fregona il PTRC Vigente individua le seguenti indicazioni cartografiche con le relative norme e prescrizioni:

**Tav. 1 – Difesa del suolo e degli insediamenti**

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. 30/12/1923 n. 3267 (art. 7 N. di A.).
- Zone sottoposte a rischio sismico (art. 9 N. di A.)
- Fascia di ricarica degli acquiferi - Parte sud del Comune - (art. 12 N. di A.).

**Tav. 2 – Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale**

- Ambiti naturalistici di livello regionale -art. 19 N.di A.
- Aree di tutela paesaggistica ai sensi della L. 1497/39 e L. 431/85 (art. 19 N. di A.).
- Riserve Integrali dello Stato:



**Tav. 3 - Integrità del territorio agricolo**

- Ambiti con eterogenea integrità (art. 23 N. di A.).
- Ambiti di Alta collina e Montagna (art. 23 N. di A.).

**Tav. 5 – Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve Regionali Naturali ed Archeologici ed Aree di Tutela Paesaggistica**

- Ambiti per l'istituzione di Parchi-Riserve Naturali Regionali (art. 33 N. di A.).
- N° 17 – Bosco del Cansiglio (vedi tavola 9)

**Tav. 7 – Sistema Insediativo**

- Area Pedemontana: Sistema caratterizzato da relazioni di tipo Metropolitano a struttura diffusa (parte sud-ovest del Comune).
- Sistemi turistici montani (Cansiglio).

### Tav. 8 - Articolazione strutturale del Piano

- Ambiti di pianificazione di livello regionale dei valori paesaggistici ed ambientali. (Piani di Area)
- Ambiti di pianificazione per Piani di Area di terzo intervento.

### Tav. 10 – Valenze storico - culturali e paesaggistico - ambientali

- Ambiti naturalistici di livello Regionale (art. 19 NTA).
- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico (art. 7 NTA).
- Zone boscate L. 431/85.
- Aree situate a quota superiore ai 1300 m/s.l.m. (art.3 L.R.24/85).
- Riserve Integrali dello Stato.
- Centri Storici (art. 24 NTA).



## 3.2 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento in via di redazione

La Regione Veneto ha avviato l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento approvato nel 1992 (DGR n. 587/2004). Ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (art. 25 e 4), con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09, è stato adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Questo strumento pianificatorio nel territorio di Fregona si articola con i seguenti temi:

### Tav. PTRC 1992 – ricognizione

Vi sono individuati:

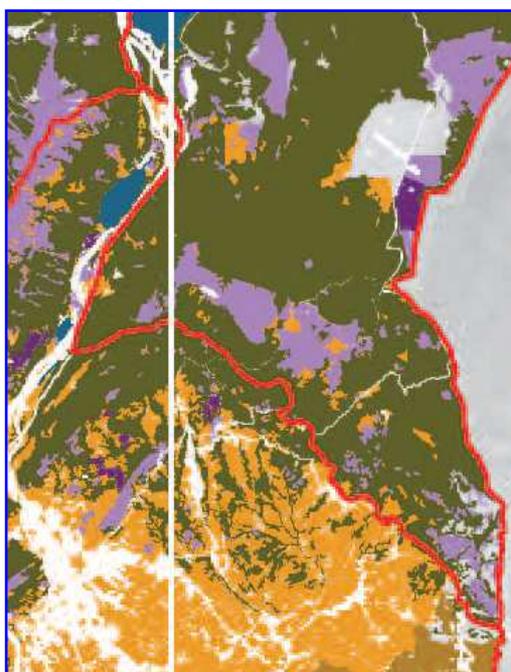
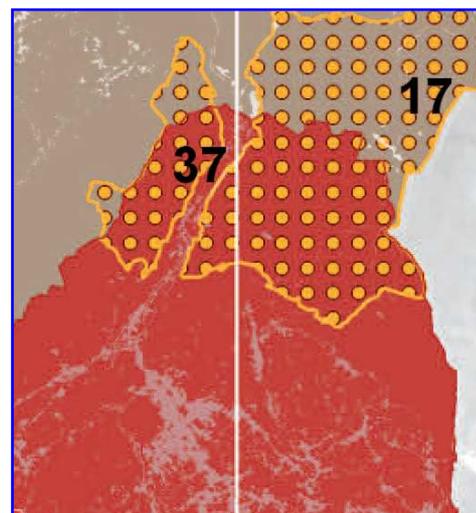
Piani d'Area Adottati:

- 13 Piano d'Area Prealpi Vittoriesi a Alta Marca;
- 17 Ambito di valore Naturalistico-Ambientale- (Bosco del Cansiglio)

### Tav. 01a - Uso del suolo - Terra

Si individuano:

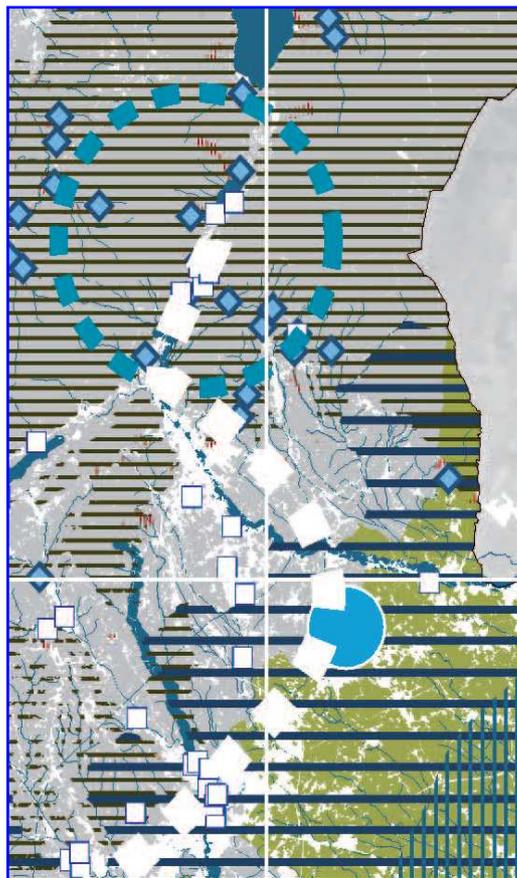
- Per il sistema del territorio rurale:
  - area di agricoltura mista a naturalità diffusa;
  - prato stabile;
- Per il sistema del suolo agro forestale:
  - l'ambito montano presenta elementi di foresta ad elevato valore naturalistico;
  - Aree a pascolo naturale;
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
  - è individuato il tessuto urbanizzato e la viabilità.



### Tav. 01b - Uso del suolo - Acqua

Sono cartografati:

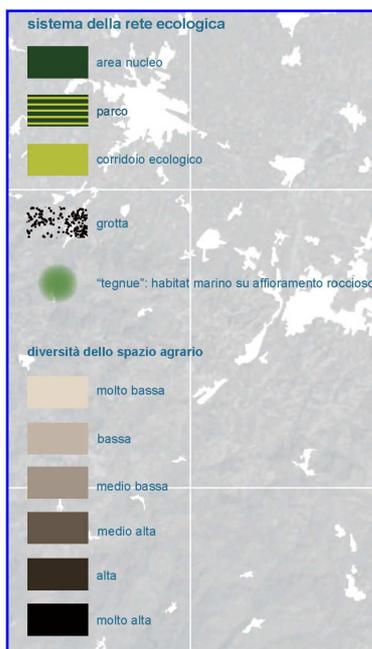
- Per il sistema della tutela delle acque:
  - Area di produzione idrica diffusa di importanza regionale (tema marginale per Fregona);
  - Gli elementi di idrografia superficiale.
  - Dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti;
  - Sorgenti a servizio di pubblico acquedotto;
- Per le aree di Tutela e Vincolo:
  - area sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
  - è individuato il tessuto urbanizzato.



### Tav. 02 - Biodiversità

Gli elementi principali rappresentati nel territorio di FREGONA sono:

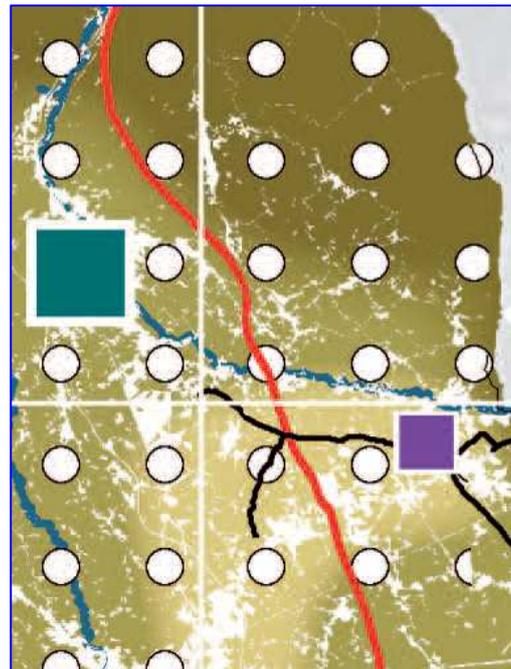
- Per il sistema della rete ecologica:
  - Aree nucleo
  - elementi del corridoio ecologico;
- Per la diversità dello spazio agrario,
  - Molto alta, alta e medio alta medio alta , medio bassa nell'ambito collinare (sud) e nell'ambito nord al di fuori della area nucleo)
- Per gli elementi territoriali di riferimento: è individuato il tessuto urbanizzato.



### Tav. 3 - Energia e ambiente

Si individuano:

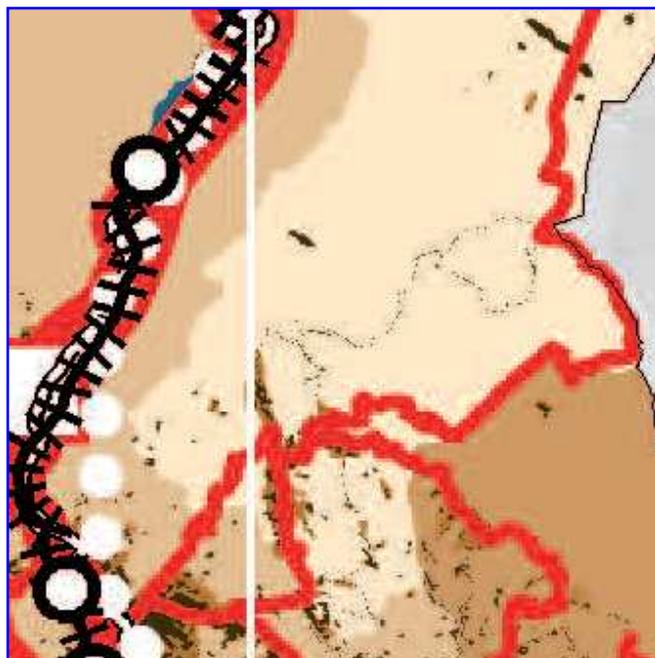
- Per l'inquinamento da fonti diffuse:
  - il territorio comunale rientra in area con possibili livelli eccedenti di radon;
- Per l'inquinamento elettromagnetico:
  - è segnalato un elettrodotto (220 kV e 380 kV) che lambisce il territorio comunale in direzione NO – SE;
- Per l'inquinamento da NOX ( $\mu\text{g}/\text{mc}$  – media luglio 2004 – giugno 2005):
  - l'ambito ricade in zona con inquinamento da 0 a 10  $\mu\text{g}/\text{mc}$ ;
- Per gli elementi territoriali di riferimento:
  - è individuato il tessuto urbanizzato.



### Tav. 4 - Mobilità

Sono rappresentati/identificati i seguenti elementi:

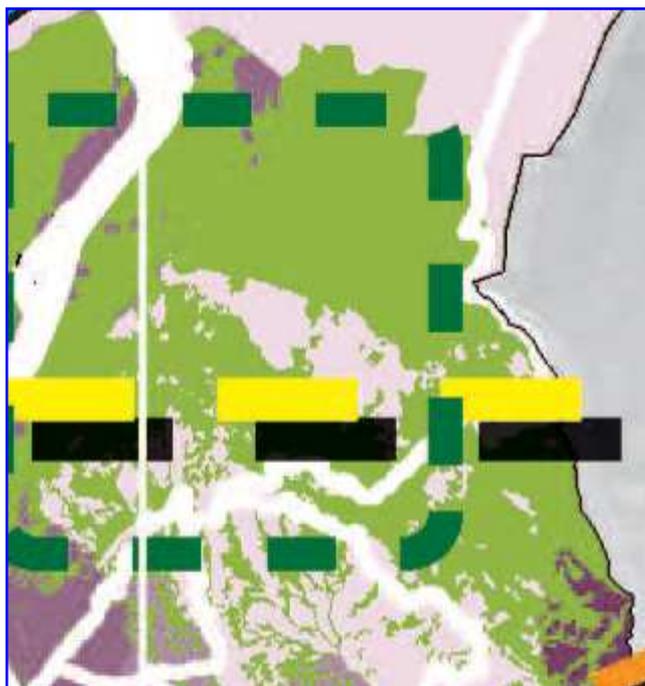
- Il sistema stradale è articolato secondo una viabilità di livello regionale e provinciale;
- La densità territoriale è in prevalenza minore di 0.10 ab/ha e di 0.30 – 0.60 abitanti/ettaro per gli ambiti edificati;



### **Tav. 5a - Sviluppo economico produttivo**

La tavola identifica i seguenti elementi/caratteri del territorio:

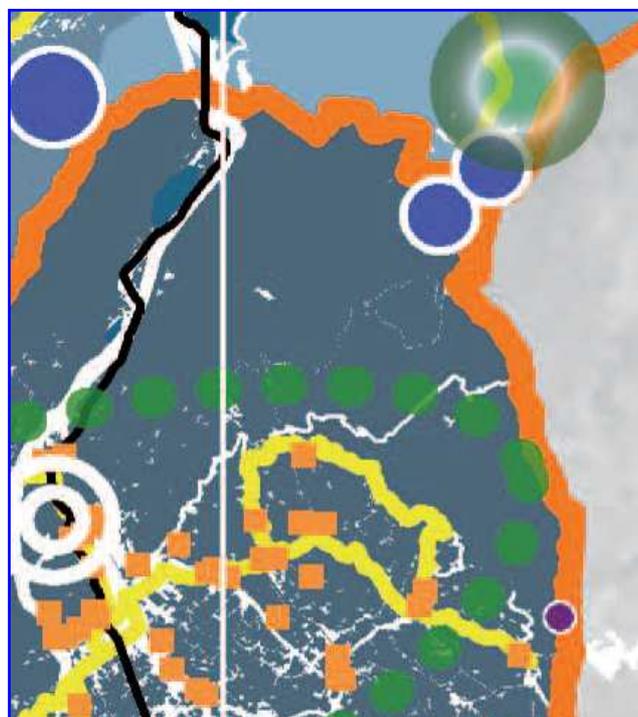
- Per il sistema di territori, piattaforme ed aree produttive:
  - l'ambito ricade nel territorio Urbano complesso: Conegliano-Vittorio Veneto-Oderzo;
  - Si segnala l'ambito tecnologico per la lavorazione del legno;
  - Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale  $\leq 0.005$ ;
  - Elemento territoriale di riferimento è la viabilità e le aree nucleo e corridoio ecologico di pianura.



### **Tav. 5b - Sviluppo economico turistico**

Sono cartografati:

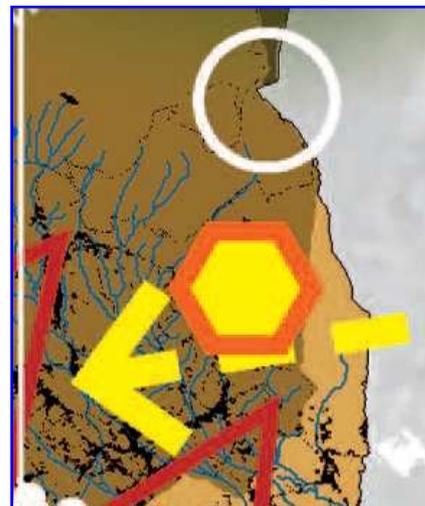
- Per il sistema delle polarità turistiche principali: le ville venete;
- Il numero di produzioni DOC, DOP, IGP per Comune è pari a 8.1 – 10;
- Elementi territoriali di riferimento sono il tessuto urbanizzato e la viabilità.
- Per il sistema del turismo naturalistico e rurale:
  - Parco agroalimentare Colline di Conegliano;
  - Strada dei sapori;



### Tav. 6- Crescita sociale e culturale

Si individuano:

- Per il sistema delle politiche per la valorizzazione del territorio:
  - Luoghi abitati da minoranze linguistiche.
  - Coordinamento delle politiche territoriali interregionali.
- elementi territoriali di riferimento sono:
  - il tessuto urbanizzato, l'ambito di collina ed i corsi d'acqua significativi.



### Tav. 7 – Montagna del Veneto

Per il sistema delle politiche di coordinamento:

- Coordinamento trans regionale delle attività di pianificazione territoriale;
- Coordinamento interprovinciale delle attività di pianificazione territoriale;
- Per il sistema dei contesti naturalistici e storico culturali:
  - "visione d'alta quota";



### Tav. 8 - Città, motore di futuro

La tavola individua, per il Comune:

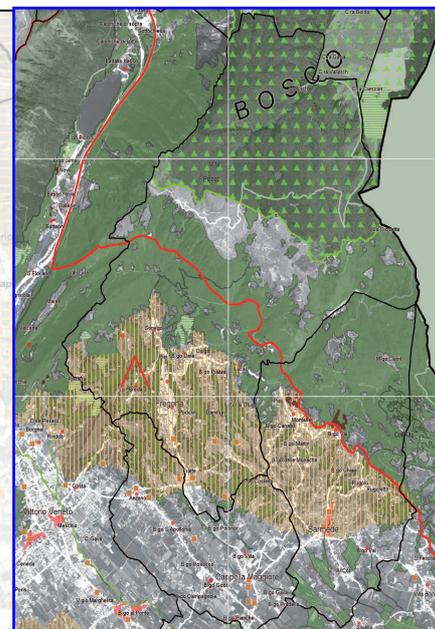
- Per il sistema metropolitano regionale: le reti urbane:
  - il territorio ricade in ambito pedemontano.
  - Il territorio rientra, in parte, nell'ambito di riequilibrio territoriale che coinvolge Conegliano e Vittorio Veneto;
- Elemento territoriale di riferimento: il sistema urbanizzato.

### Tav. 9 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

La tavola individua, per il Comune (ambito di paesaggio 16-Prealpi Cilline Trevigiane):

- Per il sistema della rete ecologica: Arre Nucleo, e Corridoi ecologici;
- Per il Sistema del Territorio rurale: aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa;
- Elemento territoriale di riferimento:

- il sistema urbanizzato;
- centri storici minori;
- ville venete
- presenza di Geosito;
- bosco Serenissima Repubblica.



### **Tavola 10 - PTRC – Sistema degli obiettivi di progetto**

Il “sistema degli obiettivi” del PTRC è rappresentato da una matrice in cui sono stati identificate le finalità del Piano, gli obiettivi strategici e quelli operativi. La finalità del PTRC è quella di “proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un’ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività”.

I macrotemi individuati riportati nella “Tavola 10 PTRC – sistema degli obiettivi di progetto” del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento sono: uso del suolo; biodiversità; energia e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo.

### **Ambiti di Paesaggio-Atlante Ricognitivo**

L’Atlante ricognitivo individua il Comune all’interno dell’ambito n°16:

Ambito 16 – Prealpi Colline Trevigiane;

Gli obiettivi e gli indirizzi di qualità paesaggistica individuati sono molteplici. Si citano dall’Atlante:

#### **1. Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico**

1c. Prevedere attività di monitoraggio e misure di regolazione della presenza antropica e delle pratiche turistiche e ricreative, in particolare la dorsale prealpina.

#### **2. Integrità dei sistemi geologico geomorfologici di alto valore ambientale**

2b. Scoraggiare interventi edilizi, infrastrutturali e sistemazioni agrarie che compromettano l’integrità dell’assetto dei sistemi geologico-geomorfologici ad elevata integrità e di alto valore ambientale.

2c. Scoraggiare gli interventi che possano danneggiare l’assetto idrogeologico degli ambienti carsici.

#### **3. Funzionalità ambientale dei sistemi fluviali e lacustri**

3a. Salvaguardare gli ambienti fluviali e lacustri ad elevata naturalità, in particolare il Fiume Soligo, le Grave del Piave, il Fiume Monticano, i Laghi di Revine.

3d. Scoraggiare interventi di artificializzazione del letto e delle sponde.

#### **5. Funzionalità ambientale delle zone umide.....Omissis**

#### **8. Spessore ecologico e valore sociale dello spazio agrario**

8a. Scoraggiare semplificazioni dell’assetto poderale e intensificazioni delle colture, in particolare nelle aree a vigneto doc.

8b. Compensare l’espansione della superficie a colture specializzate con adeguate misure di compensazione ambientale (per esempio fasce prative ed alberate), in particolare nelle aree a vigneto doc 8d. Limitare il numero di trattamenti fitosanitari (in particolare quelli indifferenziati)

8i. Promuovere l’agricoltura di montagna come attività di manutenzione del paesaggio, in particolare sulla dorsale prealpina.

#### **9. Diversità del paesaggio agrario**

9a. Scoraggiare sistemazioni agrarie che comportino eccessive rimodellazioni dei terreni in pendio

9b. Salvaguardare gli elementi di valore ambientale, anche dove residuali, che compongono il paesaggio agrario (siepi campestri, fasce erbose, colture arboree ed arbustive tradizionali).

#### **11. Integrità e qualità ecologica dei sistemi prativi**

11a. Incentivare le attività agricole di sfalcio, identificando delle parti di territorio sulle quali concentrare gli sforzi contro il degrado del prato e del pascolo e l’avanzamento spontaneo del bosco.

11c. Programmare il ripristino di alcune praterie storicamente testimoniate, sulla base di adeguati studi preliminari, in particolare sulla dorsale prealpina.

11d. Individuare e incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero che garantiscano nuove forme di presidio del territorio agropastorale in declino.

#### **12. Valore ambientale della copertura forestale**

12a. Scoraggiare nuovi impianti forestali monospecifici.

12c. Contenere la diffusione di consorzi di specie alloctone, infestanti e nitrofile.

12d. Individuare specifici che aree di riqualificazione, reimpianto e ricostituzione sulla base di adeguati studi preliminari.

#### **13. Cura della copertura forestale montana e collinare**

13a. Promuovere la riattivazione delle locali filiere forestali e la lavorazione del legname nelle valli di provenienza, in particolare quello dei boschi in uso civico.

#### **15. Valore storico-culturale dei paesaggi agrari storici.....Omissis**

16a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dell’esistente, in particolare delle sistemazioni a ciglioni sulle colline asolane e i terrazzamenti nelle Prealpi trevigiane orientali.

#### **18. Valore storico-culturale dell’edilizia rurale tradizionale**

18a. Promuovere attività di rilievo e documentazione dei manufatti superstiti e dei loro contesti paesaggistici

18b. Prevedere norme e indirizzi per il recupero di qualità, compatibile con la conservazione del valore storico-culturale dell’edilizia rurale tradizionale.

#### **21. Qualità del processo di urbanizzazione**

21b. Adottare il criterio della minor perdita di naturalità e minor frammentazione ecologica nella regolamentazione dei processi di urbanizzazione.

21e. Governare i processi di urbanizzazione lineare lungo gli assi viari, scegliendo opportune strategie di densificazione o rarefazione in base alla tipologia della strada ed al contesto. (Valcavasia, Conegliano-Vittorio Veneto, Feltrina).

21f. ....**Omissis**.

#### **22. Qualità urbana degli insediamenti**

22a. Promuovere interventi di riqualificazione del tessuto insediativo caratterizzato da disordine e frammistione funzionale.

22b. Migliorare il sistema dell'accessibilità ai centri urbani

22g. ....**Omissis**

22j. Regolamentare le trasformazioni sicche e funzionali del patrimonio edilizio esistente con attenzione alla coerenza tipologica e morfologica di ciascun contesto urbano.

#### **23. Qualità edilizia degli insediamenti**

23c. Scoraggiare eccessive rimodellazioni del terreno in caso di interventi edilizi in pendio.

23d. Prevedere lo strumento del concorso d'idee in particolare per l'affidamento della progettazione di edifici alti e ad elevata visibilità.

#### **24. Valore culturale e testimoniale degli insediamenti e dei manufatti storici**

24a. Salvaguardare il valore storico-culturale degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale (centri storici, città murate, castelli, ville, manufatti idraulici e stradali).

24b. Scoraggiare interventi che compromettano il sistema di relazioni degli insediamenti storici con i contesti originari.

24c. Promuovere interventi di riqualificazione degli spazi aperti, degli spazi pubblici e delle infrastrutture viarie, al fine di una loro maggiore compatibilità con il valore storico testimoniale del contesto.

24h. Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati.

#### **26. Qualità urbanistica ed edilizia degli insediamenti produttivi**

26d. Promuovere un migliore inserimento paesaggistico ed ambientale delle aree produttive, anche sulla base di adeguati studi sulla percezione visiva e sociale.

#### **27. Qualità urbanistica ed edilizia e vivibilità dei parchi commerciali e delle strade mercato.....Omissis**

#### **33. Inserimento paesaggistico delle infrastrutture aeree e delle antenne**

33a. Promuovere azioni di riordino delle infrastrutture esistenti, soprattutto laddove insistano e incidano su contesti paesaggistici di pregio.

#### **35. Qualità dei "paesaggi di cava"**

35a. Migliorare la qualità paesaggistica ed ambientale delle cave e delle discariche durante la loro lavorazione.

35c. Prevedere azioni di coordinamento della ricomposizione paesaggistica dei siti interessati da cave dismesse e discariche esaurite, come occasione di riqualificazione e riuso del territorio, di integrazione della rete ecologica e fruizione didattico-naturalistica, in particolare in Val Cavasia.

#### **37. Integrità delle visuali estese**

37b. Governare le trasformazioni dei versanti collinari affacciati sulla pianura, avendo cura di non disturbare la visione d'insieme e di non comprometterne l'identità.

37c. Scoraggiare l'edificazione e la crescita incontrollata della vegetazione in corrispondenza dei con visuali di ingresso alle vallate.

#### **38. Consapevolezza dei valori naturalistico ambientali e storico-culturali**

38a. Incoraggiare l'individuazione e la messa in rete di risorse museali locali, percorsi di fruizione e itinerari tematici di conoscenza del territorio, ad esempio la Strada del Prosecco e la Via dell'Acqua in Valsana.

38b. Promuovere la conoscenza dei tracciati viari di antico sedime, integrandoli nella rete della mobilità slow, dei percorsi di fruizione e degli itinerari tematici, in particolare il tracciato della Via Claudia Augusta.

### **3.3 Il Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca**

Il Piano di Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca adottato con DGRV n°3855 del 13/12/2005 in attuazione al PTRC vigente, interessa il territorio di 19 Comuni della fascia collinare e Pedemontana che va da Cordignano a Valdobbiadene. Il piano individua nelle tavole 1 sistema delle fragilità, 2 sistema floro-faunistico, 3 sistema delle valenze storico ambientali e naturalistiche, le invarianti del territorio e nelle tavola 4 le indicazioni progettuali per uno sviluppo sostenibile del territorio, riconoscendo le vocazioni e identità locali coordinate per la valorizzazione all'interno di reti tematiche. Viene di seguito delineato un quadro degli elaborati cartografici con tematismi che insistono sul territorio comunale di Fregona.

Tavola 1/2 – 1/3 – 1/6 – Sistema della Fragilità

Nella tavola sono individuati come ambiti ad elevata pericolosità idrogeologica: le aree soggette a fenomeni franosi, e i solchi di erosione attiva nonché alcune aree a dissesti idrogeologici generalizzati

tra Sonogo e Ciser e nella parte sud-est del territorio Comunale; sono individuabili alcuni siti interessati da incendi boschivi, ambiti interessati da fenomeni di inquinamento elettromagnetico quali gli elettrodotti. Sono individuate n°2 cave dimess e: Cava del Pizzoc e Cava Italcementi.

Tavola 2/2 – 2/3 – 2/6 – Sistema Floro Faunistico.

Nella tavola sono sostanzialmente rappresentate le coperture boscate del territorio e gli elementi di pregio della fauna; nel territorio di Fregona sono evidenziate le coperture boscate della zona montana (faggeto, castagneto) della zona collinare (ostrieto e robinieto) e la vegetazione ripariale lungo il torrente Carron e gli altri corsi d'acqua. Sono presenti alcuni prati stabili nella zona collinare ed alcuni grandi alberi.

Tavola 3/2 – 3/3 – 3/6 – Sistema delle valenze storico- ambientali e naturalistiche.

Nella tavola, all'interno del sistema delle aree di interesse naturalistico e storico, sono individuate alcune Sorgenti ed i corsi d'acqua Carron, Friga, Vizza.

Nel sistema delle aree di interesse naturalistico ed ambientale sono individuati: le Piaie Longhe del Millifret, la Foresta del Cansiglio. Tra gli iconemi del paesaggio: il Lago Madruc.

Nel sistema dei beni storico-testimoniali sono individuabili: I centri e borghi storici, gli Edifici di interesse religioso gli edifici di interesse storico, due ville venete: Trojer e Altan, il Mulino. Del Calieron, i ruderi di fortificazioni e Malga Coro. Sono inoltre presenti: il percorso natura Anello del Cansiglio, di Pian Osteria e della Valsalega; il percorso escursionistico: Alta via dei Silenzi, della foresta del Cansiglio, Vallone Vallorch, Nino Lot ; il percorso didattico: del Cansiglio; il percorso e strada degli antichi mestieri: delle malghe e dei pascoli del Pizzoc, del Torchiato e delle attività minerarie di Fregona. Infine il percorso dell'acqua: le vie dell'acqua da Vittorio Veneto a Valdobbiadene.

Tavola 4– Vittoria Valle

In tavola 4 sono individuate le indicazioni progettuali al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio; nel territorio di Fregona è riportata la foresta del Cansiglio, l'economato dei pascoli del Pizzoc, l'osservatorio astronomico di Piadera, il Museo delle Grotte del Calieron. Fregona è indicata come "città delle Stelle" e d infine è indicato il lago del Madruc (bacino artificiale storico dell'Enel).

### **3.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Treviso ha adottato il proprio Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale con Delibera del Consiglio provinciale n° 78 del 20-12- 2006, Prot. n° 72088 e adeguato, a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, con Delibera Consiglio Provinciale n° 33 del 10-04-2007 Prot. n° 19784. Il PTCP è stato Approvato definitivamente con DGRV n° 1137 del 23 marzo 2010. Il Piano Provinciale contiene: lo stato del quadro conoscitivo, il metodo ed i criteri con cui viene redatto il PTCP, le indicazioni di azioni per il conseguimento degli obiettivi generali.

Gli obiettivi generali che sono contenuti nel PTCP possono essere ricondotti a:

- riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate esistenti;
- valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche SIC e ZPS;
- ridotto consumo di nuovo suolo;
- costruzione della rete ecologica;
- riassetto idrogeologico del territorio;
- realizzazione di nuove infrastrutture e trasformazione di quelle esistenti;
- valorizzazione del turismo;
- recupero delle valenze monumentali;
- valorizzazione e tutela del territorio agroforestale;
- protezione e difesa da inquinamento;
- protezione civile;

Questi obiettivi sono stati confrontati con le criticità individuate sul territorio provinciale richiamate sinteticamente rispetto alla situazione territoriale del comune di Fregona ovvero:

....Omissis.....

- la disseminazione delle edificazioni in zona agricola;
- i problemi di carattere idrogeologico;
- le trasformazioni del paesaggio;
- lo stato dei centri storici;

...Omissis.....

- la qualità delle acque superficiali e sotterranee;

...Omissis.....

- la carenza di piani logistici di livello sovra-aziendale;
- la mancanza di attenzione all'innovazione tecnologica;
- la carenza di servizi qualificati alle imprese;
- le dimensioni troppo piccole delle imprese;

Gli obiettivi generali, sono stati ridefiniti in obiettivi specifici (obiettivi conseguibili) ovvero:

- contenimento di ulteriori iniziative edificatorie improprie nel territorio agricolo;
- graduale liberazione del territorio agricolo dall'edificato improprio esistente, sia abitativo che produttivo;
- progressiva concentrazione, per iniziativa pubblica e/o imprenditoriale, delle attività produttive del settore secondario disperse nel territorio agricolo ed urbano, ovvero di nuovo impianto, in poli attrezzati connessi ai maggiori sistemi infrastrutturali esistenti, secondo programmi ed a condizioni di interesse generale, e prevalentemente raggruppate per omogeneità di comparto o filiera;
- progressiva concentrazione, per iniziativa pubblica, imprenditoriale o proprietaria, delle abitazioni improprie disperse nel territorio agricolo in nuovi borghi attrezzati secondo programmi ed a condizioni di interesse generale;
- interventi edificatori abitativi attrezzati di nuovo impianto e/o di rinnovo in compendi territoriali di adeguata estensione, esclusivamente nelle frange urbane e/o nella città consolidata e/o in aree dimesse esterne ai centri abitati, per iniziativa pubblica od imprenditoriale secondo programmi ed a condizioni di interesse generale;
- interventi edificatori abitativi in aree di minore estensione esclusivamente nelle frange urbane e nella città consolidata per il riordino/rinnovo degli orditi insediativi esistenti;
- interventi di recupero urbanistico ed edilizio nei centri storici, delle ville Venete e dei complessi ed edifici di significativo carattere culturale ed ambientale, e pertinenze afferenti, secondo programmi ed a condizioni di interesse generale;
- sostegno alla diffusione coordinata della fruizione turistica in tutto il territorio provinciale
- sostegno alla crescita ed alla diffusione delle opere e prestazioni per il risarcimento/superamento di condizioni di disagio sociale;
- collegamenti ai nuovi grandi tracciati infrastrutturali dell'Unione Europea e della Regione Veneto;
- previsione di modifiche ed integrazioni alla rete viaria locale, per il miglioramento delle condizioni di mobilità all'esterno degli abitati, per la deviazione degli attraversamenti all'interno di essi e per la connessione tra i compendi insediativi destinati alle attività economiche aggregate ed i nodi di interscambio della mobilità;
- tutela dei caratteri strutturali, naturalistici, percettivi e documentari delle risorse del territorio provinciale.

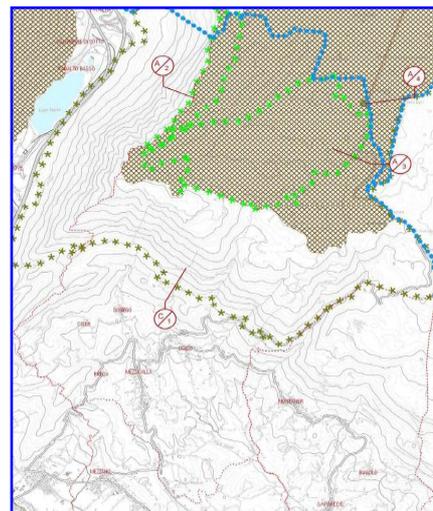
In questo quadro risulta essenziale la verifica dei tematismi che insistono sul territorio comunale di FREGONA affinché **gli obiettivi di carattere provinciale trovino attuazione e definizione a livello Comunale.**

Viene di seguito delineato il quadro degli elaborati grafici con le indicazioni del PTCP:



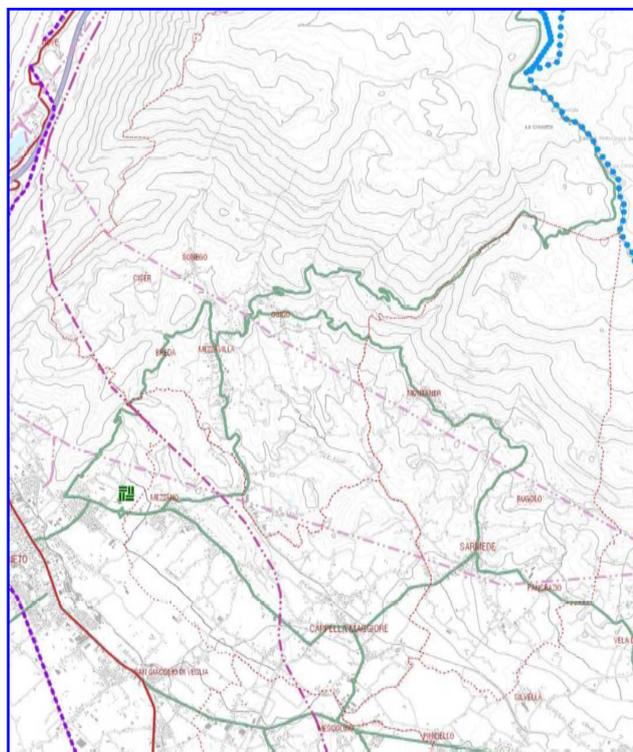
**Tav.n°1.3.A. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Rete Natura 2000 e parchi  
scala 1:50000**

Sono qui cartografati i Siti di importanza comunitaria (SIC) e le zone di protezione speciale (ZPS). E' ricompreso all'interno del territorio comunale il sito Rete Natura 2000 il SIC/ZPS IT3230077 Foresta del Consiglio.



**Tav.n°1.4.A. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – Vincoli Militari e infrastrutturali  
scala 1:50000**

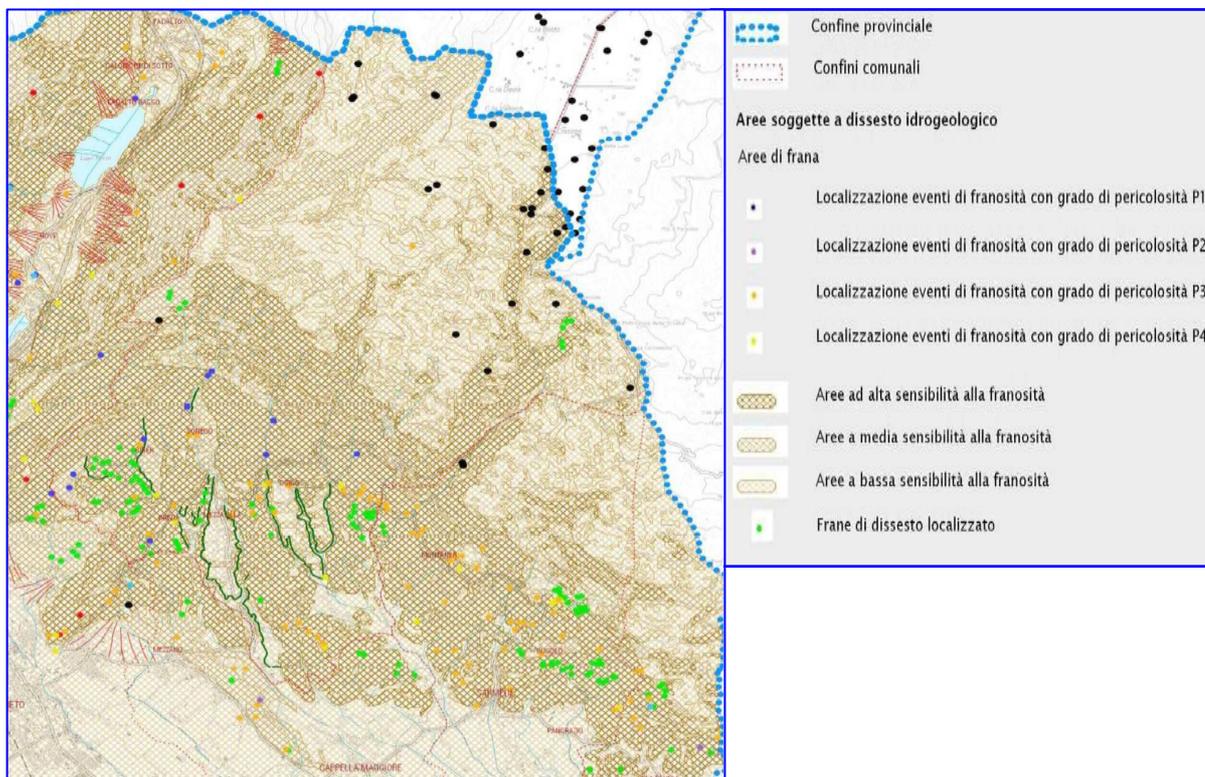
Sono individuati gli elettrodotti e la viabilità di livello Provinciale. L'elaborato individua le linee elettriche ad alta tensione evidenziate per il Comune di Fregona nella parte centrale del Comune e nella parte sud del Comune stesso.



**Tav. n°2.1.A. Carta delle fragilità-Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale  
scala 1:50000**

L'elaborato, individua per il territorio comunale, le fragilità dal punto di vista idrogeologico ed ambientale.

Il territorio di Fregona è interessato da Aree ad alta, media e bassa sensibilità franosa concentrate soprattutto nella parte collinare del comune. Nella parte collinare sono inoltre localizzati eventi di franosità e aree di eventi franosi.



**Tav. n°2.2.A. Carta delle fragilità-Aree soggette ad attività antropiche  
 scala 1:50000**

Sono riportate le cave estinte. Le linee elettriche. La viabilità esistente di classe “E” ed “F”. E' poi riportata l'individuazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile:

- ovvero un sito in prossimità del centro abitato di Fregona.

**Tav. n°2.3.A. Carta delle fragilità-Rischio di Incidente industriale rilevante  
 scala 1:50000**

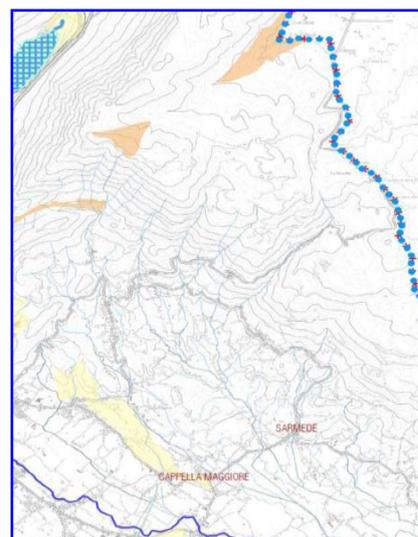
L'intero Comune ricade in zona di incompatibilità ambientale assoluta con attività industriale possibili fonti di rischio industriale rilevante.

**Tav.n°2.4.II. Carta delle fragilità –Carta delle aree a rischio archeologico  
 scala 1:25000**

L'elaborato riporta i siti di interesse archeologico sensibili, individuati dal PTCP; la fonte utilizzata è la “Carta Archeologica del Veneto” della Regione Veneto. All'interno del territorio comunale non vi sono siti cartografati.

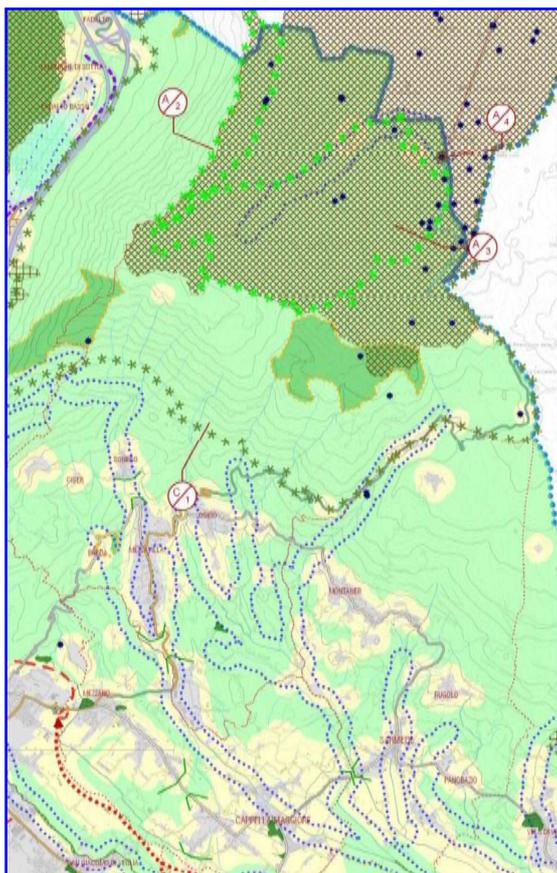
**Tav. n°2.5. Carta delle fragilità-fasce filtro  
 scala 1:80000**

Vi sono alcune aree a vulnerabilità del suolo media (nella parte nord del Comune): depositi morenici grossolani in matrice limosa argillosa. Aree con medio scorrimento delle acque superficiali.



**Tav.n°3.1.A. Sistema ambientale - reti ecologiche**  
**scala 1:50000**

Gli assi ecologici che delineano la struttura del sistema ambientale del territorio di Fregona sono rappresentati dai corsi d'acqua che attraversano in direzione nord-sud e/o lambiscono in direzione ovest-est. Nella parte montana è individuata la zona SIC del Cansiglio come **"Area Nucleo"**, nella parte collinare sono individuate delle **aree di completamento della rete ecologica principale**. Il rimanente territorio tra queste e le aree maggiormente urbanizzate sono individuate **come fasce tampone**. Sono inoltre cartografati dei varchi lungo la viabilità in corrispondenza dell'innesto del Riuo Dolza con il Torrente Carron.



**Tav.n°3.2.A. Sistema ambientale – livelli di idoneità faunistica  
scala 1:50000**

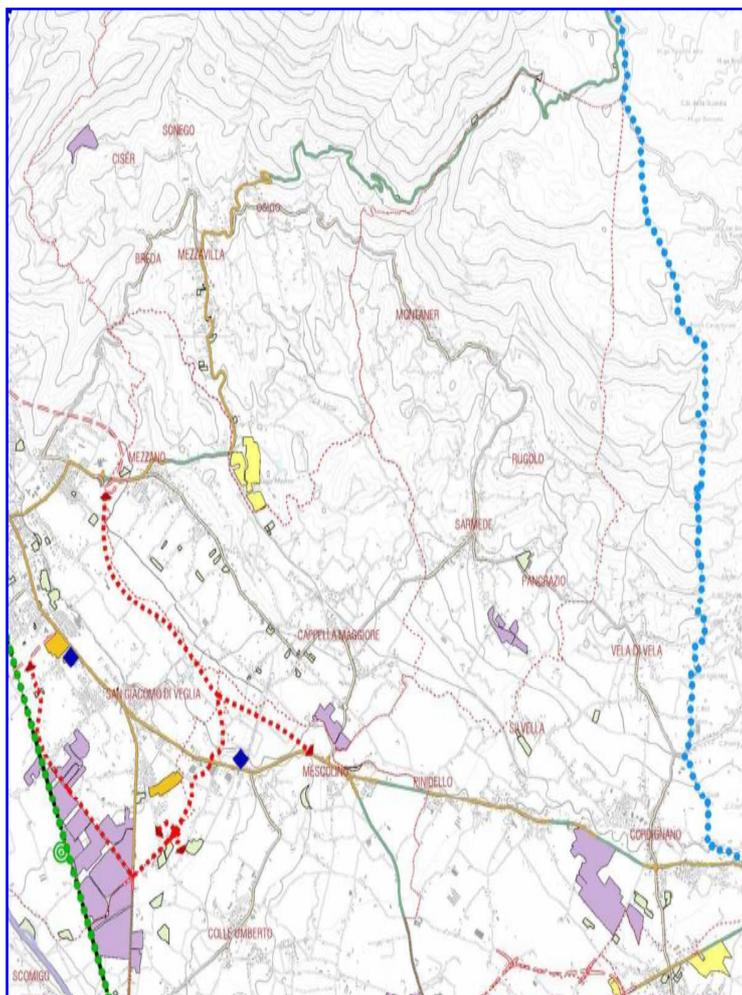
L'elaborato, effettua una classificazione del territorio in merito all'idoneità degli ambienti presenti ad ospitare le popolazioni faunistiche. I livelli di idoneità maggiori si registrano nella parte collinare e montana ma anche lungo i corsi d'acqua che scendono da nord (ottimo-buono con i limiti di zona medio) mentre il resto del territorio ha un livello di idoneità nullo e alcune zone (centri minori di collina) sono classificate scarse.

**Tav.n°4.1.A. Sistema insediativo – infrastrutturale e  
scala 1:50000**

Sono qui trattati i sistemi infrastrutturale e produttivo.

In questa tavola è evidenziata come area produttiva non ampliabile (destinazione terziaria prevalente), la zona produttiva di Fratte mentre l'ex sede della Italcementi sopra Ciser è trattata come zona produttiva ampliabile. E' evidente l'errore che peraltro è correggibile ai sensi della normativa del PTCP.

Per quanto riguarda la viabilità non vi sono indicazioni di progetto.



**Tav.n°4.2.II Sistema insediativo–infrastrutturale- carta dei centri storici della  
Provincia di TV  
scala 1:20000**

Con questo elaborato cartografico è stata effettuata una identificazione e classificazione dei centri storici della provincia di Treviso. Nell'ambito Comunale di Fregona, sono stati perimetrati come centri

storici di medio interesse; i nuclei urbani di Sonogo, Ciser, Piai, Mezzavilla, Fregona, Osigo, B.go Luca. Sono inoltre riportati due centri storici non perimetrati: Breda, B.go Da Rè.

**Tav.n. 4.3.II. Sistema insediativo infrastrutturale – carta delle Ville Venete, Complessi ed edifici di pregio architettonico, scala 1:20000**

La tavola riporta la perimetrazione dei nuclei storici di Sonogo, Ciser, Piai, Mezzavilla, Fregona, Osigo, B.go Luca.

Le Ville Venete censite sono: TV 224 Villa Altan, Pancetti Località Fratte, TV 225 Villa Da Cason, De Lorenzi, Uliana, Pizzol, Località Fratte, TV 226 Villa Dal Cin, Giacomini, Zanente, Giustiniani, Località Osigo (**la Villa attualmente risulta demolita**), TV 227 Casa Fossa (Azienda agricola Val Barè) Località Fratte, TV 228 Villa Salvador Località Fratte, TV 229 Villa Trojer, Lucheschi, De Mori, Salvador Località Fregona. Per alcune di queste sono state identificate anche le pertinenze (TV 228 Casa Salvador). Sono inoltre riportati i seguenti edifici di valore architettonico con grado di protezione 2: edificio n°1500 in Sonogo.

Archeologia industriale: Impianti Italcementi a Ciser, Mulino alle Grotte del Caglieron.

**Tav.n. 4.4.II Sistema insediativo –infrastrutturale-carta delle Ville Venete, Complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale, scala 1:50000**

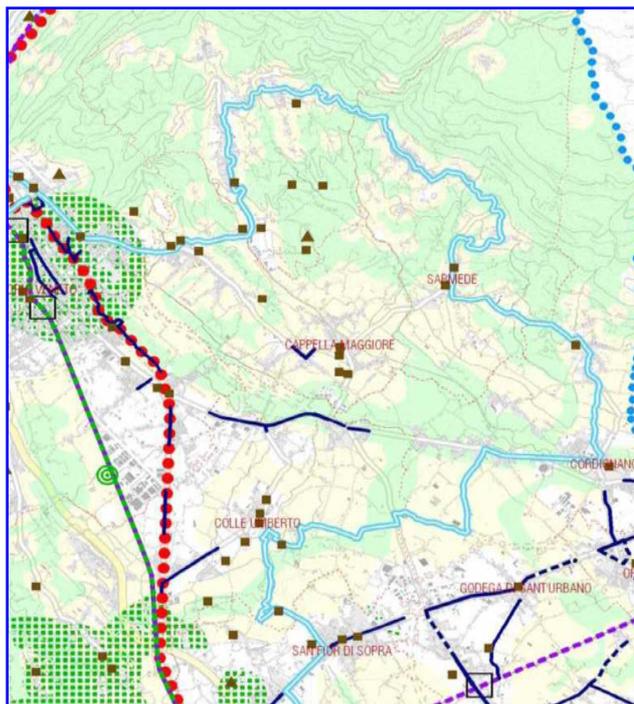
La tavola riporta come edificio di pregio architettonico di interesse provinciale Villa Trojer-Salvador Ubicata all'ingresso di Fregona ed il suo contesto figurativo ed l'edificio A 1132 –Mulino del Caglieron.

**Tav.n. 4.5.II Sistema insediativo-infrastrutturale - mobilità sostenibile scala 1:80000**

In essa è riportata la rete dei percorsi ciclabili, esistenti e di progetto; gli stessi sono classificati come comunali, provinciali e regionali.

Nel Comune non vi sono Piste ciclabili esistenti.

Vi è poi l'individuazione delle strutture ricettive agrituristiche e delle Ville Venete. E' segnalato il percorso cicloturistico bici in vacanza.

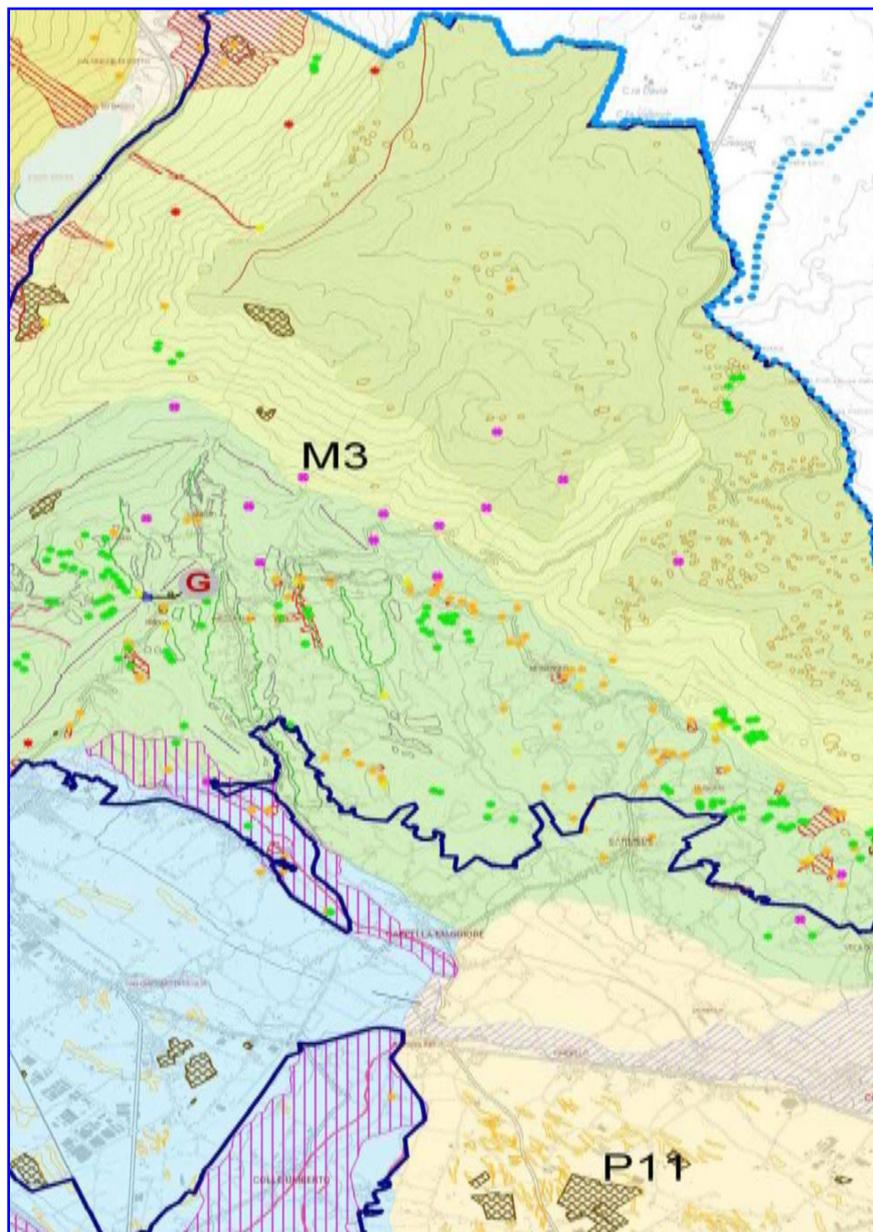


**Tav.n. 4.6. Sistema insediativi-infrastrutturale – percorsi turistici scala 1:80000**

L'elaborato contiene la rappresentazione dei percorsi turistici tematici, promossi dall'Amministrazione Provinciale di Treviso. Nel territorio di Fregona transita l'anello ciclistico del Montello (Cansiglio), la strada dei Vini e i percorsi di Bici in vacanza oltre ad essere segnalato un agriturismo.

**Tav.n° 5.1. Sistema paesaggio – carta geomorfologica della Provincia e unità di paesaggio  
scala 1:80000**

In essa è presente la classificazione geomorfologica dei terreni della provincia di Treviso ed una suddivisione sommaria in ambiti di paesaggio. Il territorio di Fregona è ricompreso in due ambiti: M3 (ambito di montagna, Unità di Paesaggio regolatrice) e P11 ( ambito di alta pianura, UdP dissipativa). E' segnalata la presenza del Geosito "Grotte del Caglieron", di frane e dissesti, di cave, di sorgenti.



#### 4. STRUTTURA DEL PAT E DELLA VAS

Il PAT, strumento pianificatorio “strutturale” intermedio tra la pianificazione territoriale di competenza provinciale e regionale e quella operativa o attuativa, consente una rappresentazione sintetica di tutti gli aspetti inerenti il territorio. Consente quindi di rilevare le problematiche che emergono dalla “lettura” del territorio comparata e critica nella quale vengono espresse, in sintesi, le diverse tematiche.

L'articolo 12 della L.R.11/04, al comma 2° definisce il piano di assetto del territorio (PAT) come **“lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale”**.

**I contenuti del PAT** (Art 13) - redatto su base **decennale**, contribuiscono a determinare obiettivi e condizioni di **sostenibilità** degli interventi e delle trasformazioni ammissibili. Essi sono di seguito raggruppati secondo la loro significatività all'interno del processo di pianificazione del PAT:

**La Conoscenza**, attraverso:

- la costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale (Art 13.1.a).

**Il Coordinamento “Scalare” tra livelli di Pianificazione**, attraverso:

- la salvaguardia dei contenuti del PTCP (Art 13.1.g).
- l'elaborazione della normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori (Art 13.1.r);

**La Tutela/Valorizzazione del “Paesaggio”**, attraverso:

- la tutela delle invarianti idrogeomorfologiche, paesaggistico-ambientali e storico-architettoniche (Art 13.1.b);
- la individuazione degli ambiti di tutela, di riqualificazione e valorizzazione (Art 13.1.c);
- il recepimento dei “siti di importanza comunitaria” (SIC) (Art 13.1.d);
- l'individuazione di parchi e riserve comunali (Art 13.1.e);
- la determinazione dei limiti di trasformabilità della zona agricola (Art 13.1.f).

**La Tutela/Valorizzazione degli “Insediamenti”**, attraverso:

- la disciplina dei centri storici, delle zone di tutela, delle fasce di rispetto e delle zone agricole (Art 13.1.h);
- la definizione delle aree di riqualificazione e riconversione e delle linee preferenziali di sviluppo insediativo (Art 13.1.l);
- la determinazione dei criteri per gli interventi relativi alle attività produttive in zona impropria (Art 13.1.n);
- l'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata (Art 13.1.o);
- l'individuazione dei contesti territoriali destinati a programmi complessi (Art 13.1.p);
- la precisazione delle modalità di applicazione della perequazione, della compensazione e del credito edilizio (Art 13.1.m).

**Il Sistema delle Infrastrutture e dei Servizi/Qualità della vita**, attraverso:

- l'assicurazione della dotazione minima di servizi (Art 13.1.i);
- l'individuazione delle infrastrutture e delle attrezzature e la definizione dei “criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate” (Art 13.1.j);
- la determinazione - per ambiti territoriali omogenei (ATO) - dei parametri teorici di quantificazione e di dimensionamento (Art 13.1.k);
- la determinazione dei criteri per l'individuazione dei siti relativi alle comunicazioni elettroniche (Art 13.1.q).

Il PAT è formato:

1. da una relazione tecnico progettuale<sup>4</sup>;
2. dagli elaborati grafici;
3. dalla norme tecniche<sup>5</sup>;
4. dalla banca dati alfanumerica e vettoriale<sup>6</sup>.

Per ciò che attiene la VAS, i relativi elaborati sono riconducibili a:

- Relazione Ambientale Preliminare;
- Rapporto Ambientale - Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;
- Relazione sugli esiti della Concertazione.

Ed inoltre dai seguenti elaborati di compatibilità:

- Relazione di Compatibilità Idraulica.
- Valutazione di incidenza ambientale.

L'innovazione che vede la luce con la L.R.11/04 riguarda non solo i contenuti del Piano di Assetto del Territorio ma anche le sue nuove modalità progettuali, di concertazione nonché quelle di raccolta ed archiviazione dei dati territoriali (banca dati alfanumerica).

Il Processo di Elaborazione del PAT parte quindi dalle dinamiche, **(positive e negative - punti di forza e di debolezza)**, che emergono dalla "Conoscenza del territorio", dalle direttive della Amministrazione Comunale, dalla partecipazione dei cittadini (quali portatori di conoscenze e bisogni) e degli altri enti tutori di specifiche problematiche. Su queste basi prefigura, raggiunge e monitorizza "OBIETTIVI", riferiti ad un quadro delle compatibilità e di uno sviluppo sostenibile e durevole.

Gli obiettivi così delineati concorreranno alla formazioni delle scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il PAT corredato dalla Valutazione Ambientale Strategica, progetta e realizza politiche significative per la attuazione di tali scelte strategiche che si concretizzeranno anche attraverso il successivo Piano degli Interventi.

Come si evince da quanto sopraddetto, la progettazione del PAT è basata, quindi, sulle componenti principali sotto riportate, tra loro connesse e interdipendenti:

- a. il Documento Preliminare, la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione;
- b. la compilazione del Quadro Conoscitivo;
- c. la redazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- d. la cartografia e le norme di progetto;

#### **4.1 Il Documento Preliminare la partecipazione, la concertazione e gli accordi di pianificazione**

**Il Documento Preliminare**, elaborato con i contenuti stabiliti dall'Art. 3, comma 5 della LR 11/2004, è stato presentato ai diversi soggetti pubblici e privati interessati alla pianificazione del territorio invitandoli a concorrere nella definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche, sulla base dei principi di concertazione e partecipazione stabiliti dall'Art. 5 della L.R. 11/2004.

Questa fase di consultazione ha permesso di verificare le indicazioni preliminari del documento e di raccogliere utili indicazioni per la redazione del PAT.

Significative sono state ritenute le idee e proposte riguardanti:

<sup>4</sup> RELAZIONE TECNICA conoscitiva: Illustrazione degli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale; RELAZIONE DI PROGETTO: Dimostrazione della sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT; RELAZIONE SINTETICA: Immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT.

<sup>5</sup> Direttive, prescrizioni e vincoli, anche relativamente ai caratteri architettonici degli edifici di pregio, in correlazione con le indicazioni cartografiche, con i criteri per la perequazione e compensazione, il credito edilizio e gli standard urbanistici.

<sup>6</sup> I dati della pianificazione rappresentabili sulla Carta Tecnica Regionale sono stati creati mediante l'uso di applicazioni informatiche di tipo GIS, utilizzando esclusivamente la base della Carta Tecnica Regionale Numerica C.T.R.N.

Il GIS utilizzato è quello regionale (GeoMedia).

Le banche dati associate al GIS sono strutturate per Gruppi Tematici, ordinati secondo il contesto di applicazione e con una apposita "maschera di composizione dei metadati".

- a) tutela e rafforzamento del centro storico e del centro urbani in generale;
- b) contenimento della edificabilità nello spazio agricolo e collinare che rappresentano delle porzioni di territorio con numerose criticità, che vanno oculatamente preservate e salvaguardate;
- c) riqualificazione delle parti di città investite da attività produttive non compatibili e da riconvertire e delle zone sottoutilizzate e degradate;
- d) valorizzazione, potenziamento ed integrazione degli spazi destinati ai servizi presenti nel territorio comunale;
- e) miglioramento delle condivisioni di vivibilità nelle parti di territorio urbano investito da viabilità pesante e di attraversamento;
- f) attente ed oculate previsioni di nuova edificabilità per scopi urbani, residenziali, produttivi e di servizio;
- g) conferma delle nuove previsioni infrastrutturali, insediative e di servizio già contenute nel vigente PRG;
- h) avvio di tutte le forme di protezione ambientale e di attenzione verso la sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico e delle diverse componenti (acqua, aria, suolo, agenti fisici, ecc.);
- i) tutela degli edifici di valore culturale, delle ville con i relativi parchi e degli edifici agricoli che rappresentano le testimonianze storico-culturali della civiltà rurale;
- l) tutela delle aziende agricole e valorizzazione delle attività agricole di pregio e con funzione di protezione e presidio del territorio collinare e di pianura;
- m) formazione e potenziamento di una rete organica di percorsi ambientali, di piste pedonali e ciclabili, diffuse sul territorio;
- n) promozione di iniziative volte a favorire gli insediamenti biocompatibili e/o eco-compatibili, nonché il risparmio energetico.

**I contenuti del Documento Preliminare**, recepito nell'accordo di pianificazione, come disposto dall'Art. 15, punto 3, della legge, **sono integralmente richiamati nella presente Relazione.**

Il Documento Preliminare steso dall'Amministrazione Comunale ha individuato **4 sistemi principali** sui quali basare la redazione del PAT. Essi sono:

- Il **Sistema STORICO-AMBIENTALE** che comprende il territorio agricolo per la presenza degli elementi di pregio storico-testimoniale, i centri storici, gli elementi di pregio ambientale e gli elementi fisico-morfologici ed idraulici di assetto del territorio.
- Il **Sistema INSEDIATIVO** che comprende gli insediamenti di tipo abitativo ed i servizi pubblici e privati ad essi connessi e che definisce le principali linee dello sviluppo edificatorio sul territorio comunale nonché il tessuto insediativo rurale .
- Il **Sistema Produttivo** che comprende le tematiche legate all'artigianato, al commercio e ai servizi per le imprese e le attività economiche.
- Il **Sistema INFRASTRUTTURALE** che comprende la viabilità secondo una funzione gerarchica.

L'analisi per sistemi territoriali contenuta nel Documento Preliminare, è stata organizzata con:

- una descrizione dello stato attuale del sistema stesso, restituita in termini di "punti di forza e punti di debolezza".
- questa descrizione ha permesso di interpretare i tratti distintivi del territorio comunale quali vantaggi competitivi da massimizzare, ovvero CRITICITÀ' cui porre rimedio.
- da questa prima fase descrittiva, sono stati individuati, per ogni sistema, gli obiettivi generali e le principali azioni e strategie che si intendono mettere in atto per il raggiungimento dei primi.

Questa suddivisione permette una lettura della struttura del territorio ovvero della sua forma e delle funzioni che in esso trovano spazio, anche attraverso la lettura delle stratificazioni d'uso che del territorio si è fatto nel tempo.

**Ed è questo lo schema attraverso il quale è stata introdotta e perseguita durante il progetto la fase partecipativa e di concertazione.**

Il percorso **partecipativo** inserito nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo. Il piano, attraverso la partecipazione, diventa il luogo preposto per l'interrelazione tra sapere tecnico e sapere comune, dove si costruisce un nuovo rapporto tra conoscenza ed azione.

E' stato quindi fondamentale il contributo-confronto con gli altri enti pubblici territoriali e con le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti oltre alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché i gestori di servizi

pubblici e di uso pubblico. **Ogni soggetto ha concorso alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche che sono individuate nello strumento di pianificazione** individuando la direzione che lo sviluppo del territorio dovrà percorrere nei prossimi anni.

E' così che si **determina la possibilità di crescita, anche culturale, della comunità.**

La scelta di obiettivi generali condivisi costituisce, infatti, l'occasione per iniziare il confronto e il dialogo con i cittadini e le altre istituzioni. Ciò costituisce **la concertazione** del Piano di Assetto Territoriale. La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita per la costruzione di un processo pianificatorio **partecipato e trasparente.**

Formano parte integrante del PAT **gli accordi di pianificazione che sono stati sottoscritti con la Regione del Veneto e con la Provincia di Treviso**, oltre agli altri aspetti specifici e settoriali relativi alla concertazione che ha avuto corso con i comuni contermini e con gli enti e le società di gestione dei servizi.

## **4.2 Il Quadro conoscitivo**

L'articolo 10 della L.R. 11/2004, introduce un tema nuovo nel quadro della pianificazione regionale:

Il Quadro Conoscitivo è definito come il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla stesura degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il quadro conoscitivo è inteso come l'insieme di dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza degli aspetti fisici, morfologici socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale in atto.

Questo nuovo strumento non è altro che un "repertorio di dati" ovvero di una precisa codifica (entro matrici tematiche) dell'insieme di conoscenze che stanno alla base del progetto di piano.

Il comma 2 dell'articolo 10 afferma inoltre che ogni Pubblica Amministrazione debba dotarsi di un Sistema Informativo Territoriale con caratteristiche specifiche e codificate per la raccolta, gestione, elaborazione, aggiornamento e condivisione di queste informazioni territoriali, per ambiti e temi di loro competenza.

Strategica è stata in questa fase la concertazione tra i diversi enti (Regione, Provincia, Comune, Soprintendenze, ARPAV, ULSS, gestori delle reti dei sottoservizi, etc) per la condivisione delle informazioni di competenza e per la creazione e lo scambio di informazioni da enti sovraordinati a enti subordinati e viceversa in modo da creare un unico Sistema Informativo Territoriale.

Il quadro conoscitivo è nel suo insieme parte integrante del Piano ma è anche, particolarmente per i dati analitici, uno strumento autonomo di conoscenza che si sviluppa e si aggiorna nel tempo tramite le banche dati di riferimento (SIT, anagrafe, anagrafe dei fabbricati, dati Istat, servizi comunali), nuove fonti e liste di controllo, o tramite successive integrazioni e completamenti.

Il quadro conoscitivo è uno strumento indispensabile per le attività di valutazione ex ante delle azioni di pianificazione e per il monitoraggio e la valutazione ex post del grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Esso è stato **rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio**, attraverso una lettura multidisciplinare dei vari aspetti che caratterizzano lo "stato di fatto" finalizzato a definire le condizioni di sostenibilità della pianificazione e le condizioni di fragilità ambientale. La lettura del territorio è avvenuta in conformità con le indicazioni contenute negli atti di indirizzo della LR 11/04, ovvero attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

- Informazioni territoriali di base
- Aria
- Clima
- Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Paesaggio
- Patrimonio culturale, architettonico e archeologico
- Inquinamenti fisici
- Economia e società
- Pianificazione e vincoli

Tali matrici sono state analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, a loro volta strutturati attraverso l'aggregazione delle relative informazioni contenute nelle specifiche banche dati.

L'analisi delle matrici, relativi tematismi e sottotematismi elencati, è propedeutica all'elaborazione di un "Rapporto Ambientale", in cui vanno individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PAT.

#### **Costituzione del Quadro Conoscitivo Territoriale Comunale**

Alla costituzione del Quadro Conoscitivo Territoriale comunale è stata assegnata primaria importanza in quanto utile non solo alla redazione del PAT, ma alla sua successiva gestione e attuazione da parte dell'Ufficio di Piano, e alle relazioni con gli altri uffici comunali ed enti esterni e sovracomunali (Regione e Provincia in primis).

A tal fine, preliminarmente all'avvio del lavoro, si è cercato di instaurare dei legami con i referenti dell'informazione comunale per verificare le possibili sinergie e integrazioni tra le banche dati esistenti, le modalità di aggiornamento e di implementazione delle banche dati nell'ambito del SIT comunale. In particolare gli archivi alfanumerici e grafici redatti potranno essere collegati all'archivio informatico di supporto alla gestione delle pratiche edilizie attraverso opportuni software al fine di condividere e aggiornare le informazioni.

Sin dall'avvio del lavoro si è provveduto alla ricognizione e acquisizione dei database disponibili sia internamente sia esternamente (Regione, Provincia, ISTAT, Aziende fornitrici di servizi, ecc.), sia alla ricerca delle basi cartografiche disponibili. In questa fase si è inserito anche il lavoro di aggiornamento della Carta Tecnica Regionale secondo le specifiche, le codifiche e le direttive regionali, utilizzando come base la CTRN fornita dalla Regione Veneto.

Per l'aggiornamento speditivo sono stati utilizzati i seguenti supporti: l'ortofotopiano, i files dei progetti pubblici e privati più rilevanti (lottizzazioni, OO.PP., ecc.), rilievi in loco, consultazioni degli archivi delle pratiche edilizie giacenti presso gli uffici comunali.

I dati della pianificazione rappresentabili dalla Carta Tecnica Regionale sono stati realizzati mediante l'uso delle applicazioni informatiche di tipo GIS utilizzando il programma GeoMedia, fornito gratuitamente al Comune dalla Regione Veneto.

Il GIS GeoMedia consente infatti una grande flessibilità di produzione dei documenti, sia in formato Shape, ma anche la loro conversione in altri formati di tipo gestionale e di tipo grafico (in particolare nel formato DWG per un eventuale utilizzo della cartografia mediante il programma AUTOCAD).

Le banche dati associate al GIS sono state strutturate per Gruppi Tematici ordinati secondo l'indice degli Atti di Indirizzo di cui alla DGR 3178/2004 e i successivi aggiornamenti.

#### **4.3 La Valutazione Ambientale Strategica**

L'art. 4 della L.U.R. 11/2004 prescrive l'obbligo di sottoporre i Piani di Assetto del Territorio alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il processo di VAS ha seguito il piano durante tutto il suo percorso; essa è parte integrante nella pianificazione in quanto segue il PAT anche durante la sua attuazione e gestione. In tal modo è stato possibile valutare la congruità delle scelte dello strumento di pianificazione rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso assicurando un elevato livello di protezione dell'ambiente. Con l'adozione di misure di monitoraggio degli effetti ambientali dell'attuazione del piano è inoltre possibile individuare gli effetti positivi e negativi imprevisti e di conseguenza adottare opportune misure correttive.

L'integrazione con il processo di piano ha comportato la presenza dell'attività di VAS sia durante la fase di orientamento ed impostazione che durante la fase di elaborazione e redazione. La VAS seguirà poi il piano anche nella fase di attuazione, gestione e monitoraggio.

Al momento della definizione degli orientamenti del piano il processo di Valutazione Ambientale è intervenuto per valutare il grado di sostenibilità delle proposte che orientavano inizialmente il nuovo processo di pianificazione.

In fase di elaborazione e redazione del PAT, la VAS ha coinciso con la stesura del rapporto ambientale contenente:

- l'analisi dello stato dell'ambiente
- la definizione degli obiettivi ambientali generali da integrare negli obiettivi generali del piano;
- l'analisi della coerenza tra gli obiettivi del piano e le direttive e le normative dei piani sovraordinati;
- l'articolazione delle linee d'azione e degli obiettivi specifici del piano;
- l'analisi degli effetti ambientali delle alternative di piano;

- l'analisi della coerenza tra obiettivi, strategie e azioni del piano e la valutazione dei possibili effetti ambientali del piano

#### **4.4 La cartografia e le norme di progetto**

La lettura del territorio attraverso la evidenziazione dei suoi punti di forza e di debolezza ha permesso di conoscere le criticità che lo caratterizzano progettando le potenzialità e tutelandone le ricchezze. La sintesi delle informazioni raccolte, quindi, ha permesso di effettuare le scelte relative alla gestione e all'organizzazione del territorio, attraverso la suddivisione e la strutturazione dell'ambito comunale secondo uno schema rappresentato dalle 4 tavole del livello progettuale richieste dalla legge:

- la *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale* nella quale sono evidenziate quelle parti di territorio che sono sottoposte a vincoli di diversa natura e che rappresentano quindi un limite anche normativo all'utilizzo del territorio;
- la *Carta delle Invarianti* nella quale vengono evidenziate quelle parti di territorio che, in virtù delle loro caratteristiche, possono essere considerate parte fondante dell'identità dei luoghi, sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che storico e architettonico;
- la *Carta delle Fragilità* nella quale vengono evidenziate le criticità rilevate nel territorio comunale, con particolare riferimento alle aree a rischio idrogeologico;
- la *Carta della Trasformabilità* che rappresenta la traduzione cartografica degli obiettivi e delle strategie per lo sviluppo e la gestione del territorio comunale. Nella tavola della trasformabilità il territorio viene diviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) che rappresentano parti omogenee sia dal punto di vista territoriale, che funzionale.
- Per ogni identificazione cartografica è stata definita una normativa specifica attraverso Individuazioni, Direttive e Prescrizioni. Una particolare sezione è destinata agli ATO.
- Sono stati inoltre acquisiti e puntualmente verificati tutti i dati, i riscontri e le informazioni disponibili riguardanti la pianificazione territoriale di livello superiore (PTRC e PTCP) e la programmazione regionale e locale.
- Gli elaborati di progetto del PAT sono accompagnati dai seguenti elaborati di compatibilità:
  - Relazione di compatibilità idraulica (DGRV 1322/2006).
  - VINCA o dichiarazione di non incidenza ambientale.

## 5. OBIETTIVI DEL PAT

Il PAT assume in se tutti gli obiettivi espressi dalla LR 11/2004 e, con riferimento al territorio di Fregona, li puntualizza e li specifica, articolandoli secondo i settori di intervento in cui si esplica l'azione di Piano.

Il Documento Preliminare stabilisce, in ottemperanza alla nuova Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n° 11, le linee di programmazione che il Comune di Fregona prevede per il proprio territorio in rapporto alle problematiche urbanistiche ed ambientali individuate, da progettare e definire. Nel documento sono prefigurati gli obiettivi e le azioni che devono trovare riscontro e sviluppo nel Piano di Assetto del Territorio, tenendo conto che il P.A.T. ha anche il compito di definire i criteri e le modalità per la redazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché i limiti entro i quali il P.I. può apportare modifiche ed integrazioni rispetto alle previsioni del P.A.T.

La nuova Legge Urbanistica Regionale LR 11/2004, ovvero Legge per il Governo del Territorio Regionale, stabilisce all'articolo 2 i criteri, gli indirizzi, i metodi e i contenuti che lo strumento di pianificazione deve avere per conseguire il raggiungimento di obiettivi relativi a:

Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;

Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;

Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;

Difesa dai rischi idrogeologici;

Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità.

Il P.A.T. deve perseguire questi obiettivi in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime.

Essi possono essere sinteticamente tradotti come:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;
- miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

La finalità del PAT è, quindi, la definizione di uno "schema strutturale" per FREGONA nel quale si integrino organicamente le diverse parti che compongono il suo territorio;

- il sistema degli spazi aperti e di interesse paesaggistico-ambientale,
- il sistema dei beni di interesse storico-culturale,
- il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale.

Perciò la suddivisione del territorio comunale in "sistemi" è operazione utile in fase di analisi e lo scopo del PAT è cercare di integrare le componenti dei diversi sistemi in modo che interagiscano tra loro con un approccio necessariamente interdisciplinare.

Alla luce di tali considerazioni la definizione degli obiettivi specifici del PAT è avvenuta attraverso un'analisi e una lettura del territorio per i seguenti sistemi:

## 5.1 Il Sistema storico-ambientale

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: naturalistici ed ambientali, di difesa del suolo, del paesaggio e centri storici.

La caratteristica principale del territorio comunale di Fregona è il suo essere posto tra collina e montagna. Fregona presenta ambiti di bassa e di alta collina, nonché ambiti montani. La quota minima è di 140 metri slm, la quota massima, situata in corrispondenza del monte Pizzoc, è di 1567 metri slm.

La morfologia è quindi molto variabile, con pendenza da acclive a molto acclive e scoscesa, l'esposizione è prevalentemente a Sud-Ovest, ad esclusione del tratto in corrispondenza del Vallone di Vallorch.

L'idrografia comprende i torrenti Carron con gli affluenti Calieron e Dolza, il torrente Friga, con gli affluenti Bordon, Osigo, Vizza, Valsalega, Edolo ed il torrente Vallorch.

È presente in Fregona un Sito Natura 2000 identificato quale SIC/ZPS IT3230077 Foresta del Cansiglio.

Il settore montano, che è parte dell'Altipiano del Cansiglio, è costituito di rocce calcaree del Cretaceo, fratturate e carsificate.

Il carsismo dà luogo a tipiche forme morfologiche (doline, depressioni asciutte, scannellature e solchi nella roccia, inghiottitoi, depositi di ferretto ecc.) che conferiscono un'impronta caratteristica al paesaggio. Particolarmente interessante dal punto di vista ambientale e naturalistico è il tratto di territorio compreso tra Cadolten e Pian dell'Erba. Sulla parte sommitale del Monte Pizzoc erano attive in passato cave di calcari marnosi usati per la produzione del cemento. Cessata l'attività estrattiva non si è a tutt'oggi provveduto alla ricomposizione ambientale del sito di cui restano evidenti i segni della mutilazione subita.

Il passaggio dal territorio montano a quello collinare sottostante è segnato da una alta scarpata d'origine tettonica, formatasi cioè a seguito del sollevamento differenziato dell'Altipiano calcareo del Cansiglio rispetto all'adiacente zona collinare.

In questo tratto di territorio, le notevoli pendenze del versante montano e l'elevato grado di fratturazione delle rocce determinano condizioni di precaria stabilità e fenomeni diffusi di caduta di massi.

La zona collinare va a sua volta distinta in due settori tra loro diversi per struttura geologica e per stile morfologico.

Nel tratto prossimo alla scarpata del Cansiglio sono presenti due successive linee di rilievo tra loro parallele (chiamate rispettivamente costa di Serravalle e costa di Fregona), separate da depressioni vallive. Le due creste sono costituite da rocce dure e resistenti all'erosione (calcareniti, arenarie, marne compatte), le depressioni corrispondono alla presenza di rocce tenere, di natura argillosa e quindi facilmente erodibile.

L'alternarsi in successione monoclinale di litotipi alternativamente duri e teneri e l'erosione selettiva che su di essi ha operato, **hanno alla fine creato un paesaggio aspro ed articolato, in cui si sono via via sviluppati molteplici dissesti idrogeologici, sia lungo le aste torrentizie, sia lungo i**



declivi. L'abbandono del territorio da parte dell'uomo ha in questi anni sensibilmente peggiorato la situazione, per quanto riguarda la densità dei dissesti idrogeologici.

Sul versante meridionale della "Costa di Serravalle" in località Ciser, in passato era attiva una **cava di forte impatto ambientale da cui si estraeva una marna cinerea, indicata come pietra da cemento. Il luogo si trova oggi in uno stato di abbandono e la cicatrice prodotta dall'attività di cava appare ancora evidente.**

In corrispondenza della seconda costa, quella di Fregona, posta a valle della prima e formata da alternanze di conglomerati e di arenarie (molasse), veniva in passato estratta la "piera dolza", un prodotto che ben si prestava ad essere lavorato allo scalpello e che era molto apprezzata in edilizia. Numerose tracce di piccole cave di questa pietra sono presenti nei pressi della forra del Rio Calieron, in località Breda. **Qui la millenaria azione erosiva prodotta dal corso d'acqua e la secolare attività estrattiva esercitata dall'uomo hanno creato un paesaggio singolare e di primario interesse ambientale oltre che di notevole richiamo turistico, che naturalmente va salvaguardato e valorizzato (geotipo).**

Nella parte inferiore del territorio collinare l'impronta morfologica è data dalla presenza di superfici piane e regolari, digradanti verso valle con valori di pendenze inferiori al 10%. Il terreno, per spessori di diversi metri è formato da ciottoli, ghiaie e sabbie di origine alluvionale che a loro volta ricoprono un substrato di rocce arenaceo-marnose, duro ed impermeabile.

Queste superfici inclinate sono state successivamente incise dai vari corsi d'acqua (Carron, Dolza, Bordon, Vizza) che scendono dalle pendici meridionali del Cansiglio.

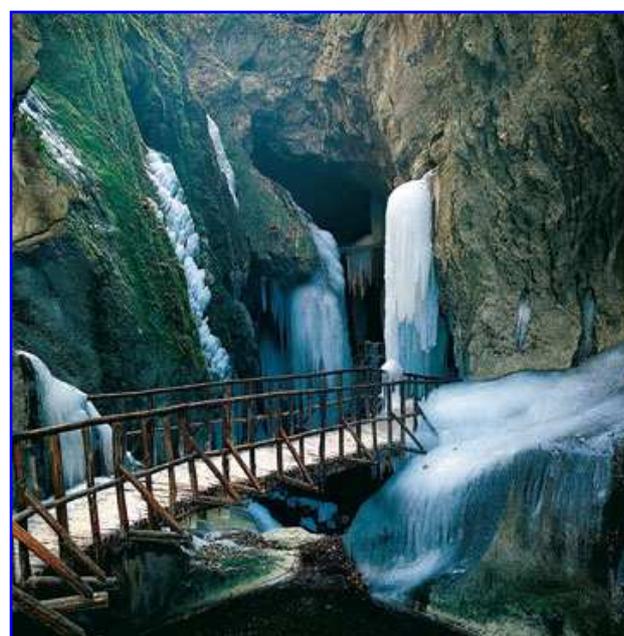
Su questo tratto del territorio, caratterizzato da favorevoli condizioni morfologiche e geologiche, si sono posti i principali insediamenti del Comune, quali gli abitati di Sonego, Piai, Breda, Mezzavilla, Fregona, Osigo.

Il territorio di Fregona è stato marginalmente lambito dal ramo lapisino del ghiacciaio del Piave, come testimoniano i depositi morenici wurmiani, presenti in modo evidente in località Piadera, dove, proprio al confine con il Comune di Vittorio Veneto, si può osservare un bell' esempio di arco morenico laterale.

Il territorio comunale di Fregona risulta classificato, secondo la vecchia normativa, sismico di seconda categoria; dal 2002 è inserito secondo le nuove norme **in zona sismica 2**. La sismicità locale è legata, in modo specifico, all'attività della faglia di Montaner" che passa lungo le pendici meridionali del

Pizzoc e che viene appunto considerata una struttura sismogenetica, come testimoniano anche i recenti terremoti con ipocentro locale.

Va inoltre tenuto presente il fatto che il tratto collinare pedemontano risulta ancora in fase di lento sollevamento (ultima fase dell'orogenesi alpina) con conseguente attivazione dei processi erosivi dei



corsi d'acqua che continuano ad incidere ed approfondire i fondovalle e ad allargare i solchi da essi prodotti nel tempo.

Lungo le aste dei vari torrenti, al fine di contrastare i fenomeni descritti, sono state realizzate in tempi successivi, diverse difese trasversali (briglie) che hanno fin qui dato buoni risultati.

Premesso che l'area collinare, nel suo insieme, costituisce la parte più fragile del territorio comunale, appare opportuno ridefinire il sistema delle difese trasversali e longitudinali lungo i corsi d'acqua, integrandole con ulteriori progetti di opere a difesa del suolo e curando i necessari interventi di manutenzione.

**Le zone critiche del territorio comunale maggiormente interessate da dissesti idrogeologici** sono le seguenti: Margine meridionale del Pizzoc-Cansiglio; Bacino del torrente Carron a monte della soglia del Calieron; bacino del rio Rampoler, tra Sonogo e Pra Saler; destra del rio Bordon; Zona di Lughera; zona di Ponte Levine; bacino del Friga e zona del Col Melera.

Si fa presente come il progetto di PAL del bacino del Livenza, per quanto riguarda le aree a pericolosità geologica, individui e classifichi nel territorio del Comune di Fregona alcune aree a diversa pericolosità (molto elevata, elevata, media e moderata) prevedendo per ciascuna categoria gli interventi ammissibili.

Tali aree, già note, insieme a diverse altre individuate nel corso dell'elaborazione del PAT (fase conoscitiva) sono inserite nella Carta geomorfologica ed opportunamente classificate sulla base dei criteri cartografici proposti dalla Regione.

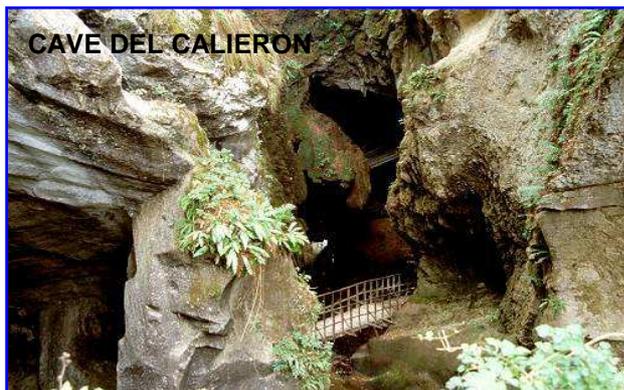
**Anche per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici** il territorio comunale può essere distinto in due parti: quella montana, costituita da rocce permeabili per fessurazione, fratturazione e carsismo, in cui manca una circolazione idrica superficiale vera e propria e dove le acque meteoriche scendono rapidamente in profondità alimentando la falda carsica cui sono collegate anche le sorgenti del Livenza, in territorio Friulano.

Dalle medesime acque traggono **origine diverse sorgenti, in genere di portata non elevata, allineate ai piedi del versante meridionale del Pizzoc, in territorio di Fregona, attorno a 600 metri di quota, nel tratto compreso tra le località di Sonogo e di San Daniele.**

In passato, contrariamente a quanto succede oggi, le acque di queste sorgenti coprivano le richieste degli abitanti di Fregona.

Non ultimi, caratterizzano il territorio, i centri storici, le contrade rurali, le ville ed i sentieri: Fregona Mezzavilla, Piai, Osigo, Borgo Da Rè, Borgo Piazza, Borgo Luca, Sonogo, e Breda oltre a Borgo Tonus, Borgo Danese, Borgo Col d'Osigo (A/31), Borgo Piazza, Borgo Vallorch, Borgo Le Rotte. Vi sono da segnalare, inoltre, alcune emergenze ascrivibili al settore storico documentale quali: documenti della civiltà industriale come l'ANTICO MULINO del Calieron conservato ma non aperto al pubblico e quali le zone archeologiche inerenti le fortificazioni di TORRE MADRUC e MONTE CASTELLO. Da segnalare, infine, nell'ambito del sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche: il Bacino del Lago Madruc afferente alle opere di adduzione idraulica alla centrale ENEL di Caneva (1927). Per quanto riguarda gli itinerari storico ambientali ed i sentieri si segnalano gli itinerari riportati nel Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e Alta Marca ovvero: il percorso natura Anello del Cansiglio, di Pian Osteria e della Valsalega; il percorso escursionistico: Alta via n°6 dei Silenzi, della foresta del Cansiglio, Vallone Vallorch, Nino Lot; il percorso didattico: del Cansiglio; il percorso e strada degli antichi mestieri: delle malghe e dei pascoli del Pizzoc, del Torchiato e delle attività minerarie di Fregona. Infine il percorso dell'acqua: le vie dell'acqua da Vittorio Veneto a Valdobbiadene.

**La variabilità morfologica tra collina e montagna, la presenza di rete idrografica che, pur localizzata preferenzialmente nella porzione meridionale del comune, apporta significativi elementi di differenziazione ambientale, i vasti spazi a buona naturalità, oltre ai segni**



**dell'insediamento umano, sono tutti fattori che riescono a scandire e conformare i luoghi, assicurandone il pregio paesaggistico.**

Nel territorio si possono individuare alcune tipologie paesistiche specifiche:

- ambiti dotati di elevata integrità e naturalità, costituiti dalle aree montane a bosco, con le porzioni estremamente significative del Bosco Cansiglio e del vallone Vallorch.
- Ambiti dotati di elevata integrità, mantenuti a pascolo, presenti su parte della zona culminale del Pizzoc.
- Ambiti dotati di buona integrità territoriale complessiva, consistente dotazione di equipaggiamento a verde con presenza di connessioni a rete, scarsa edificazione, prevalente tipologia agricola. Comprendono le porzioni meno antropizzate e più naturaliformi dei rilievi collinari e delle incisioni vallive.
- Ambiti ancora sufficientemente integri, dotati di equipaggiamento a verde, con edificazione sparsa anche in piccoli aggregati; reticolo poderale diversificato, presenti nell'area propriamente collinare ad agroecosistemi sviluppati e specializzati.
- Ambiti edificati e urbanizzati, in cui la complessiva dotazione di naturalità appare limitata, a seguito della pressione antropica ed insediativa.

Nel sistema delle aree di interesse naturalistico ed ambientale sono individuati: le Piaie Longhe del Millifret, la Foresta del Cansiglio.

In vaste zone del territorio Comunale è posto il vincolo paesaggistico di cui alla Legge 1497/39 e al D.Lgs 42/2004.

#### **Punti di forza**

Presenza estesa di aree boscate e pascoli nei rilievi collinari e montani. Nel territorio si possono individuare alcune tipologie paesistiche specifiche:

- ambiti dotati di elevata integrità e naturalità, costituiti dalle aree montane a bosco, con le porzioni estremamente significative del Bosco Cansiglio e del vallone Vallorch.
- Ambiti dotati di elevata integrità, mantenuti a pascolo, presenti su parte della zona culminale del Pizzoc.
- Ambiti dotati di buona integrità territoriale complessiva, consistente dotazione di equipaggiamento a verde con presenza di connessioni a rete, scarsa edificazione, prevalente tipologia agricola. Comprendono le porzioni meno antropizzate e più naturaliformi dei rilievi collinari e delle incisioni vallive.
- Ambiti ancora sufficientemente integri, dotati di equipaggiamento a verde, con edificazione sparsa anche in piccoli aggregati; reticolo poderale diversificato, presenti nell'area propriamente collinare ad agroecosistemi sviluppati e specializzati.
- Ambiti edificati e urbanizzati, in cui la complessiva dotazione di naturalità appare limitata, a seguito della pressione antropica ed insediativa.

Nel sistema delle aree di interesse naturalistico ed ambientale sono individuati: le Piaie Longhe del Millifret, la Foresta del Cansiglio.

- In vaste zone del territorio Comunale è posto il vincolo paesaggistico di cui alla Legge 1497/39 e al D.Lgs 42/2004.
- Presenza di rete idrografica, sia pur ricadente in modo preferenziale nella porzione meridionale del comune.
- Diffusione di siepi, macchie, fasce arborate e filari negli spazi aperti, nonché di parchi e giardini nei contesti urbani che possono consentire la costituzione di un sistema a rete del verde e possono assumere le essenziali funzioni di corridoi biotici e ambiti di rifugio e alimentazione dei selvatici.
- Presenza di agroecosistemi collinari e montani ove la componente faunistica trova habitat pregevoli e denota elevata differenziazione delle specie, omeoterme e appartenenti a phila cosiddetti inferiori.
- Condizioni ambientali adatte alla conservazione della natura, con punti di forza nelle zone boscate e nella rete idrografica e nella zona SIC del Cansiglio.
- Presenza di aree a buon grado di integrità nella fascia collinare;
- presenza di aree integre e di valenza naturalistico-ambientale nella porzione montana;
- limitata dispersione dell'insediato residenziale e produttivo;
- limitata infrastrutturazione del territorio, in modo specifico in alta collina e montagna;

- presenza di strutture vegetazionali a pregio paesaggistico e ambientale (tratti boscati, valli umide, fasce ripariali, siepi e macchie, alberi monumentali);
- sistema idrografico articolato e interconnesso, con tratti a verde ripariale;
- presenza di coni visuali di pregio, verso gli ambiti collinari e montani;
- presenza di pregevoli mosaici vegetazionali negli ambiti agroforestali, con significativi effetti visuali limite;
- presenza di numerosi edifici e borghi di valore storico ambientale in ambiti di particolare valore paesaggistico;
- segnalazione locale di percorsi e sentieri.
- Presenza di ville venete segnalate dal PTCP e classificate TV 224 Villa Altan, Pancetti Località Fratte, TV 225 Villa Da Cason, De Lorenzi, Uliana, Pizzol, Località Fratte, TV 227 Casa Fossa (Azienda agricola Val Barè) Località Fratte, TV 228 Villa Salvador Località Fratte, TV 229 Villa Trojer, Lucheschi, De Mori, Salvador Località Fregona.
- Presenza di numerosi edifici di valore Monumentale: Villa Trojer- Salvador decreto di vincolo del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali Prot. n° 3957 del 4 luglio 1988 e le Chiese di Santa Maria Assunta con il campanile e la canonica di Fregona, la Chiesa di San Martino a Mezzavilla, di San Giusto a Fratte, di San Giorgio Martire con canonica e campanile di Osigo, di San Giovanni e Santa Lucia e di S. Maria della Neve con la canonica a Sonego, e di numerose chiesette quali: chiesetta di San Daniele, Madonna delle Grazie al Col di Osigo, di San Luca, di Via Danese, di San Antonio in Borgo Coisoli, di San Antonio in Pian Di Spina, di San Antonio Abate a Ciser, San Pio X in Cadolten, di S. Maria Assunta in Vallorch ed infine la Chiesetta di Villa Salvador di Via Roncat (Buse) poichè trattasi di edifici pubblici con più di 50 anni. Anche l'ex asilo di Osigo ricade in questa tipologia di edifici.
- Presenza di edifici storico testimoniali: Mulino, ruderi di postazioni di avvistamento (Torre del Madruc, Monte Castello) e Malga Coro.
- Presenza della Grotta del Calieron e della Madonna, e del bacino del lago Madruc.
- Presenza di itinerari storico ambientali ed i sentieri si segnalano gli itinerari riportati nel Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e AltaMarca ovvero: il percorso natura Anello del Cansiglio, di Pian Osteria e della Valsalega; il percorso escursionistico: Alta via n°6 dei Silenzi, della foresta del Cansiglio, Vallone Vallorch, Nino Lot ; il percorso didattico: del Cansiglio; il percorso e strada degli antichi mestieri: delle malghe e dei pascoli del Pizzoc, del Torchiato e delle attività minerarie di Fregona. Infine il percorso dell'acqua: le vie dell'acqua da Vittorio Veneto a Valdobbiadene.

### **Punti di debolezza**

- Le criticità riguardanti la flora sono riconducibili essenzialmente ad azioni e interventi modificatori dell'ambiente (inquinamento, occupazione di aree non urbanizzate per espansioni edilizie, introduzione di specie alloctone) e ad azioni dirette sui popolamenti vegetali (eliminazione di siepi, filari, macchie, eliminazione della vegetazione ripariale, uso di fitofarmaci e biocidi).
- Tratti della rete viaria con edificazione finitima e presenza di recinzioni possono creare difficoltà di transito e frammentazione faunistica per le specie terrestri, specialmente se in continuità alle aree urbanizzate.
- Dissesti idrogeologici e condizioni di potenziale instabilità lungo le incisioni torrentizie e, in qualche caso in prossimità alle strutture civili (Abitazioni, strade). Dissesti che il parziale stato di abbandono e gli insufficienti o parziali interventi di contrasto stanno aggravando.
- Fenomeni di deformazione plastica gravitative e di lenti movimenti del terreno superficiale lungo diversi pendii acclivi dissesti di questo tipo sono particolarmente evidenti nella zona di Breda e di Ronzon.
- Per le aree di cava non più attive (di cima Pizzoch e di Ciser ex Italcementi) non è eseguito il recupero ambientale.
- Presenza di qualche dispersione dell'edificato nelle zone immediatamente periurbane;
- espansione del bosco in area montana, con occupazione dei prati pascoli e perdita di complessità visuale da effetto limite;
- espansione, in zone localizzate e vocate, di colture arboree specializzate (vigneto) con riduzione della variabilità del paesaggio;

- presenza di qualche aggregato residenziale in zona montana;
- presenza di elementi di degrado edilizio, anche dovuti a nuova edificazione non integrata nel contesto ambientale, che determinano scadimento di edifici di valore ambientale;
- progressivo abbandono dei fabbricati di valore ambientale a causa delle caratteristiche dimensionali obsolete ed a causa della accessibilità difficoltosa;
- progressivo abbandono di parte della viabilità vicinale di servizio a causa della vastità del patrimonio viario Comunale;
- poca promozione sovralocale dei percorsi esistenti e scarsa connessione degli stessi ad un sistema più vasto.

## OBIETTIVI GENERALI

- Individuazione delle aree a valore naturale ed ambientale e recepimento di quelle riportate nella pianificazione sovraordinata.
- Individuazione delle misure di salvaguardia e di valorizzazione delle aree di valore naturale ed ambientale e verifica della coerenza con le prescrizioni della pianificazione sovraordinata.
- individuazione delle possibili fonti di inquinamento, delle aree maggiormente vulnerabili e di quelle sottoposte a maggiore pressione
- provvedere alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia;
- individuare gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico;
- salvaguardare nel territorio rurale le peculiarità produttive culturali locali, gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e attuazione di politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole.
- individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi;

### 5.2 Sistema insediativo

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: Assetto fisico e funzionale, territorio rurale.

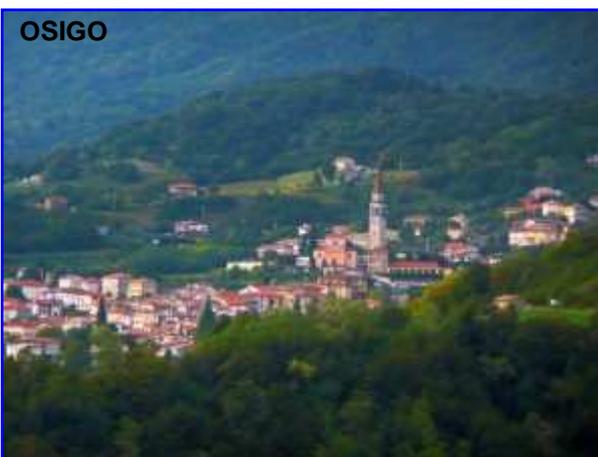
La **struttura** edilizia del Comune si è attestata prevalentemente secondo le seguenti modalità: attorno ai nuclei storici di Fregona Mezzavilla - Piai, Osigo – Borgo Da Rè – Borgo Piazza – Borgo Luca, Sonogo, e Breda e lungo la viabilità di collegamento tra queste località.

La distribuzione degli insediamenti, influenzata direttamente dalla **geomorfologia** dell'area, è avvenuta in senso est-ovest per i nuclei di Osigo, Borgo Luca e di Mezzavilla ed in senso nord-sud per il sistema insediativo di Sonogo, Piai e Fregona e la distribuzione dei nuclei è fatta per episodi circoscritti. Tali insediamenti sono quasi sempre costituiti da cortine edilizie di edifici disposti lungo le arterie stradali.



Negli ultimi decenni, il sistema residenziale ha visto un buono sviluppo ed è **organizzato funzionalmente** secondo il seguente schema:

- Nel capoluogo, **Fregona con Mezzavilla e Piai**: le aree consolidate si attestano lungo la viabilità principale e seguono la struttura del centro storico. L'espansione è avvenuta verso nord e verso sud integrandosi con i nuclei dei servizi scolastici e sportivi mentre in direzione est ed ovest la presenza dei corsi d'acqua Calieron, Carron (ad ovest) e Dolza (verso est) ha determinato chiari limiti geomorfologici alla espansione stessa. Lungo l'arteria stradale più importante si trova (verso sud) il nucleo di Fratte che risulta contenuto per quanto riguarda la residenza ed è invece sede della zona Produttiva del Comune. L'espansione residenziale è avvenuta in parte in "aree di espansione" regolate da piani attuativi convenzionati ed attuati ma restano ancora numerose aree identificate come "di espansione" non ancora edificate. E' prevalente, peraltro, l'edificazione in lotti di completamento in zone C1 e B e nei nuclei E4.
- Nella centro di **Osigo**, complice la morfologia dei luoghi, le aree consolidate si sono sviluppate in senso longitudinale est-ovest lungo la S.P. n° 151 che porta a Cordignano. Anche in questo caso si è seguita la modalità di insediamento dei centri storici. L'espansione residenziale presenta alcune frange verso sud, lungo Via Borgo Danese, in generale però, l'edificazione è avvenuta prevalentemente in lotti ineditati di completamento mentre le aree di espansione faticano ad essere attuate (vi solo 2 piani attuativi vigenti)
- **Sonego, Borgo Luca e Breda** si sono consolidati ed espansi attorno al nucleo centrale del centro storico anche se Sonego ha dimostrato di avere dinamiche di crescita più elevate rispetto a Breda e Borgo Luca attestando la sua edificazione (in lotti ineditati di completamento) lungo la viabilità in direzione est ed ovest.
- **Ciser, Tonus, Danese, Col d'Osigo (A/31), Borgo Vallorch, Borgo Le Rotte ed i Borghi rurali sparsi** e situati prevalentemente lungo la viabilità di collegamento nord- sud, sono rimasti pressoché stabili.



La quantità degli "standard urbanistici", in generale, è soddisfacente nell'ambito Comunale (si veda la dotazione di standard di cui al P.R.G.). Il sistema dei "servizi" specifici del Comune, nel corso degli ultimi decenni è stato arricchito ed ha subito una evoluzione positiva, ma si possono notare ma si possono notare anche alcune carenze per le località di Mezzavilla, Borgo Luca e Ciser ed per i nuclei rurali specialmente per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi.

Tra le dotazioni più qualificanti possiamo elencare:

- 1) i parcheggi: è stato realizzato il parcheggio di Fregona (cimitero), il parcheggio di Piai e quello di Sonego, il parcheggio di Osigo, è in fase di appalto il parcheggio dell'asilo parrocchiale di Fregona. Tali servizi localizzati nelle zone centrali consentono un'agevole collegamento con i servizi presenti (negozi, attività per il credito, pubblici esercizi, municipio, biblioteca e scuole);
- 2) l'ecopiazza in consorzio con Cappella e Sarmede, il magazzino comunale con la sede della locale Protezione Civile (intercomunale con Cappella);

- 3) le aree verdi attrezzate: alcune aree verdi e aree ludico-sportive tra cui si citano le seguenti dotazioni: Sonego, Osigo, Fregona;
- 4) la zona degli impianti sportivi: stadio comunale del Capoluogo; campi attrezzati di Casa Zardetto (sede del Circolo noi associazione Ritrovo Sport e Vita); palestra comunale del Capoluogo
- 5) il polo scolastico: scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria e asilo nido integrato; scuola primaria; scuola secondaria di primo grado;
- 6) la sede per il centro di appassimento, commercializzazione e promozione del "Torchiato" ad Osigo;
- 7) l'area adiacente alla scuola elementare e la sua dotazione di spazi collettivi;

Questo sistema è ancora in corso di evoluzione, attraverso previsioni di potenziamento legate alla attuazione di alcuni interventi di nuova edificazione e di qualificazione previsti e/o in corso di esecuzione che saranno ripresi e risolti in sede di P.I.

**La struttura commerciale:** nel comune sono presenti i seguenti pubblici esercizi: n° 18 bar-trattorie-ristoranti oltre ad 1 albergo in località Fratte;

Vi sono infatti numerose attività di ristorazione già poste dal P.R.G. in zona D3 e/o all'interno di nuclei storici come l'agriturismo "Casera le Rotte" o bar/ristorante "Azzalini Graziella" e "La Faja" nel Villaggio Cimbri "Vallorch", "Pe.Chi s.n.c" sulla piana del Cansiglio, "La Stella Alpina" in località Crosetta, "La Valassa" in località Pian de Spina e "Grillo Ugo" in località Sant'Antonio di Valsalega ubicate prevalentemente in zona montana.

Le attività di bar e/o bar-ristorazione sono così distribuite:

- Fregona: bar "Il campanile", bar "Da Re Ulisse";
- Mezzavilla: bar "la Boschera", bar "Caffè Centrale", ristorante/bar "La Ritonda";
- Piai: Osteria-bar "Piai Boschera", ristorante "Cal dei Cavai", ristorante/bar "Antico Mulino" (località Calieron);
- Osigo: bar "Osigo";
- Ciser: bar-ristorante "Chies Milva";
- Pizzoc: ristorante "Baita Edelweiss";
- Piana del Cansiglio "bar Col Dar S.n.c.";

Le attività commerciali si suddividono rispettivamente in 22 esercizi di vicinato (di cui n. 7 del settore alimentare per una superficie di mq. 155, n. 5 del settore alimentare - non alimentare per una superficie di mq. 181,41, n. 10 del settore non alimentare per una superficie di mq. 373,59) e 3 medie strutture di vendita per una superficie totale di mq. 2334 (di cui n. 1 arredamento, n. 1 arredamento bar e vendita mobili, n. 1 deposito e vendita materiali edili).

#### **Punti di forza**

- La buona rete di percorsi viabili che permettono il collegamento tra le varie località all'interno del territorio comunale anche se migliorabile e da adeguare a standard di sicurezza;
- la presenza di nuclei insediativi storici nei quali è ancora riconoscibile il tracciato della maglia insediativa originaria ed ove è riconoscibile l'avvio del recupero del patrimonio edilizio esistente.
- Gli insediamenti esistenti sorgono in ambiti di particolare valore paesaggistico posti su percorsi turistici segnalati che ne promuovono la fruizione pubblica in continuità con quella di aree di interesse ambientale-paesaggistico.
- Il centro abitato di Fregona è ubicato in area ben collegata con i centri di riferimento rispetto ai servizi di livello superiore (Vittorio Veneto e Conegliano). La località presenta una densità insediativa in crescita rispetto alle località collinari.
- Parziale presenza di infrastrutture di supporto alla residenza (parcheggi) e di attività di richiamo per la popolazione residente e non (mostra del Torchiato ed altre manifestazioni);
- L'evoluzione demografica risulta positiva ma è collegata a persone che tornano e/o vengono dall'estero;

#### **Punti di debolezza**

- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione urbana nonché dei margini urbani da riqualificare.
- scarso utilizzo degli strumenti urbanistici attuativi per la edificazione delle zone di espansione.

- L'espansione insediativa e demografica di alcune località non è ancora adeguatamente accompagnata dalla dotazione di attrezzature ed infrastrutture e servizi (Borghi rurali, Insediamenti collinari).
- gli alti costi per la diffusione delle infrastrutture a rete, soprattutto nelle aree agricole marginali, in cui l'espansione si è sviluppata per singoli interventi edilizi diretti.
- la perdita di identità dei confini fisici dell'urbanizzato e della linea di demarcazione tra area urbana e zona agricola.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, dovuti principalmente ad edificazione non integrata nel contesto, legati ad alcune attività produttive da bloccare e/o trasferire;
- Presenza di numerosi ex allevamenti (ora dismessi) che costituiscono elementi di degrado edilizio in ambito collinare.
- la rete dei sottoservizi va implementata, va migliorata la viabilità, il CARD stesso va ampliato essendo a servizio di tre Comuni;

**Il territorio rurale:** L'agricoltura in Fregona, in considerazione degli specifici assetti morfostrutturali del territorio e degli agroecosistemi, conserva tuttora un ruolo primario nella conservazione ambientale.

Gli spazi aperti e integri hanno conservato la propria decisa impronta rurale anche oltre gli anni cinquanta del secolo scorso, periodo in cui il rapido sviluppo del settore secondario, e in seguito terziario, ha aperto prospettive innovative e creato i presupposti per un rapido sviluppo economico. Sono così diminuite le aziende e gli occupati, specialmente nelle aree marginali e difficili.

Allo stesso tempo si è avuta l'occupazione progressiva del territorio agricolo, per urbanizzazione, edificazione, espansione della rete infrastrutturale. La perdita di spazi agricoli va considerata comunque significativa, localizzata prevalentemente nelle porzioni basso collinari e comunque in quelle meglio servite dalla rete infrastrutturale viaria.

Si sono conservate più integre le porzioni montane per la presenza di strumenti di tutela e assetti ambientali specifici (Foresta del Cansiglio).

La morfologia condiziona in modo diretto gli ordinamenti colturali possibili e divide il territorio comunale in aree omogenee, così individuabili:

- area dei rilievi collinari, con edificazione e antropizzazione maggiormente presente; il territorio rurale denota destinazione preferenziale verso le colture arboree di pregio;
- area montana a bosco, esposta a Sud-Ovest, praticamente priva di insediamenti;
- ambito pianiziale di Cadolten – Pian dell'Erba, con estese aree a prato-pascolo, di significativa importanza per le produzioni di malga;
- tratto dei rilievi sommitali di monte Pizzoc – monte Millifret – Pian de la Pita, a prevalente assetto pascolivo;
- area tra Col delle Stelle e Vallorch, in cui la componente boschiva (faggeta) assume un valore ambientale e naturalistico elevatissimo.

La qualità delle produzioni agricole del territorio è testimoniata da alcune peculiarità. Fregona si colloca nelle zone a Denominazione di Origine Protetta (DOP) "Grana Padano", "Montasio", "Taleggio" e "Casatella Trevigiana", nonché nelle zone a Denominazione di Origine Controllata (DOC) Colli di Conegliano e Torchiato di Fregona. La remuneratività del comparto vitivinicolo assicura ottime possibilità gestionali ed imprenditoriali alle aziende specializzate, la zootecnia da latte ha nella struttura cooperativa lattiero casearia Agricansiglio un deciso elemento di forza.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di risorse agricole e di fattori di pregio ambientale e naturalistico. Tale legame evidenzia l'interdipendenza e la necessità di salvaguardia.

La tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche ha infatti quale presupposto l'efficiente gestione del territorio rurale.

L'antropizzazione storicamente ha riguardato gli insediamenti e l'edificato, nonché la messa a coltura delle aree più vocate e l'utilizzo forestale delle aree più difficili e marginali.

In questo quadro complessivo, anche nell'attuale assetto socio economico, in cui il settore primario ha visto fortemente ridotti il peso produttivo e la forza lavoro, vige il principio fondamentale secondo cui gli equilibri ambientali sono strettamente correlati all'agricoltura.

Si possono individuare alcuni elementi qualificanti di carattere generale, tra cui:

- la presenza nelle porzioni collinari di aree a significativa integrità, connotate da riconosciuta qualità ai fini produttivi viticoli e a significativa valenza paesaggistica e naturalistica,

- la presenza di diffusi elementi qualificanti il paesaggio, la rete fluviale e le numerose incisioni vallive dotate di fasce boscate, i filari arborati, le sistemazioni miste, nonché le componenti proprie della civiltà rurale, i borghi, le ville, i parchi e gli altri manufatti che valorizzano il territorio agricolo,
- la presenza nelle porzioni settentrionali del comune di un tessuto silvo pastorale che alterna boschi e pascoli, scarso edificato, limitata viabilità,
- la presenza del grande lembo boscato di Vallorch, che rappresenta un fattore primario di biodiversità.

#### **Punti di forza**

- presenza di assetti colturali stabilizzati, con produzioni viticole di qualità riconosciuta, tendenzialmente in evoluzione qualitativa e quantitativa, economicamente remunerative;
- territorio rurale a limitato insediamento sparso, con ampi spazi liberi e mosaici colturali pregevoli;
- porzioni a bosco e a pascolo ancora utilizzate ed in gestione, anche se in regressione rispetto al recente passato;
- presenza di arredo di campagna, di fasce fluviali arborate, di coni visuali pregevoli, di complessiva qualità paesaggistica;
- mantenimento di significative qualità biotiche naturali, con popolazioni assestate, in modo specifico nelle fasce collinari superiori e montane.

#### **Punti di debolezza**

Appaiono riferibili soprattutto all'erosione degli spazi rurali. Questa, se pur meno avvertita rispetto ad ambiti contermini (anche per motivi direttamente dovuti alla conformazione morfologica del territorio) ha portato negli ultimi decenni ad espansione dell'urbanizzato e dell'edificato. In sintesi si possono ricordare:

- l'espansione di nuove zone abitate in contiguità con i nuclei storici;
- l'insufficiente dotazione di naturalità negli ambiti colturali specializzati;
- la tendenza all'abbandono delle aree agricole "difficili" (le aree a pascolo sono in riduzione), in cui la regressione a livelli sufficienti di naturalità appare lenta. Il bosco di neo formazione, in termini evolutivi, non ha raggiunto una condizione di equilibrio (climax ovvero massimo grado di equilibrio);
- il settore economico agricolo risulta marginale ed è praticato come attività di supporto ad altre attività;
- la limitata diffusione di colture e allevamenti biologici e di pratiche agricole ecocompatibili;
- la scarsa manutenzione ambientale del territorio dovuta all'abbandono dello stesso.

#### **OBIETTIVI GENERALI per il Sistema Insediativo ed il Territorio Rurale**

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane individuando le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi;
- migliorare gli standards di qualità ecologico-ambientale;
- individuare e potenziare i principali servizi a scala territoriale (Poli Funzionali).
- recupero, consolidamento e riqualificazione delle aree centrali;
- riqualificazione e ricucitura dei margini urbani;
- salvaguardia delle funzioni residenziali e l'incentivazione della presenza di attrezzature di interesse generale, in particolare delle aree a parcheggio;
- recupero e riqualificazione degli spazi aperti;
- riordino territoriale e recupero dell'esistente mediante l'utilizzo di ambiti e aree già compromesse e/o intercluse che presentano pertanto una vocazione territoriale di completamento.

**La struttura Turistico ricettiva:** L'attuale ricettività è caratterizzata dalla presenza di:

- n°1 albergo/ristorante "Fratte" in località Fratt e;
- n. 4 unità abitative/affittacamere e/o bed and breakfast in località Fratte, Osigo e Sonogo ( via cal de Casal) e Crosetta;
- n. 1 struttura agrituristica: Malga Coro in località Cadolten
- n. 1 Rifugio "Città di Vittorio Veneto" sul monte Pizzoc.

Vi sono peraltro numerose attività di ristorazione già poste dal P.R.G. in zona D3 e/o all'interno di nuclei storici come l'agriturismo "Casera le Rotte", bar/ristorante "Azzalini Graziella" e "La Faja" nel Villaggio Cimbro "Vallorch", "Pe.Chi s.n.c " sulla piana del Cansiglio, La Stella Alpina" in località Crosetta, " La Valassa" in località Pian de Spina, "Grillo Ugo ",in località Sant'Antonio di Valsalega ubicate prevalentemente in zona montana.

La zona denominate D3/6 in località Fratte riguarda un insediamento agricolo dismesso ma destinato dal P.R.G. a zona ricettiva come la zona D3/15 sopra Ciser riguarda un insediamento produttivo dimesso (ex impianto dell'italcamenti) da riqualificare.

Le criticità riscontrabili si possono riferire:

- alle due zone sopraccitate (D3/6 e D3/15) da rivedere nella destinazione;
- alla marginalità del sistema ricettivo;
- alla marginalità di esso rispetto alla viabilità principale malgrado i sufficienti collegamenti viari;
- alla marginalità del sistema della ristorazione;

#### **Punti di forza**

- Il Comune è situato in vicinanza con i caselli autostradali di Vittorio Veneto e con il vicino Friuli.
- La buona rete di percorsi viabili che permettono il collegamento tra la zona turistico ricettive e la viabilità principale all'esterno del territorio comunale.
- Presenza di sentieri con una buona estensione.
- Presenza di ambiti di valore naturalistico di interesse regionale (Cansiglio) e di elementi naturali di particolare rilievo ambientale e paesaggistico (Grotte del Calieron).

#### **Punti di debolezza**

- Gli insediamenti esistenti sorgono in ambiti di valore paesaggistico. Essi andrebbero integrati in un sistema turistico almeno Provinciale ed andrebbe migliorata la quantità e la qualità dell'offerta ricettiva.
- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione.
- Lo scarso utilizzo di sistemi ambientali per il risparmio energetico applicati al settore turistico.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, dovuti principalmente ad edificazione non integrata nel contesto, legati ad alcune attività produttive da bloccare e/o trasferire.
- L'elevata impermeabilizzazione del suolo.
- La necessità di rivedere la destinazione delle due zone sopraccitate (D3/6 e D3/15);

#### **OBIETTIVI per il turistico ricettivo**

In particolare il PAT prevede:

- l'individuazione di aree, e strutture idonee, destinata alla ricettività e all'agriturismo, ovvero ad un'offerta indirizzata alle attività economiche, senza trascurare la possibile ottimizzazione e riqualificando delle strutture ricettivi esistenti nel rispetto della legislazione vigente;
- la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione delle emergenze culturali presenti;
- la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali ed equestri, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;
- l'eventuale definizione disciplinare di particolari siti di interesse gastronomico, di valore culturale e sociale

### 5.3 Sistema produttivo

Tale sistema è stato suddiviso secondo gli elementi: Produttivo e commerciale.

La **struttura produttiva** del Comune si è attestata lungo la viabilità in località Fratte verso Vittorio Veneto e Cappella Maggiore.

- Zona D1/1-2-3, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. 4980+3057+4466) conseguente ad insediamenti consolidati ma non conformi alla destinazione di zona che comprendono tre allevamenti di galline di cui uno ancora operativo che già il P.R.G. prevedeva di dismettere e trasformare in produttivo;
- Zona D1/4-6, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. 46751+18155) conseguente ad insediamenti consolidati che comprendono, in linea di massima, aziende che fanno le seguenti produzioni: serramenti in alluminio, meccanica-torni, confezioni sportive, lavorazione alluminio-fibre in carbonio (elettronica-elettrotecnica), arredamento, scatolificio, produzione pasta per pizza, verniciatura.

Non si tratta aree produttive di rilievo sovracomunale ed esse hanno prevalenza di Interesse Comunale essendo caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Gli insediamenti sono quasi sempre costituiti da elementi edilizi isolati. Esiste un insediamento dismesso (ex cementificio) anche lungo la viabilità che da **Ciser** prosegue verso ovest (ora classificato come D3/15 (mq. 61814) zona per Attività Ricettive - Tempo Libero soggetta a Piano Attuativo).

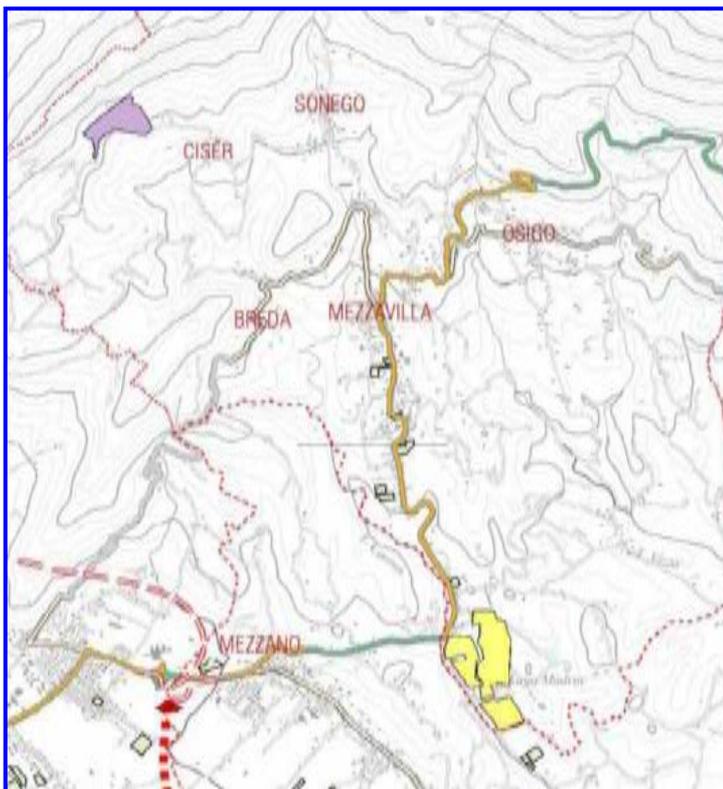
Tale zona (Ciser) è evidenziata nel **PTCP** come area produttiva ampliabile (art. 14) ma è evidente che essa non può assolvere a tale funzione. Pertanto la vera zona produttiva del Comune, sita a Fratte, risulta essere, ai sensi dell'art. 12, comma 4°, delle NTA del PTCT, il polo produttivo del Comune anche se per essa non si prevedono ulteriori ampliamenti. Infatti, all'interno di tale polo artigianale si individua un ambito (Zona D1/5-6 produttiva per industria ed artigianato di "espansione" con obbligo di strumento attuativo) ancora da urbanizzare che attiene al consolidato ma che può assolvere alla necessità di insediamento di ulteriori attività produttive.

Nel P.R.G. vi sono indicati alcuni (pochi) altri insediamenti produttivi individuati come attività da confermare (n° 1 carrozzeria vicino a Borgo Piazza, n° 1 azienda di minuteria metallica in Via Osigo, n°1 capannone ex allevamento ora non utilizzato in Fregona ed n°1 ex macello non utilizzato) ed altri come attività da trasferire (n°8).

La struttura commerciale del comune vede due sole zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale ubicate in Fregona e denominate: D2/5 di mq. 879 che ospita una attività di distributore di carburanti e la zona D2/7 di mq. 2017+ 4532, soggetta a piano urbanistico attuativo per il suo riordino, ove però attualmente insistono la latteria, un deposito di materiali edili e una segheria. Tale struttura commerciale manifesta la sua debolezza non avendo avuto sviluppo dalla approvazione del P.R.G. ad oggi.

#### Punti di forza

- La concentrazione delle attività produttive prevalentemente in un unico ambito;
- La prevalenza di aziende di piccola dimensione.
- La buona rete di percorsi viabili che permettono il collegamento tra la zona produttiva e la viabilità principale all'esterno del territorio comunale con la facile accessibilità ai caselli autostradali di Vittorio Veneto (che consente il collegamento verso nord e sud) e Godega



(verso est) anche se, malgrado i sufficienti collegamenti viari, si riscontra la marginalità di tale sistema produttivo rispetto alla viabilità principale;

- Le zone produttive di Fregona sono ubicate in area pianeggiante e presentano un buon grado di utilizzazione con forte caratterizzazione del lavoro indipendente;
- Esistenza di attività produttive di alto valore innovativo: azienda elettronica-produzione di abbigliamento sportivo ignifugo;
- Presenza di sufficienti infrastrutture di supporto al produttivo (parcheggi);
- Presenza di reti di fognatura acque nere e sistemi di depurazione.

#### **Punti di debolezza**

- Marginalità del sistema produttivo e commerciale;
- Gli insediamenti esistenti da confermare sono pochi ma sorgono in ambiti di valore paesaggistico.
- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo che va attentamente calibrato in funzione delle direttrici dello sviluppo e dei limiti massimi dell'espansione.
- Lo scarso utilizzo di sistemi ambientali per il risparmio energetico applicati al produttivo.
- Presenza di elementi di degrado edilizio, dovuti principalmente ad edificazione non integrata nel contesto, legati ad alcune attività produttive da bloccare e/o trasferire.
- L'elevata impermeabilizzazione del suolo.
- Bassa presenza di funzioni terziarie interne e marginalità del sistema produttivo complessivo.

#### **OBIETTIVI per il Sistema Produttivo**

- la verifica puntuale delle attuali dotazioni di aree produttive e delle diverse articolazioni quantitative e qualitative dei diversi comparti (artigianato, piccola e media industria, stoccaggio merci, logistica, servizi alle imprese, ecc.);
- l'eventuale riconversione di zone e/o attività produttive non più adeguate all'uso inizialmente previsto e/o localizzate in ambiti impropri;
- la stima del fabbisogno, a breve e medio periodo, dei settori produttivi nell'ambito locale e intercomunale;
- le possibili azioni correttive da intraprendere per razionalizzare gli insediamenti esistenti in rapporto ai fabbisogni, alla integrazione tra le diverse attività, alle reti di connessione e di servizio, alle fonti energetiche e ai sistemi di mitigazione degli impatti prodotti dalle stesse attività.
- Il consolidamento e completamento dell' area produttiva esistente senza ampliamento (Fratte);
- l'incentivazione di sistemi ambientali per il risparmio energetico, per la riduzione del rischio idraulico e per l'implementazione delle reti di trasmissione dati;
- la possibilità di insediamento di attività commerciali di media dimensione con esclusione di attività commerciali di grandi dimensioni in ambito individuato fronte strada (via dell'Industria).

#### **5.4 Sistema infrastrutturale**

Come evidenziato nella cartografia del PTCP il Comune non è interessato da previsioni della pianificazione sovraordinata relativamente ad infrastrutture di scala sovracomunale. Il Comune è peraltro attraversato da viabilità sovracomunale (provinciale) che si può riassumere in:

- S.R. n° 422 dell'Alpago e del Cansiglio la quale attraversa il Comune di Fregona e partendo da Vittorio Veneto (da dove è possibile intercettare la S.S n°51 "Alemagna") porta alla piana del Consiglio;
- S.P. n° 151 che dal centro di Vittorio Veneto conduce a Cordignano passando per i centri di Piai, di Osigo, di Borgo Luca, per passare poi, in Comune di Sarmede, nei centri di Montaner e di Rugolo (trattasi, peraltro, di percorso ciclo-turistico inserito nella rete bicinvacanza).
- Via Lughera e Via Buse che provenendo da Fratte ed attraversando il comune nella parte sud collegano il centro di Fregona a Sarmede.

A livello sovracomunale la rete infrastrutturale garantisce il collegamento verso nord attraverso il casello della A27 di Vittorio Veneto sud, verso sud attraverso il casello della A28 e verso est dalla Strada Statale 13 Pontebbana in direzione di Sacile e Pordenone.

Fregona non è servita dalla rete ferroviaria, tuttavia le vicine stazioni di Vittorio Veneto (linea Calalzo – Venezia) e di Pianzano (linea Udine – Venezia), insieme alla più importante stazione di Conegliano, permettono ai residenti un uso agevole del trasporto su ferro (studenti e pendolari).

La S.R. n°422 attraversa il centro di Fregona e dal nucleo centrale (in località Piai) si diparte la S.P. 151 che verso est porta ad Osigo e verso ovest porta a Breda. Essa presenta edificazione diffusa.

L'attraversamento, anche di traffico pesante, del centro di Fregona (S.R. 422 che conduce al Pian del Cansiglio) costituisce un punto di sofferenza.

Anche il collegamento della S.R. 422 con la zona produttiva di Fratte costituisce un punto di conflitto che emerge, in particolar modo, per la svolta da Via dell'Industria verso Vittorio Veneto.

La S.P. 151 raccorda le frazioni poste in ambito collinare e presenta problemi dovuti alla sua sezione che in alcuni punti (In località Piai, Osigo, Luca, Breda) determina problematiche di scorrevolezza e sicurezza anche se il traffico è sicuramente scarso. Questa viabilità è citata dal PTRC come percorso cicloturistico. Tale percorso ha effettivamente valenza paesaggistica ed attraversa tutti i centri e borghi principali del Comune e per tale ragione è utilizzato da molti cicloturisti. Esso, come detto, a causa della sezione della strada, determina problematiche di sicurezza.

Il sistema della mobilità si completa con la rete viaria comunale che assolve sia a funzioni di collegamento locali interne al Comune, sia a funzioni di tipo intercomunale; in particolare, di rilievo sono da richiamare le seguenti strade:

- Via Lughera e Via Buse che provenendo da Fratte ed attraversando il comune nella parte sud collegano il centro di Fregona a Sarmede.
- Via Borgo Danese;
- Via Da Milano e Via Col;

Il Comune è dotato di una rete di strade residenziali interne funzionali e sentieri esistenti da potenziare e valorizzare anche realizzando opportuni collegamenti, inserendoli in una maglia sovracomunale per la fruizione turistico-naturalistica del territorio.

Sono attualmente previsti i seguenti collegamenti:

- Collegamento di Via Concia verso Via Indipendenza (già previsto nel P.R.G.);
- Collegamento di Osigo con Borgo Piazza;

Le criticità riscontrabili si possono riferire:

- a tratti del territorio connotati da frammentazione di destinazione d'uso residenziale, agricola e produttiva (prevalentemente lungo gli assi stradali sud-nord del Comune) che costituiscono appesantimento della viabilità;
- alla marginalità del sistema infrastrutturale rispetto alla viabilità più importante;
- ai flussi di traffico che attraversano il centro di Fregona-Mezzavilla;
- al collegamento della S.R. 422 con la zona produttiva di Fratte;
- alla "sporadicità" delle piste ciclabili che non collegano funzioni pubbliche e /o residenziali – produttive.
- All'attraversamento di Osigo da parte della S.P. 151.

#### **Punti di forza**

- Il Comune è situato in vicinanza con i caselli autostradali di Vittorio Veneto e con il vicino Friuli.
- Presenza di una rete capillare stradale (anche di interesse storico e paesaggistico) a servizio della residenza.
- Presenza di sentieri con una buona estensione.

#### **Punti di debolezza**

- I flussi di attraversamento di Fregona verso Vittorio Veneto e verso Pian del Cansiglio;
- I flussi di attraversamento di Osigo;
- La penalizzazione di alcuni assi viabilistici dovuta alla diffusione degli insediamenti.
- Gli impatti sulla componente atmosferica – qualità dell'aria da verificare.
- Limiti morfologici ed ambientali paesaggistici allo sviluppo ed al miglioramento della rete che va attentamente calibrato in funzione dello stato dei luoghi.
- Lo scarso utilizzo di sistemi diversi dall'uso dell'automobile.
- Nessuna connessione con gli usi del territorio (servizi, aree pubbliche, aree produttive e turistiche) di una rete di percorsi ciclabili protetti.
- Sia la viabilità pubblica che quella privata di montagna sono per lo più abbandonate e da recuperare.

## **OBIETTIVI**

Potenziare e razionalizzare la rete viaria per contribuire al miglioramento della qualità urbana ed ecologico-ambientale mediante:

- una ottimizzazione della circolazione veicolare interna al comune integrata con una rete diffusa di percorsi pedonali e piste ciclabili con miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive, ecc.)
- una separazione tra le varie componenti di traffico;
- messa in sicurezza delle intersezioni più critiche (come emerso dall'analisi si citano: la strettoia di Mezzavilla, l'incrocio di Via dell'Industria con la S.R. 422 e la S.P. 155);
- risolvere l'attraversamento di Osigo;
- interventi per il miglioramento della funzionalità della viabilità locale sia sul versante della circolazione sia su quello della riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino della segnaletica, degli accessi, ecc
- una organizzazione di un "sistema della sosta" tale da valutare i flussi e le concentrazione di automezzi anche per funzioni e attività straordinarie (mercato settimanale, manifestazioni, ecc.);
- previsione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi dislocati nelle diverse parti di territorio (soprattutto scuole, centri di servizio collettivi, impianti sportivi, ecc.) e alle aree di interesse paesaggistico esterne ai centri urbani.
- integrazione tra le diverse modalità di trasporto creando, ove necessario, parcheggi scambiatori automobile – bicicletta;
- introdurre misure su viabilità specifiche per garantire la sicurezza dei ciclisti pur assicurando la carrabilità sulle stesse (S.P. 151 e S.R. 422).
- Rendere percorribile l'argine del Carron (in accordo con il Comune di Cappella Maggiore) per completare l'anello lungo Via Brescacin proseguendo il percorso sull'argine del Friga.
- riduzione e mitigazione degli impatti delle infrastrutture sull'ambiente e sugli insediamenti;
- Razionalizzare l'attraversamento di Fregona prevedendo percorsi alternativi in occasioni particolari.
- Realizzare marciapiedi nelle zone sprovviste con particolare attenzione alle zone ad alto flusso veicolare e/o pericolose.
- Proporre soluzioni viabilistiche con la realizzazione delle "strade da 30 km/h" secondo le indicazioni del Nuovo Codice della strada.

## **6. PARTECIPAZIONE E CONCERTAZIONE**

### **ITER SINO ALL'ACCORDO DI COPIANIFICAZIONE**

Il Comune di FREGONA ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'articolo 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, mediante la procedura concertata tra Comune, Provincia e Regione.

Con nota Prot. N° **1076 in data 1/02/2008** è stato richiesto alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto l'attivazione della procedura di copianificazione concertata. Dopo i necessari incontri di verifica, la Direzione Urbanistica ha dato il proprio parere positivo.

Con nota del 24/10/2008 La Provincia di Treviso (prot. Comune di Fregona n° 10378/25.11.08) ha espresso la disponibilità a partecipare al procedimento di formazione del Piano.

Con Parere n° 84 del 27 ottobre 2009, la commissione VAS ha espresso parere positivo di compatibilità ambientale, sulla Relazione Ambientale allegata al Documento Preliminare al Piano di Assetto Territoriale del Comune di FREGONA, a condizione che siano ottemperate i seguenti indirizzi e prescrizioni:

1. Far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. Recepire le prescrizioni/raccomandazioni poste dalla Provincia di Treviso con nota prot. 80952 del 27/07/09, dalla Soprintendenza con nota prot. N.20092 del 9/10/09, dall'ulss n.7 prot. N. 825/SISP del 17/09/09 e dall'ARPAV di Treviso con nota prot. N. 0113238 del 11/09/09;
3. Sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi più recenti. In particolare, per quelle componenti non analizzate e/o che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare, dovranno essere individuate le relative cause e per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. Individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT;
5. Individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori dei servizi pubblici;
6. Contenere il calcolo della impronta ecologica derivante dal progetto di piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. Individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
8. Aggiornare la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e s.m.i. in relazione al progetto di Piano nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 22/97;
9. Redigere, ai sensi della DGR 3137/2006, la Valutazione di Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché estrani al territorio di Fregona, possano essere interessati dalle azioni di Piano. Il documento della VInCA dovrà essere trasmesso alla Direzione Pianificazione territoriale e Parchi della Regione per il rilascio del parere di competenza. In ordine a quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale;
10. Individuare le linee preferenziali di sviluppo insediativo escludendo le zone sottoposte a rischio idrogeologico o frane;
11. Redigere il rapporto Ambientale secondo le indicazioni contenute nell'art.13 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008;
12. Far sì che gli elaborati cartografici del Piano riportino le reali destinazioni d'uso del territorio;
13. Essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio, relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata;
14. Far sì che le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del PI garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo;
15. Effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Con nota del servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. di Treviso n. 80925 in data 27/07/09 la Provincia di Treviso ha preso atto del documento preliminare, ha approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune, la Provincia e la Regione, ha stabilito le modalità per la partecipazione della Provincia all'iter di formazione del PAT ai sensi dell'art.15 della L.R. 11/04, ha espresso parere favorevole al Rapporto Ambientale Preliminare con i seguenti punti di attenzione:

- Alle direttive e alle prescrizioni per la formazione del PI, anche relativamente alla gestione della fase di transizione tra PRG vigente ed approvazione primo PI;

- Alla disciplina degli istituti giuridici della perequazione, del credito edilizio, della compensazione e degli accordi pubblico-privati ai sensi dell'art.6 L.R. 11/04;
- Alle direttive ed alla disciplina delle modalità di attuazione del monitoraggio e valutazione dei risultati, in quanto deve essere assicurato il controllo sugli effetti ambientali significativi, che derivano dall'attuazione del PAT, con la possibilità/necessità di provvedere ad azioni correttive o di rivedere il piano stesso, qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che ne hanno giustificato l'approvazione;
- Allo sviluppo e promozione di energie rinnovabili alla definizione di indirizzi ed incentivi volti a sostenere il risparmio energetico;
- Alla verifica di coerenza con gli obiettivi I.P.A. "Terre Alte" (Intesa Programmatica D'Area) di cui fa parte l'ambito territoriale in oggetto.

Con deliberazione di Giunta Comunale **n. 66 in data 09/04/2009 così come modificata dalla DGC n°190 del 9/12/2009** sono stati adottati il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale Preliminare, che ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, costituiscono i documenti di base per la formazione del PAT. Nella stessa occasione è stato predisposto e approvato lo schema di Accordo di Pianificazione al fine di avviare la procedura di pianificazione concertata.

**In data 22/12/2009** è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione tra Regione del Veneto (Assessore Renzo Marangon), Provincia di Treviso e Comune di Fregona per la redazione del PAT in forma concertata.

A seguito della approvazione del PTCP (Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul B.U.R. il giorno 11 maggio 2010 entrata in vigore il giorno 26 maggio 2010) la Provincia di Treviso ha assunto la delega dalla Regione relativa alla copianificazione esclusiva con il Comune.

## **PARTECIPAZIONE - LE FASI DEL PROCESSO CONDIVISO**

Il Documento Preliminare, contiene gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio.

La Legge Regionale n. 11/2004 all'articolo 5 ha introdotto nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con gli altri enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

L'Amministrazione al fine di rendere il processo di formazione il più ampio possibile ha scelto di redigere in primis una bozza di documento preliminare (contenete già ampie analisi territoriali) e di sottoporla all'attenzione degli Enti sovraordinati, e degli Enti/Aziende gestori dei servizi pubblici nonché dei cittadini per i loro contributi preliminari. Al termine di questo iter il documento preliminare ha potuto essere adottato nella forma che è stata approvata dalla Provincia e dalla Regione per l'avvio dell'accordo di pianificazione.

La bozza del Documento Preliminare, a seguito del confronto con i componenti dell'Amministrazione Comunale sui temi trattati, è stata redatta nella sua 1° veste nel dicembre 2008 e fatta definitivamente propria dalla Amministrazione con **D.G.C. n° 66 del 9/04/2009 così come modificata dalla DGC n°190 del 9/12/2009.**

Sul primo testo è stato avviato un processo di confronto e partecipazione con gli Enti e le Associazioni individuate al fine di ottenere un testo quanto più possibile condiviso.

La strutturazione del processo è avvenuta in tre fasi:

- una prima fase nel periodo dicembre 2008 nella quale il documento nella sua prima versione pubblica è stato messo a disposizione di una pluralità di Enti ed Associazioni comunicando la sua "visibilità" nel sito istituzionale del Comune e mediante una presentazione in **una riunione pubblica tenutasi in data 2/12/ 2008**. In questa prima fase sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi e /o segnalazioni e/o pareri da Enti sovraordinati:
  1. Direzione Regionale per le Foreste e l'Economia Montana (Prot. 6563333 del 10/12/2008) che chiede la definizione puntuale delle criticità per la regimazione idraulica delle aste torrentizie;
  2. Agenzia del Demanio (nota del 24/11/2008) che segnala l'esistenza di un'area di proprietà sulla sommità del Pizzoc;
  3. Istituto Regionale delle Ville Venete (Prot. 4602 del 20/11/2008) che segnala l'esistenza di un certo numero di Ville;
  4. Osservazioni e correzioni al Documento Preliminare da parte dell'Ing. Oscar Marin (4/12/2008) che apporta minime correzioni al documento preliminare;
  5. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 7329 del 8/11/2006) inerente la no sussistenza del vincolo su Casa Zardetto;
  6. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 4374 del 19/03/2009) inerente la sussistenza del vincolo su un fabbricato ex rurale in località Breda;
  7. Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 20092 del 09/10/2009) che ritiene di attendere il il protocollo d'intesa tra il Ministero e la Regione per aderire a forme di partecipazione alla pianificazione;
  8. Nota dell'autorità di Bacino 18/L.365/00 del 8/01/2008 (prot. Comune n° 1135 del 4/02/2009) inerente la comunicazione dell'integrazione del P.A.I. con gli eventi franosi;
  9. Ufficio del genio Civile (Prot. 333591/57.04 del 19/06/2009) che dichiara di potersi esprimere solo dopo la Valutazione di Incidenza Idraulica;
  10. Ulss 7 (prot. 825/SISP del 17/09/2009) che esprime parere favorevole con le seguenti indicazioni:
    - gli spazi esterni ed i percorsi pedonali dovranno essere realizzati in modo da consentire l'accesso e la percorribilità da parte dei disabili nel rispetto del DPR 503 del 24/7/1996;
    - Ai fini della zonizzazione acustica devono essere previste fasce intermedie fra le zone produttive e le zone prevalentemente residenziali o quelle ricadenti in fasce più tranquille;
    - La nuova viabilità ciclopedonale deve essere realizzata con percorsi nettamente separati dalle strade ove transitano gli altri veicoli. Deve essere realizzato, prioritariamente, un percorso ciclo-pedonale che colleghi le scuole (materna, primaria, secondaria) con il centro abitato (soprattutto Fregona anche ai fini del progetto Pedibus;
    - Favorire l'allontanamento dai centri abitati delle attività insalubri di prima classe, individuando zone lontane dalle abitazioni dove ricollocare tali attività.
  11. ARPAV Treviso (prot. 0037334 del 24/03/2009 e prot. 0113238 del 11/09/2009) che esprime parere favorevole essendo state recepite tutte le osservazioni/integrazioni espresse da tale dipartimento con nota prot. 0037334 del 24/03/2009;
- una seconda fase nel periodo maggio - luglio 2009 nel corso della quale il Documento Preliminare, già rivisitato ed integrato con i contributi emersi nella prima fase, è stato formalmente inviato alla Regione Veneto e alla Provincia di Treviso per un esame nell'ambito delle procedure per addivenire alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione avendo l'Amministrazione Comunale optato per l'adozione della procedura di cui all'art. 15 della legge regionale n. 11/2004. La Regione Veneto ha incaricato dell'esame del Documento l'arch. Lorena Mion che ha formulando alcune note di aggiustamento non sostanziali; la Provincia di Treviso ha esaminato il Documento incaricando l'urb. Maria Pozzobon. **Entrambi gli Enti territoriali hanno concluso formalmente la loro attività di esame ed analisi rispettivamente con il parere dell'Ente Regionale in data 2 luglio 2009 e con nota del servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. di Treviso n. 80925 in data 27/07/09.**
- una terza fase nel periodo febbraio 2010 nella quale, successivamente alla sottoscrizione dell'accordo di copianificazione dicembre 2009, si è espletata la fase della concertazione e partecipazione vera e propria mettendo a disposizione degli Enti e delle Associazioni sul sito istituzionale del Comune previa comunicazione cartacea, il Documento Preliminare adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 9/04/2009 così come modificata dalla DGC n°190 del 9/12/2009, mediante una riunione pubblica conclusiva tenutasi in data **26 febbraio 2010**. In

questa fase sono pervenuti i seguenti contributi partecipativi e /o segnalazioni e/o pareri da Enti sovraordinati:

- o ASCOPIAVE (Prot. 893 del 9/02/2010) che chiede la possibilità consentire la costruzione in tutte le zone di impianti con funzioni di servizio per la comunità;
- o Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 3000 del 05/03/2010) che assevera la non esistenza di aree archeologiche o monumenti antichi;
- o Ufficio del Genio Civile (Prot. 102314/57.23 del 23/02/2010) che ricalca il precedente parere;
- o Osservazione del Sig. De Savorgnani che chiede la non attivazione delle attività di cava presenti nel Comune (Cave peraltro dismesse e abbandonate da tempo) e propone di inserire le cave abbandonate in un percorso: "Via della Pietra" che comprenda le cave della "Piera Dolza" abbandonate e da valorizzare ed il vecchio Mulino del Calieron. Propone inoltre un museo della pietra. È contrario al ripristino della ex teleferica del Pizzoc e richiede una maggior attenzione per gli interventi da realizzare sui corsi d'acqua che in passato si sono rivelati, a suo parere, inutili e peggiorativi della situazione ambientale.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.140 in data 29/09/2011 si è preso atto e confermato l'accordo di pianificazione a seguito di trasferimento delle competenze urbanistiche in capo alla Provincia di Treviso.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.141 in data 29/09/2011 è stata approvata la relazione conclusiva degli esiti della partecipazione e formalmente conclusa la fase di concertazione del PAT; è stato dato avvio al procedimento di formazione del PAT, mediante procedura concertata, dando altresì atto dell'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 4 della LR 11/2004 e dell'avvio della fase di concertazione per la formazione del PAT, ai sensi dell'art. 5 della LR 11/2004.

### **6.1 Soggetti coinvolti nella fase di Concertazione e Partecipazione**

Il Comune di FREGONA, al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, ha individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del PAT. In tal senso sia la norma regionale, sia gli atti di indirizzo successivamente approvati dalla Giunta Regionale entro i termini di legge, non disciplinano espressamente tale processo, lasciando pertanto alle singole amministrazioni comunali l'onere dell'impostazione metodologica del processo partecipativo-concertativo, nonché della scelta delle forme ritenute più idonee ed efficaci sia per conformarsi ai principi innovativi introdotti dalla norma regionale di settore, sia per conseguire la piena regolarità formale del procedimento di formazione del PAT.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare, tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata del Comune, interessando i destinatari di seguito individuati, suddivisi per categorie.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet del Comune per una migliore pubblicità e per facilitare l'accesso agli stessi da parte dei cittadini interessati.

*Elenco – Istituzionali, stake-holders, associazioni, privati*

Categoria: Enti pubblici e amministrazioni preposte alla cura di interessi pubblici:

- Amministrazioni comunali contermini (Cappella Maggiore, Sarmede, Vittorio Veneto, Cordignano, Colle Umberto, Tambre, Caneva);
- Provincia di Treviso;
- Provincia di Pordenone;
- Regione del Veneto;
- Regione Friuli;
- Genio Civile;
- Comando Provinciale VV.FF.;
- Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Servizio Forestale Regionale;
- Veneto Agricoltura;

- Soprintendenza ai Beni Architettonici del Veneto;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto;
- Istituto Regionale Ville Venete;
- Consorzio Intercomunale Fognatura;
- Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l.;
- A.A.T.O. Veneto Orientale;
- Consorzio di Bonifica Sinistra Piave;
- ARPAV;
- Azienda ULSS n. 7;
- Azienda ATER;
- Agenzia del Demanio; Agenzia del Territorio; Agenzia delle Entrate;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Polizia di Stato, Comando Compagnia Vittorio Veneto; Comando Brigata Guardia di Finanza;

Categoria: Gestori di servizi pubblici e di uso pubblico:

- Az. Trasporti Mesulana S.p.a.
- La Marca S.p.A.,
- C.I.T. TV1;
- Enel Distribuzione S.p.A., Terna S.p.A.;
- Telecom Italia;
- Asco Piave S.p.A., Asco Trade S.p.A., Asco TLC S.p.A.;
- Snam Rete Gas,
- Veneto Strade S.p.A.;
- Autovie Venete S.p.A.;
- Autostrade per l'Italia S.p.A
- Società delle Autostrade di Venezia e Padova S.p.A.;
- ANAS compartimento di Venezia;

Categoria: Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi:

- Unindustria;
- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE);
- Associazione della proprietà edilizia;
- Confedilizia;
- ASCOM Vittorio Veneto;
- Confcommercio - UNASCOM;
- Confesercenti Treviso;
- Confartigianato Marca trevigiana;
- Artigiani CNA;
- Associazione Artigiani;
- Sindacati CGIL, CISL, UIL;
- Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori;
- Ordine Ingegneri;
- Collegio dei Geometri;
- Ordine dei Geologi;
- FIAP Fed. Ass. Agenti Immobiliari;
- Ordine Agronomi e dottori Agroforestali;
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti;
- Fedarazione Provinciale delle Cooperative;
- Confederazione Italiana Agricoltori;
- C.I.A.;
- Confagricoltura Treviso;
- Federazione Provinciale delle Cooperative;
- ISTAT;
- INAIL;
- ACI;
- Ufficio Provinciale della Motorizzazione;
- Legambiente;

- Italia Nostra;
- WWF;
- Fonfo Italiano per l'Ambiente;
- F.A.I.;
- ADUSBEF, Federconsumatori, ADICONSUM;
- Associazione Strada del Prosecco;
- Associazione Protezione Civile Intercomunale;
- Associazione AltaMarca;
- Istituto Comprensivo;
- Fondazione Maria Rossi Onlus;
- Club Alpino Italiano – Vittorio Veneto;
- Pro Loco;
- AIDO;
- Trevisani nel Mondo;
- Alpini;
- Combattenti e reduci;
- A.D. Ginnastica Ritmica Butterfly;
- A.S. Basket Fregona;
- Orienteering Fregona '90;
- A.S. Dilettantistica Calcio Fregona;
- AVAB Vittoiro Veneto;
- Sci Club Pian Cansiglio;
- Juventus Club;
- Acat Club 560;
- Noi Associazione "Ritrovo e Vita";
- Ass. Parkinsoniani;
- Circolo di Sonogo;
- Ass. S. Giorgio Osigo;
- Consorzio Tutela Torchiato;
- A.C. Real Fregona;
- Ass. Amici della Musica "A. Corelli";
- Ass. Gallo Rosso;
- "Compagnia della Boschera"
- Teatromenomale;
- Consulta per lo Sport;
- A.G.R.S. Sirio;
- Ass. Culturale Cimbri del Cansiglio;
- Università degli adulti "I Pinto";
- Gruppo Volontariato Fregona;
- Riserva Alpina n°35 di Fregona;
- Parrocchia di Fregona, Osigo e Sonogo

L'Amministrazione Comunale al fine di pervenire ad ulteriori forme di concertazione-partecipazione-confronto ha esteso a tutta la cittadinanza l'illustrazione e la diffusione e la discussione del Documento Preliminare, mediante alcuni incontri pubblici e assembleari sopra citati.

Al fine di fungere realmente da ausilio e sostegno operativo alle iniziative volte alla definizione degli strumenti più efficaci per la pubblicità e la adeguata e più ampia diffusione di informazioni afferenti al processo di formazione del Piano, è stata predisposta la diffusione sul sito internet del Comune di Fregona del Documento Preliminare adottato, della relativa deliberazione di Giunta Comunale e dell'accordo di pianificazione sottoscritto tra Regione/Provincia/Comune.

Contestualmente è stata data l'informativa dell'avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in attuazione della DGRV n. 3262/2006 ora aggiornata dalla DGRV n. 791/2009, del Decreto Legislativo e direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Con la formalizzazione dell'avvio del procedimento di formazione del PAT, si è stabilito altresì che contestualmente alla trasmissione dell'informativa ai soggetti sopra elencati, si procedesse anche all'acquisizione di tutta la documentazione disponibile e utile per la formazione del Quadro

Conoscitivo, in particolare con la stessa Regione del Veneto (Ufficio SIT) e con la Provincia di Treviso (Ufficio SITI).

In questo contesto si ricorda che il processo di partecipazione-concertazione-confronto, ha potuto avvalersi dei costituenti il Quadro Conoscitivo (vedi contenuti del documento preliminare), che sono stati successivamente completati e integrati, in base alle disposizioni regionali contenute negli atti di indirizzo.

## **6.2 Esiti della Concertazione e Partecipazione**

Come già accennato, nella prima fase del processo attuato sono pervenuti i sopracitati contributi partecipativi.

Se il contributo dei vari Enti si è limitato ad informare sui dati territoriali in possesso di essi o a dare informazioni utili per la redazione del Rapporto ambientale preliminare (ARPAV), il contributo dell'ulss7 ha dato delle indicazioni di cui tener conto principalmente nella redazione del PI e del Piano di Zonizzazione acustica anche se alcune osservazioni hanno attinenza con il PAT e vi sono state recepite.

Le osservazioni al documento preliminare avanzate dal Sig. Marin sono state recepite e riguardavano principalmente precisazioni/correzioni. In relazione alla precisazione riguardante Casa Zardetto (la quale secondo l'osservazione pervenuta sarebbe soggetta a vincolo monumentale) si ricorda che con nota n°7329 dell'8 nov. 2006 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali comunicava che l'edificio denominato "Casa Zardetto" non riveste interesse storico artistico.

In merito alla "richiesta di informazioni" da parte del Servizio Forestale Veneto (prot. N°656333 del 10 dicembre 2008), così come per quanto riguarda le note pervenute dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, che danno notizia in merito ad alcune zone instabili classificate nel territorio di Fregona e contenute nel piano relativo alla pericolosità geologica **si rileva** che le zone citate dall'Autorità di Bacino sono note e che esse insieme ad altre ed agli approfondimenti richiesti dal servizio Forestale sono disponibili con la cartografia di analisi del piano e con la "carta delle fragilità". Tale cartografia sarà sicuramente sottoposta all'attenzione dell'Autorità di Bacino e del Servizio Forestale in sede di concertazione definitiva del PAT. Il documento preliminare riporta i fattori di criticità e la volontà di segnalare tali fattori anche agli enti gestori di tali problematiche.

In ogni modo la richiesta di informazioni/osservazione è stata accolta e si è provveduto ad integrare il documento Preliminare al punto 5.2 con l'inserimento nella descrizione a pag. 26 della frase:

*Si fa presente come il progetto di PAI del bacino del Livenza, per quanto riguarda le aree a pericolosità geologica, individui e classifichi nel territorio del Comune di Fregona alcune aree a diversa pericolosità (molto elevata, elevata, media e moderata) prevedendo per ciascuna categoria gli interventi ammissibili.*

*Tali aree, già note, insieme a diverse altre individuate nel corso dell'elaborazione del PAT (fase conoscitiva) saranno inserite nella Carta geomorfologica ed opportunamente classificate sulla base dei criteri cartografici proposti dalla Regione.*

*Il loro livello di penalizzazione sarà poi definito sia nella Carta delle Fragilità che in quella di compatibilità sismica delle singole aree.*

e tra le azioni pag. 31 della seguente frase:

*Le aree classificate nel PAI, aree a pericolosità geologica, già note e citate, insieme a diverse altre individuate nel corso dell'elaborazione del PAT (fase conoscitiva) saranno inserite nella Carta geomorfologica ed opportunamente classificate sulla base dei criteri cartografici proposti dalla Regione. Il loro livello di penalizzazione sarà poi definito sia nella Carta delle Fragilità che in quella di compatibilità sismica delle singole aree. In relazione alle problematiche di regimentazione idraulica delle aste torrentizie nonché dei principali dissesti in atto, saranno quindi definite le aree interessate da criticità e le opere di cui si propone la realizzazione al Servizio Forestale.*

Pertanto, suddetti contributi sono stati oggetto di esame da parte dei progettisti e dell'Amministrazione Comunale. Quanto in loro espresso è stato ritenuto in linea con l'impronta generale data al documento preliminare. Si è comunque optato per integrare il documento preliminare inserendo gli aspetti che sono stati evidenziati.

L'attuazione di tale prima fase è da ritenersi comunque quale pre-concertazione non essendo statao quella data ancora formalizzato l'accordo di pianificazione concertata con la Regione e la Provincia di Treviso. Comunque questa fase ha permesso di calibrare maggiormente il Documento Preliminare.

Il documento preliminare, nel testo fatto proprio dalla Giunta Comunale con D.G.C. n° 66 del 9/04/2009 così come modificata dalla DGC n°190 del 9/12/2009, quale attuazione della seconda fase, è stato inviato alla Regione Veneto e alla Provincia di Treviso, Enti con i quali il Comune aveva richiesto un accordo di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2004. Tali Enti territoriali hanno concluso formalmente la loro attività di esame ed analisi rispettivamente con il parere dell'Ente Regionale in data 2 luglio 2009 e con nota del servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e S.I.T.I. di Treviso n. 80925 in data 27/07/09.

L'accordo di copianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge regionale n. 11/2004 è stato formalmente sottoscritto in data 22 dicembre 2009 dai rappresentanti degli Enti previa analisi e verifica da parte di Regione e Provincia di Treviso del Documento Preliminare.

A questo punto si è aperta la terza fase del processo (la fase vera e propria della concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 1) e si è provveduto ad informare gli Enti e le Associazioni già invitati al confronto e alla partecipazione, **con nota scritta prot. n. 893 del 29/01/2010**, e con pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente che era disponibile il Documento Preliminare per l'esame e la formulazione di eventuali ulteriori osservazioni.

A conclusione di tale fase è stata inoltre tenuta un'assemblea pubblica il giorno 26 febbraio 2010 alla quale sono stati invitati gli Enti interessati e la cittadinanza.

Sono pervenuti in questa terza fase i seguenti contributi (già sopra citati):

- Osservazione del Sig. De Savorgnani che chiede la non attivazione delle attività di cava presenti nel Comune (Cave peraltro dismesse e abbandonate da tempo) e propone di inserire le cave abbandonate in un percorso: "Via della Pietra" che comprenda le cave della "Piera Dolza" abbandonate e da valorizzare ed il vecchio Mulino del Calieron. Propone inoltre un museo della pietra. È contrario al ripristino della ex teleferica del Pizzoc e richiede una maggior attenzione per gli interventi da realizzare sui corsi d'acqua che in passato si sono rivelati, a suo parere, inutili e peggiorativi della situazione ambientale.
- ASCOPIAVE (Prot. 893 del 9/02/2010) che chiede la possibilità consentire la costruzione in tutte le zone di impianti con funzioni di servizio per la comunità;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Veneto (prot. 3000 del 05/03/2010) che assevera la non esistenza di aree archeologiche o monumenti antichi;
- Ufficio del Genio Civile (Prot. 102314/57.23 del 23/02/2010) che ricalca il precedente parere;

A cui si è provveduto a rispondere come di seguito riportato:

1. In merito alle osservazioni e proposte dell'Associazione Mountain Wilderness Italia - Sezione Veneto – a firma del Sig. Vittorio De Savorgnani (Prot. n° 1624 del 22-02-2010) si rileva che, relativamente alla ex cava di Ciser, la possibilità prospettata dall'osservante di riapertura della cava nasce da una mal interpretazione della cartografia allegata al Rapporto Preliminare Ambientale (documento necessario presentato insieme al Documento Preliminare). Infatti in tale tavola viene riportato lo stato di fatto dell'attuale P.R.G. che prevedeva, per tale area, una zona per insediamenti turistici ricettivi. Non si tratta quindi di una zonizzazione di progetto del PAT. Peraltro giova ricordare che in sede di PTCP Provinciale tale zona era stata riconfermata come zona produttiva ampliabile. L'Amministrazione Comunale ha provveduto a fare osservazione all'Ente Provinciale affinché questa indicazione venga cancellata non ritenendo che l'area fosse idonea per una siffatta zonizzazione! Il documento Preliminare parla quindi solo di una riqualificazione dell'area che, come detto dallo stesso osservante è abbandonata da molti anni.

Risultano comunque condivisibili le proposte dell'osservante in merito alla creazione di circuiti turistici basati sulle risorse del territorio peraltro già messi in evidenza dal Documento Preliminare come rilevato dallo stesso osservante.

In merito alla problematica della ex teleferica Pizzoch ed alla contrarietà del deducente si rileva che il Documento Preliminare non fa accenno a tale possibilità.

Per quanto riguarda gli interventi sui corsi d'acqua anche il Documento Preliminare auspica che essi avvengano in sinergia con gli enti preposti alla loro realizzazione e secondo i più moderni sistemi dell'ingegneria ambientale.

2. In merito all'osservazione dell'ASCOPIAVE (prot. n° 1269 dell'11-02-2010) si rileva che le osservazioni/ricieste relative alla possibilità di consentire la costruzione in tutte le zone di impianti con funzioni di servizio per la comunità quali cabine gas metano di 1° salto e cabine di distribuzione di quartiere ecc. attongono alle normative specifiche che vengono redatte in sede di P.I. (peraltro, di norma, già contenute nelle N.T.A. dei P.R.G.) e pertanto non sono oggetto del PAT che ha funzione di Piano Strategico e non di Piano operativo.
3. Con riferimento alla nota del Ministero per i Beni Culturali (Prot. n° 2408 del 10-03-2010) si prende atto che "non esistono aree archeologiche o monumenti antichi tutelati ai sensi del D.lgs. 42/04 Parte I e II. Si prende altresì atto di rinvenimenti relativi ad un piccolo nucleo di materiali (Neolitico) conservati al Museo del Cenedese di Vittorio Veneto.

Non sono poi pervenuti ulteriori contributi sul documento preliminare.

In riferimento alla Concertazione, come meglio riportato nella parte specifica della presente relazione sugli esiti della stessa, l'elaborazione del PAT è avvenuta nella massima trasparenza e con il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti che a diverso titolo e a diversa scala operano nel territorio.

### **6.3 Note Conclusive**

La sintesi dei diversi contributi pervenuti e delle osservazioni formulate dai diversi attori che a diverso titolo hanno fornito il loro contributo trovano risposta nell'ambito della puntuale definizione degli obiettivi e delle azioni proposte dal PAT.

Come previsto dall'Accordo di Pianificazione sottoscritto con Provincia e Regione, nell'ambito dell'elaborazione del PAT ed in particolare del Quadro conoscitivo, sono stati effettuati incontri settoriali e collegiali, su temi specifici e sui contenuti progettuali del Piano.

## **7. ANALISI TERRITORIALI**

L'elaborazione dei dati e delle informazioni è stata costantemente riferita ai grandi sistemi di riferimento e alle ricadute in ambito territoriali comunale:

- A sistema ambientale - paesaggistico, caratterizzato dalla prevalenza delle risorse naturali e paesaggistiche che qualificano i seguenti sottosistemi paesaggistici:
- ambito naturalistico pedemontano-collinare;
  - ambito agricolo produttivo di interesse ambientale e di interesse residenziale.
- B sistema insediativo, caratterizzato dalla struttura insediativa storica e consolidata e dagli insediamenti recenti, a sua volta articolato in tre sottosistemi:
- residenziale di interesse culturale;
  - residenziale integrato e dei servizi;
  - misto a dominante produttiva.
- C sistema infrastrutturale e della mobilità:
- sistema delle reti per la viabilità ed il trasporto stradale;
  - sistema della mobilità e dei trasporti a scala intercomunale e locale.

E' evidente, come detto, che la suddivisione in SISTEMI delle analisi rappresenta una sorta di semplificazione che consente di meglio approfondire le specifiche tematiche, di individuare da un lato le criticità e le fragilità del territorio e dall'altro le potenzialità e le risorse e di ipotizzare le possibili azioni di piano, ma che di fatto vi è una continua interdipendenza ed integrazione dei sistemi stessi.

L'elaborazione ha permesso di individuare le "criticità" attuali e/o potenziali presenti nei sistemi e, quindi, di identificare i problemi urbanistico – ambientali del territorio.

### **7.1 Sistema Ambientale - Paesaggistico**

#### *7.1.1 Analisi Geologiche, Idrogeologiche, Idrauliche ed Ambientali*

Le indagini, condotte in stretta collaborazione tra geologo, idraulico, naturalista e pianificatore, hanno esplorato i caratteri, paesaggistici, naturalistici (Rete Ecologica) e produttivo primari del territorio nonché quelli geologico-tecnici del suolo e del sottosuolo definendo le situazioni esistenti o potenziali di criticità presenti nel territorio. Per le sintesi di tali analisi si rimanda alle relazioni degli specialisti.

In ogni modo per quanto riguarda le analisi geologiche, in particolar modo si sono prodotte le tavole:

- carta geolitologica;
- carta geomorfologica;
- carta idrogeologica;
- Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica;

Dalla sintesi delle tavole precedenti si è arrivati alla definizione della cartografia di progetto, ove si riscontrano parametri di interesse geologico e idrogeologico nella carta dei vincoli, nella carta delle invarianti e nella carta delle fragilità. Per quanto riguarda la definizione della rete ecologica le analisi hanno condotto alla definizione di essa nella carta delle invarianti e della trasformabilità.

Per quanto riguarda l'analisi dei fattori ambientali (Aria – Acqua – Clima – Biodiversità - Inquinamenti fisici) si farà riferimento alle analisi esplicitate nel Rapporto Ambientale.

#### *7.1.2 Analisi del Paesaggio*

Per questo tipo di analisi i riferimenti di partenza sono rappresentati dalla Convenzione Europea sul Paesaggio, dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, dalla metodologia finalizzata alla definizione degli ambiti omogenei di paesaggio nell'ambito del PTRC e dalla individuazione delle Unità di Paesaggio nell'ambito del PTCP della Provincia di Treviso.

Posto che tra gli obiettivi del PAT la tutela del paesaggio costituisce uno dei contenuti da perseguire con il maggiore impegno, ne consegue che questo aspetto è stato affrontato fino dalla fase preliminare, in coerenza con tutti gli altri aspetti che vanno a comporre il quadro conoscitivo ambientale.

#### **Caratteristiche del paesaggio agrario**

Le componenti paesaggistiche sono ascrivibili essenzialmente alle caratteristiche morfo-strutturali locali e alle componenti biotiche, da considerarsi, nel contesto ambientale di Fregona, fattore determinante e indicatore primario del valore paesaggistico del territorio.

La variabilità morfologica tra collina e montagna, la presenza di rete idrografica che, pur localizzata preferenzialmente nella porzione meridionale del comune, apporta significativi elementi di differenziazione ambientale, i vasti spazi a buona naturalità, oltre ai segni dell'insediamento umano, sono tutti fattori che riescono a scandire e conformare i luoghi, assicurandone il pregio paesaggistico.

Nel territorio si possono individuare alcune tipologie paesistiche specifiche:

- ambiti dotati di elevata integrità e naturalità, costituiti dalle aree montane a bosco, con le porzioni estremamente significative del Bosco Cansiglio e del vallone Vallorch.
- Ambiti dotati di elevata integrità, mantenuti a pascolo, presenti su parte della zona culminale del Pizzoc.
- Ambiti dotati di buona integrità territoriale complessiva, consistente dotazione di equipaggiamento a verde con presenza di connessioni a rete, scarsa edificazione, prevalente tipologia agricola. Comprendono le porzioni meno antropizzate e più naturaliformi dei rilievi collinari e delle incisioni vallive.
- Ambiti ancora sufficientemente integri, dotati di equipaggiamento a verde, con edificazione sparsa anche in piccoli aggregati; reticolo poderale diversificato, presenti nell'area propriamente collinare ad agroecosistemi sviluppati e specializzati.
- Ambiti edificati e urbanizzati, in cui la complessiva dotazione di naturalità appare limitata, a seguito della pressione antropica ed insediativa.

Nel sistema delle aree di interesse naturalistico ed ambientale sono individuati: le Piaie Longhe del Millifret, la Foresta del Cansiglio.

In vaste zone del territorio Comunale è posto il vincolo paesaggistico di cui alla Legge 1497/39 e al D.Lgs 42/2004. Esso è stato decretato dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali Prot. n° 3385 dell'11 giugno 1985.

### **Caratteristiche del paesaggio di interesse storico**

Il Comune di Fregona è dotato di numerosi edifici censiti nel P.R.G. vigente riconosciuti come "edifici di valore ambientale" e catalogati in funzione del loro "stato" con un grado di protezione che determina le possibilità di intervento su di essi (gli edifici sono schedati e normati secondo le modalità riconosciute valide sia dall'Ente Regionale, in sede di approvazione del P.R.G., che in sede Provinciale, secondo quanto previsto dagli allegati al "Documento di Piano" del P.T.C.P.) Vi sono, inoltre, numerose aggregazioni rurali di antica origine (riconosciuti come centri storici) già censite e normate nel P.R.G. (Borgo Tonus, Borgo Danese, Borgo Col d'Osigo (A/31), Borgo Piazza, Borgo Vallorch, Borgo Le Rotte).

Il vasto patrimonio edilizio suddetto risulta essere in parte recuperato (anche a seguito dell'attuazione della normativa vigente) ma con risultati non continui e localizzati prevalentemente lungo la viabilità, risultati che dovrebbero essere implementati attraverso politiche di aiuto al recupero degli stessi e/o dalla assunzione di consapevolezza da parte della popolazione del valore testimoniale degli stessi.

Vi sono da segnalare, inoltre, alcune emergenze ascrivibili al settore storico documentale quali: documenti della civiltà industriale come l'ANTICO MULINO del Calieron conservato ma non aperto al pubblico e quali le zone archeologiche inerenti le fortificazioni di TORRE MADRUC e MONTE CASTELLO. Da segnalare, infine, nell'ambito del sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche: il Bacino del Lago Madruc afferente alle opere di adduzione idraulica alla centrale ENEL di Caneva (1927).

Non vi sono da segnalare, invece, viabilità storica extraurbana, sistemazioni agrarie tradizionali. Per quanto riguarda gli itinerari storico ambientali ed i sentieri si segnalano gli itinerari riportati nel Piano d'Area delle Prealpi Vittoriesi e AltaMarca ovvero: il percorso natura Anello del Cansiglio, di Pian Osteria e della Valsalega; il percorso escursionistico: Alta Via n° 6 dei Silenzi, della foresta del Cansiglio, Vallone Vallorch, Nino Lot, sentiero TV1 alta via Trevigiana; il percorso didattico: del Cansiglio; il percorso e strada degli antichi mestieri: delle malghe e dei pascoli del Pizzoc, del Torchiato e delle attività minerarie di Fregona. Infine il percorso dell'acqua: la via dell'acqua da Vittorio Veneto a Valdobbiadene.

### **7.1.3 Considerazioni per Il Sistema Ambientale - Paesaggistico**

In generale la situazione analizzata ha permesso di identificare le seguenti esigenze da affrontare nella redazione del PAT ed in generale, nella gestione del territorio:

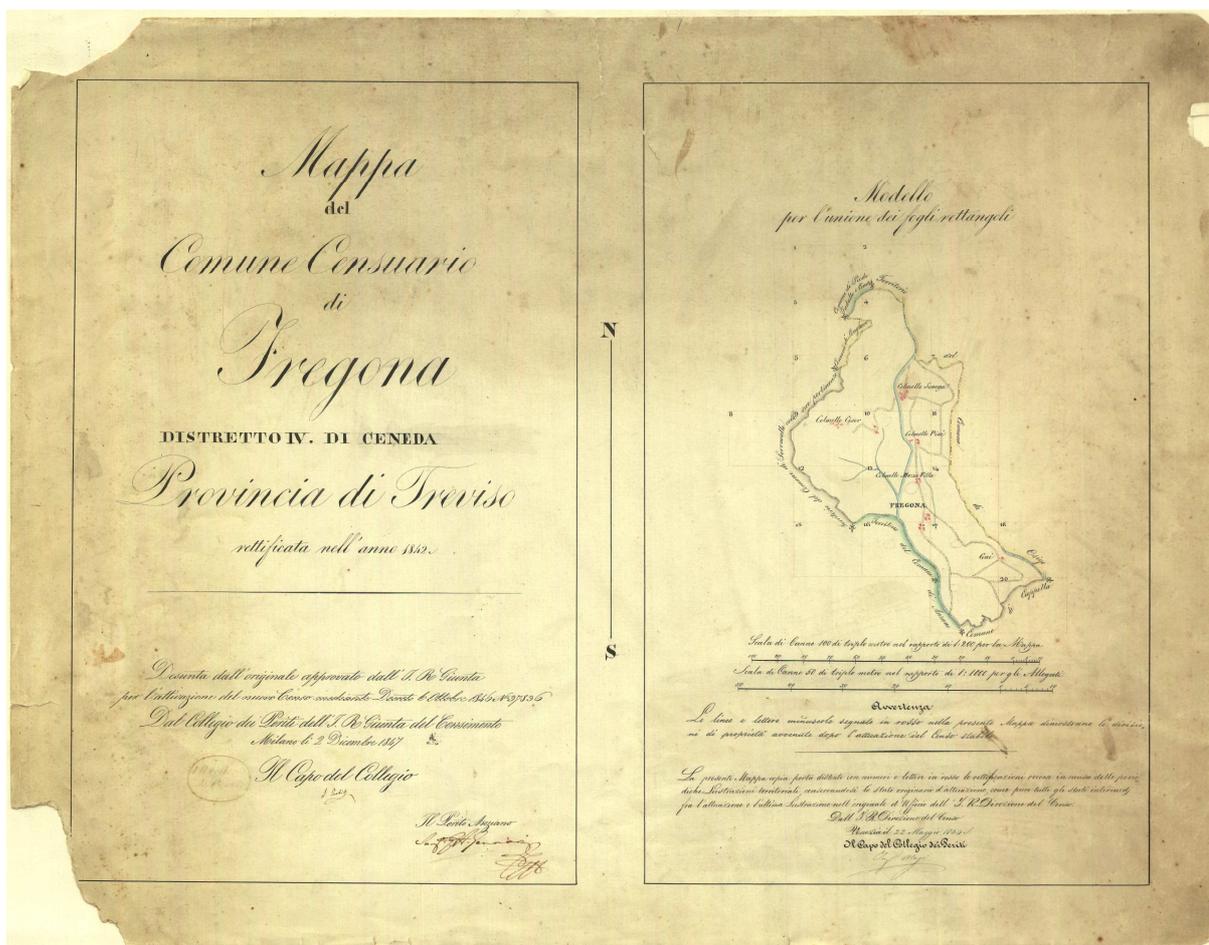
1. tutelare e recuperare le strutture edificate di valore culturale ed ambientale;

2. tutelare la morfologia dei corsi d'acqua, prevedere adeguate attrezzature e servizi volti a garantire la sorveglianza e il controllo dei corsi d'acqua minori, anche allo scopo di prevenire i pericoli legati al corretto smaltimento e uso delle acque;
3. valorizzare e tutelare le emergenze ambientali e vegetazionali presenti;
4. valorizzare il sistema dei percorsi, per collegare le diverse aree di interesse turistico, mediante itinerari esclusivi, turistico-didattici e sportivi, e al tema dei percorsi ambientali e ciclopedonali lungo i corsi d'acqua (pedonali, ciclabili, per l'equitazione), anche in relazione agli itinerari provinciali e regionali;
6. promuovere politiche di investimento per il recupero degli immobili, anche dismessi, presenti in area agricola, con l'obiettivo di salvaguardare la struttura socio – economica della comunità;
7. disciplinare i nuovi interventi di trasformazione del territorio in modo coerente con gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con il risparmio energetico e con disposizioni orientate alla compatibilità idraulica e alla salvaguardia dal rischio idraulico.

## 7.2 Sistema Territoriale insediativo

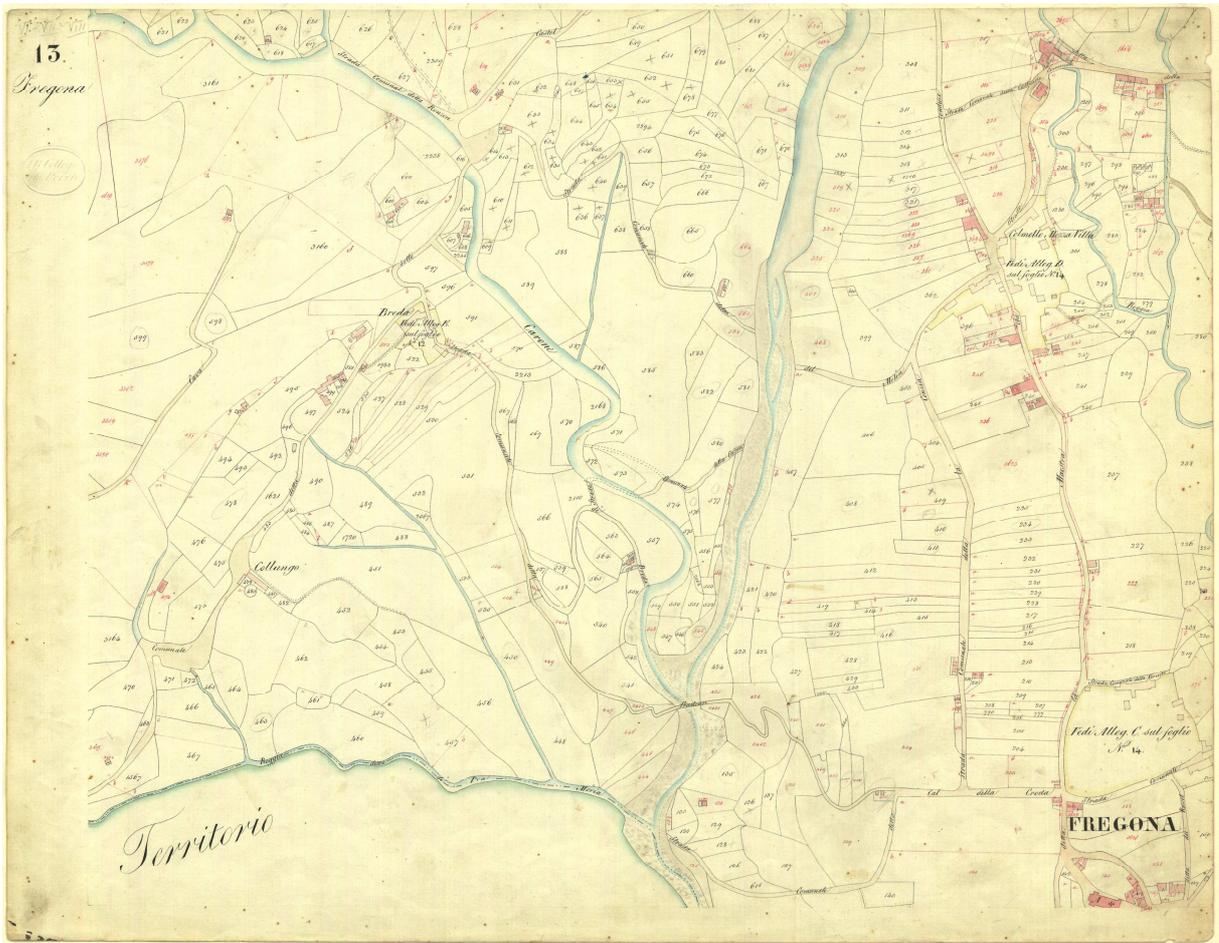
### 7.2.1 Cartografia Storica

Il territorio del comune di FREGONA è stato analizzato confrontando la Carta tecnica regionale attuale con le mappe dei catastri Austriaco (1841). Il catasto Napoleonico (1806 – 1816) non è disponibile.

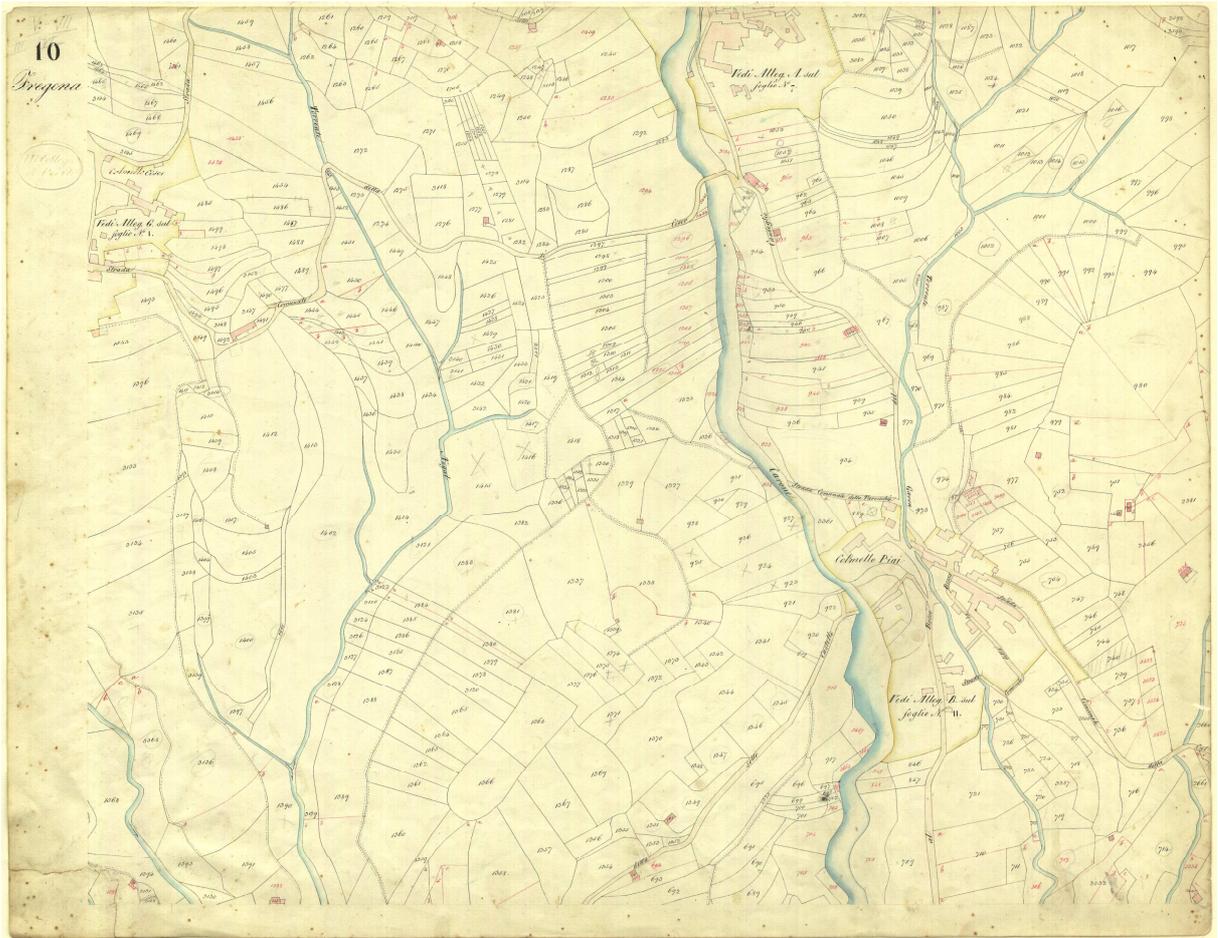


Quadro D'unione

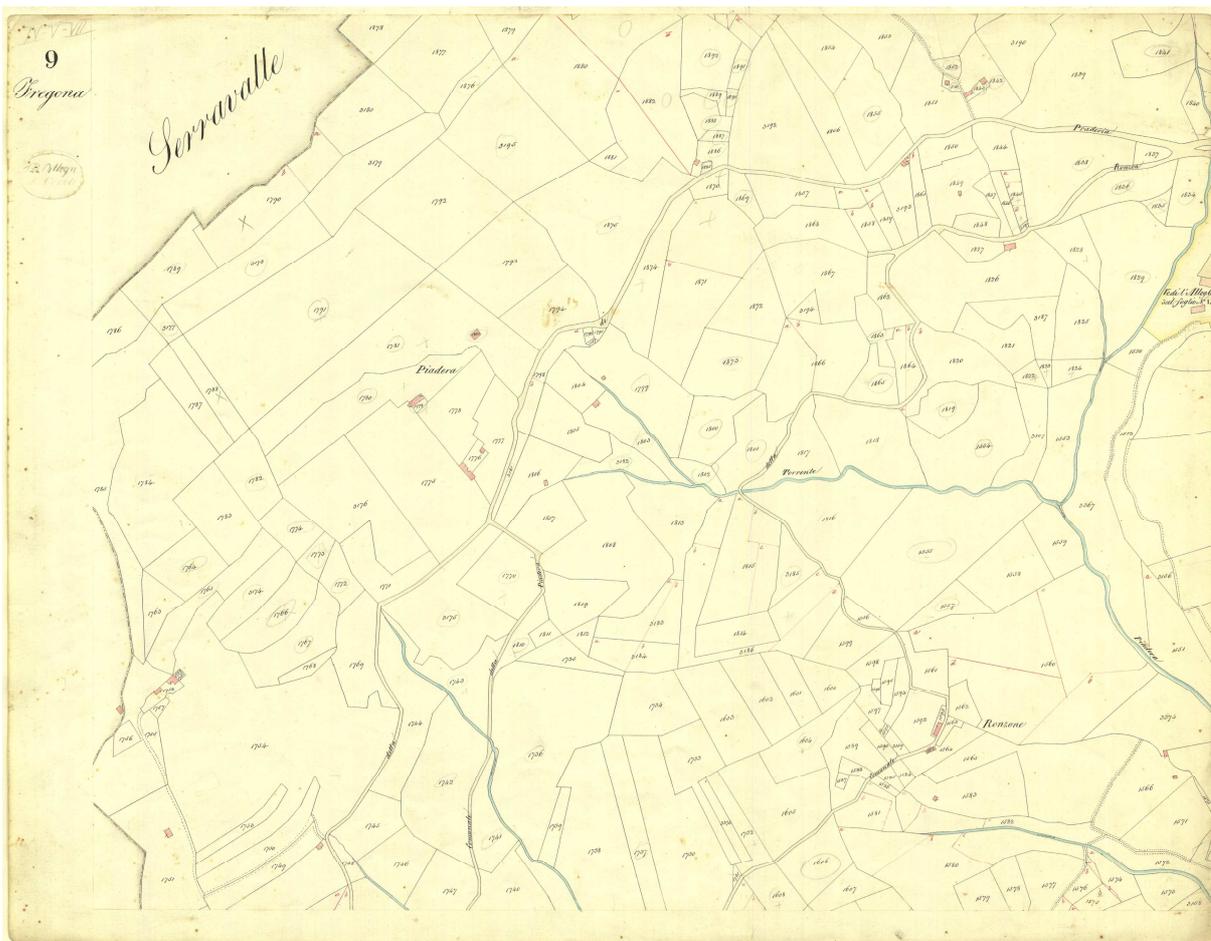
Catasto austriaco - comune censuario di Fregona Distretto IV di Ceneda - Provincia di Treviso – 1834 – 1842



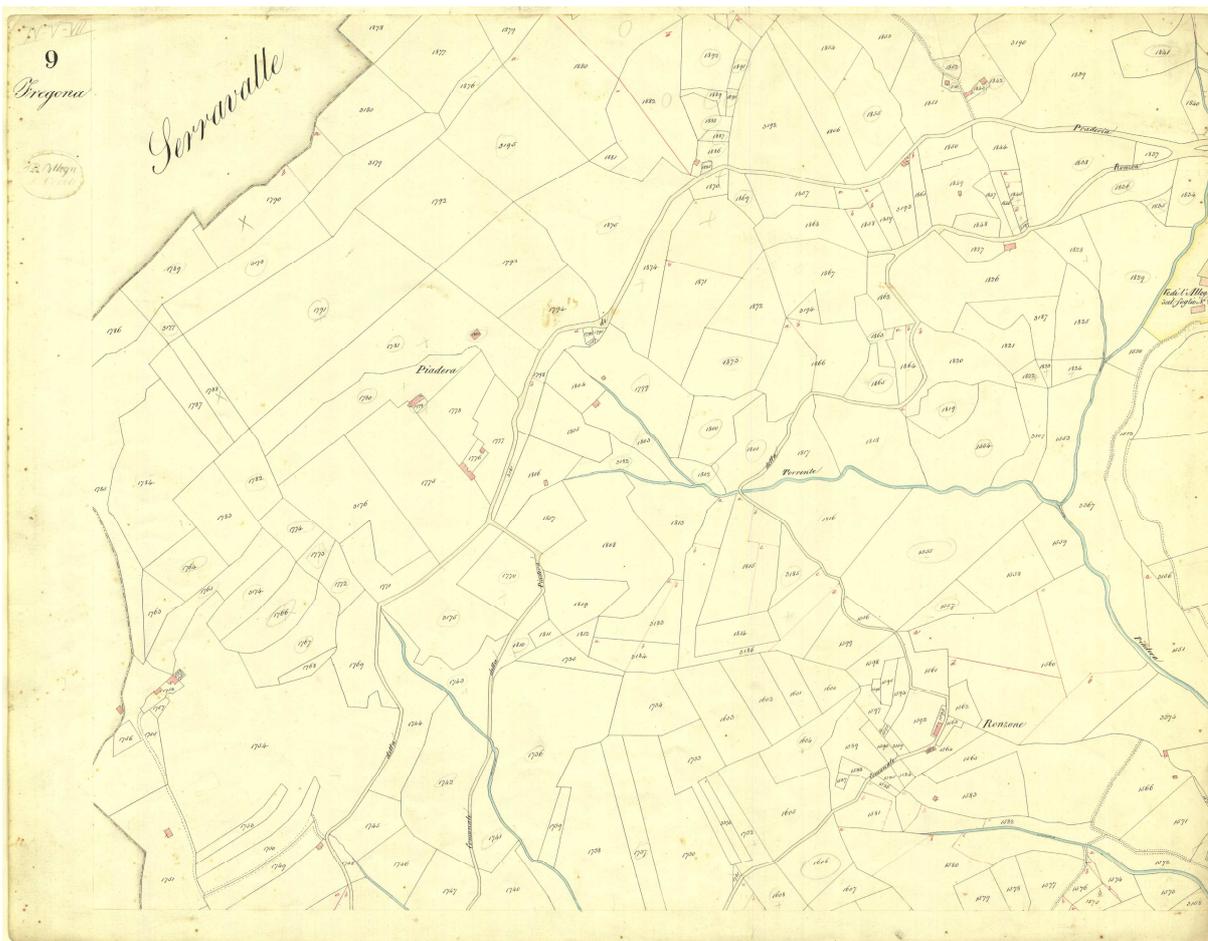
Fregona - Mezzavilla - Breda  
Catasto Austriaco - *comune censuario di Fregona Distretto IV di Ceneda - Provincia di Treviso* – 1834 – 1842



Piai  
Catasto Austriaco - comune censuario di Fregona Distretto IV di Ceneda - Provincia di Treviso - 1834 - 1842



Sonego  
Catasto Austriaco - *comune censuario di Fregona Distretto IV di Ceneda - Provincia di Treviso - 1834 - 1842*



Ciser

Catasto Austriaco - *comune censuario di Fregona Distretto IV di Ceneda - Provincia di Treviso – 1834 – 1842*

Si individuano chiaramente i tratti morfologici ricorrenti del territorio solcato dal sistema torrentizio che confluisce nel fondovalle dei torrenti, dell'abitato di Fregona e dei vari nuclei: Mezzavilla, Breda, Sonogo, Piai, Ciser ed Osigo. Dall'analisi storica emergono, in linea generale, le caratteristiche di un'area pressoché invariata dal punto di vista topografico in parallelo con gli standard di evoluzione di una società rurale. Sul piano paesaggistico i boschi ed i pascoli rimangono una componente fondamentale e permanente del paesaggio. Maggiori sono state invece le modifiche intervenute nella parte di territorio agricolo di collina, con l'espansione urbana e con l'insediamento delle attività produttive lungo il principale asse di collegamento (Fratte).

Le principali vere modifiche leggibili, avvenute negli ultimi due secoli, sono ancora una volta riconducibili ai segni della viabilità e a quelli dei corsi d'acqua che solcano il territorio, in modo quasi parallelo, da nord a sud.

Altri elementi deducibili dalla lettura delle mappe sono strettamente legati alla sistemazione e alla regimazione dei corsi d'acqua e all'evoluzione che la risorsa idrica ha avuto rispetto ai suoi impieghi: da forza motrice per le ruote dei mulini a risorsa ambientale e paesaggistica.

## 7.2.2 Struttura insediativa consolidata – Dati di analisi

Il Comune di FREGONA, con i territori contermini, rappresenta un importante area del territorio nord-est della Provincia di Treviso che gravita sui “poli intermedi di Vittorio Veneto e Conegliano”.

Nell'allestimento delle indagini statistiche e delle ricerche condotte si è tenuto conto di ciò, considerando un adeguato ambito intercomunale, anche in relazione ai notevoli processi di trasformazione che hanno caratterizzato questo comprensorio nella recente fase storica.

Come si nota dalla seguente tabella la densità insediativa è cresciuta costantemente negli anni insieme a quella degli altri Comuni di riferimento. Per ciò che attiene la densità media, espressa in abitanti/ettaro, il confronto, a livello intercomunale, riportato nella Tabella 01 della popolazione residente e della densità nei comuni dell'ambito intercomunale, evidenzia per Fregona (con 0,74 ab/ha) una situazione che si attesta evidentemente fuori della media dei comuni limitrofi, date le dimensioni notevoli del Comune rispetto alla popolazione. I valori più alti di densità (al 2010) sono detenuti da Conegliano, con quasi 9,8 ab/ha e Cappella Maggiore con 4,19 ab/ha seguita da Vittorio Veneto con 3,50 ab/ha.

**Tabella 01 - AMBITO INTERCOMUNALE DI FREGONA**

comune	superficie	popolazione	densità	popolazione	densità	popolazione	densità	popolazione	densità
	territoriale comunale	residente 1981	ab/ha	residente 1991	ab/ha	residente 2001	ab/ha	residente 2010	ab/ha
<b>FREGONA</b>	<b>4.285</b>	<b>2.910</b>	<b>0,679</b>	<b>2.936</b>	<b>0,685</b>	<b>2.927</b>	<b>0,683</b>	<b>3.203</b>	<b>0,747</b>
Colle Umberto	1.356	4.046	<b>2,984</b>	4.369	<b>3,222</b>	4.572	<b>3,372</b>	5.180	<b>3,820</b>
Vittorio Veneto	8.261	30.193	<b>3,655</b>	29.231	<b>3,538</b>	29.184	<b>3,533</b>	28.964	<b>3,506</b>
Cappella Maggiore	1.113	4.046	<b>3,635</b>	4.171	<b>3,748</b>	4.412	<b>3,964</b>	4.666	<b>4,192</b>
Cordignano	2.616	5.888	<b>2,251</b>	5.803	<b>2,218</b>	6.374	<b>2,437</b>	7.141	<b>2,730</b>
Godega di sant'Urbano	2.431	5.800	<b>2,386</b>	5.862	<b>2,411</b>	5.954	<b>2,449</b>	6.173	<b>2,539</b>
San Fior	1.777	5.475	<b>3,081</b>	5.467	<b>3,077</b>	6.153	<b>3,463</b>	6.940	<b>3,905</b>
Conegliano	3.633	36.142	<b>9,948</b>	35.656	<b>9,814</b>	35.100	<b>9,661</b>	35.748	<b>9,840</b>
Sarmede	1.794	3.018	<b>1,682</b>	2.886	<b>1,609</b>	3007	<b>1,676</b>	3202	<b>1,785</b>
<b>totale ambito intercomunale</b>	<b>22.981</b>	<b>94.608</b>	<b>4,117</b>	<b>93.445</b>	<b>4,066</b>	<b>94.756</b>	<b>4,123</b>	<b>98.014</b>	<b>4,265</b>

FONTE: censimenti ISTAT 1981, 1991, 2001 - dati movimento popolazione residente anno 2010

**Tabella 02 – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

anno	centri		nuclei		case sparse		totale	famiglie
	n.	%	n.	%	n.	%		
1991	2240	76%	271	9,2%	425	14,50%	2936	1109
2001	2345	80%	276	9,4%	306	10,45%	2927	1185

FONTE: Censimenti ISTAT 1991 - 2001

La Tabella 02 contiene i dati sulla distribuzione della popolazione all'interno del comune.

Il confronto tra i valori riportati dai tre censimenti ISTAT 1981, 1991 e 2001 mette in evidenza la progressione della crescita della popolazione residente nei centri, nel periodo '91 - '01, che passa dal 76% all'80%. Nello stesso periodo la popolazione residente nei nuclei e case sparse cala conseguentemente, sia in termini percentuali che in termini assoluti, passando nel decennio dal 9,2%+14,5%, al 9,4%+10,45%.

## PATRIMONIO EDILIZIO E ATTIVITA' EDILIZIA

### Analisi del patrimonio e dell'attività edilizia

Le analisi rivolte a questo settore rappresentano uno degli elementi caratterizzanti le modalità insediative da analizzare anche ai fini anche del dimensionamento del PAT;

Il numero totale delle abitazioni passa da 1.670 ('91) a 1.732 ('01), con un incremento di 62 alloggi nel decennio.

**Dai dati dell'ufficio studi della Provincia di Treviso, invece, si ha un incremento di alloggi pari a 334 nel decennio successivo (al 2010).**

Si veda come nel capitolo **9 successivo** la previsione di alloggi nel decennio fino al 2020 sarà di 250 alloggi (valore comparabile con il valore calcolato dalla provincia di Treviso) tenuto conto della dinamica di crescita degli alloggi degli anni successivi al 2001, della dinamica di crescita della popolazione e delle famiglie.

Il tasso di crescita del settore, nel periodo 2001-2010, registrato a Fregona (+25,5%) è stato abbastanza superiore a quello medio registrato nella Provincia (+17,12%), nella Regione (+13,42%) e nell'intera Nazione (+8,95%).

Le stanze aumentano con ritmo leggermente inferiore (+20,20%), ma sempre in modo superiore rispetto alla media provinciale e regionale.

Abbastanza rilevante risulta il numero di alloggi non occupati che, al 1991, rappresentava il 33,66% e al 2001 il 31,81% del totale. Questo dato può essere utilmente messo in relazione con quello sull'età e sulle condizioni dal punto di vista fisico e della dotazione di servizi del patrimonio edilizio.

**Tabella 03 - ABITAZIONI E STANZE OCCUPATE E NON OCCUPATE**

anno		Fregona		Provincia di Treviso		Regione del Veneto		Italia	
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
1991	a.o.	1108	66,34	247.520	89,45	1.487.090	83,81	19.735.913	78,85
	s.o.	5207	66,34	1.294.465	89,45	6.989.323	83,81	85.208.708	81,81
	a.no	562	33,66	29.185	10,55	291.725	16,19	5.292.609	21,15
	s.no	2641	33,66	152673	10,55	1.371.107	16,19	18.943.759	18,19
	<b>a.tot.</b>	<b>1670</b>	<b>100,00</b>	<b>276.705</b>	<b>100,00</b>	<b>1.778.815</b>	<b>100,00</b>	<b>25.028.522</b>	<b>100,00</b>
	<b>s.tot.</b>	<b>7848</b>	<b>100,00</b>	<b>1.447.138</b>	<b>100,00</b>	<b>8.339.430</b>	<b>100,00</b>	<b>104.152.467</b>	<b>100,00</b>
2001	abit.oc	1181	68,19	293.246	90,48	1.699.521	84,23	21.948.592	80,49
	st.oc.	5669	68,19	1.416.784	90,48	7.647.844	83,94	90.994.390	81,83
	abit.non oc	551	31,81	30.837	9,52	318.055	15,77	5.320.288	19,51
	st.non oc	2645	31,81	149.069	9,52	1.463.053	16,06	20.203.444	18,17
	<b>a.tot.</b>	<b>1732</b>	<b>100,00</b>	<b>324.083</b>	<b>100,00</b>	<b>2.017.576</b>	<b>100,00</b>	<b>27.268.880</b>	<b>100,00</b>
<b>s.tot.</b>	<b>8314</b>	<b>100,00</b>	<b>1.565.853</b>	<b>100,00</b>	<b>9.110.897</b>	<b>100,00</b>	<b>111.197.834</b>	<b>100,00</b>	

Fonte: Censimenti ISTAT 1991, 2001

Anno	ABITAZIONI			VANI			Valori medi per U.I.
	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	
<b>2001</b>			<b>1309</b>				
<b>2002</b>	175	1375	<b>1550</b>	1658	8368	<b>10026</b>	
<b>2010</b>	219	1665	<b>1884</b>	2035	10017	<b>12052</b>	<b>6,4</b>
<b>Variaz. 02-10</b>	44	290	<b>334</b>	377	1649	<b>2026</b>	

Fonte: Ufficio Studi Provincia – Quaderno n°38

## Indici di affollamento

Il dato sull'affollamento medio registrato a Fregona non si discosta di molto dal quadro provinciale, regionale e nazionale:

- in termini di famiglie per abitazioni occupate, nell'ultimo decennio il rapporto è sceso, assestandosi ora intorno a 1, valore che testimonia la quasi scomparsa del fenomeno della coabitazione;
- in termini di affollamento, inteso come rapporto tra gli abitanti e le stanze occupate si è passati ad una realtà in linea con i valori generali registrati per la Provincia e per la Regione. Esso è in costante diminuzione e quindi in netto miglioramento all'ultima rilevazione censuaria e corrispondente a 0,357 abitanti per stanza, pari a 2,8 vani/abitante.
- Per quanto riguarda la dimensione media degli alloggi (111,05 mq.), si può rilevare la stabilità del dato nel decennio preso in considerazione che è in linea con quello provinciale (118,49 mq.) ed è invece maggiore rispetto al dato regionale dimostrando la crescita del livello quantitativo (e presumibilmente anche qualitativo) dello standard dell'alloggio.

**Tabella 04 - STANDARD DEGLI ALLOGGI OCCUPATI**

Fregona	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	famiglie	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	n.	famiglie/abitaz occ.	abitante/stanze
1991	1.108	5.207	89,1	4,7	2,7	1.106	0,998	1/2,7=0,37
2001	1.181	5.669	111,05	4,8	2,8	1.185	1,003	1/2,8=0,357
periodo 91-01	+73	+462				+209		

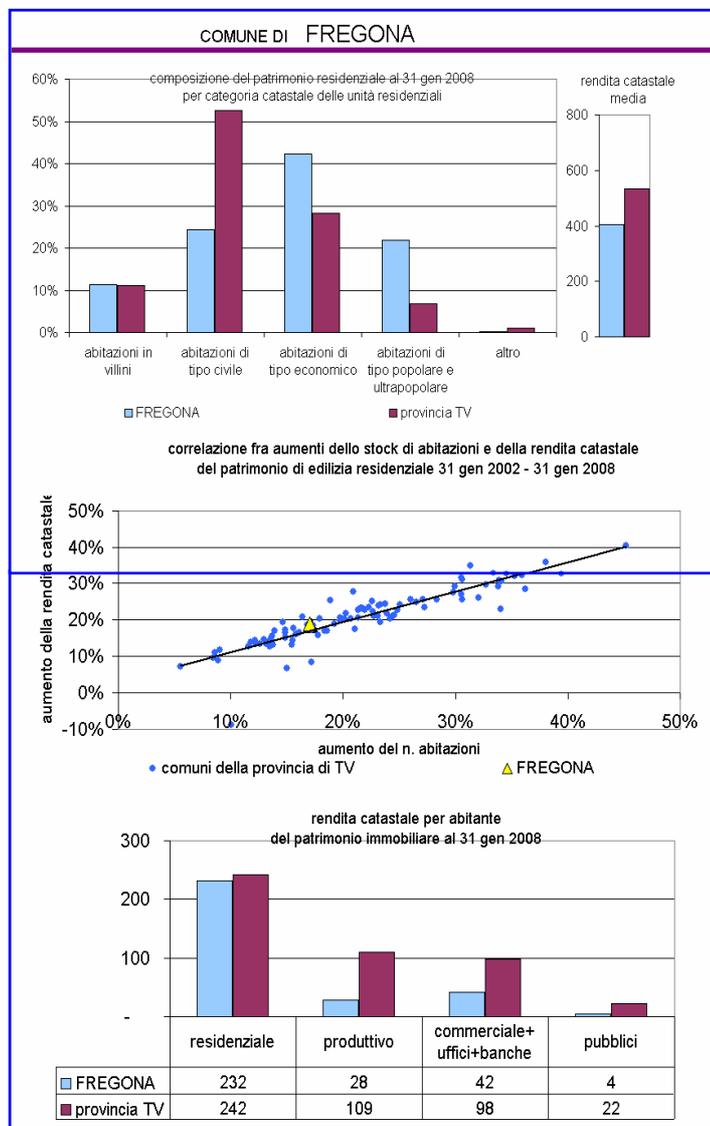
Provincia	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	abitante/stanze
1991	247.520	1.294.465	117,00	5,2	1,66	0,6
2001	291.002	1.416.784	118,49	4,86	1,78	1/1,78=0,56

Regione Veneto	alloggi	stanze	rapporto	rapporto	rapporto	rapporto
anno	n.	n.	mq/alloggio	stanze/alloggio	Stanze/abitante.	abitante/stanze
1991	1.487.090	6.989.323	104,0	4,7	1,9	1/1,9=0,53
2001	1.699.521	7.647.844	105,8	4,5	2,0	1/2,0=0,50
periodo 91-01	+212.431	+658.521				

## Analisi strutturale dell'edilizia residenziale

Nella tabella qui rappresentata si può apprezzare la tipologia dello stock abitativo costruito dal 2002 al 2008 nel Comune di Fregona.

Dati relativi all'Ufficio studi della Provincia – Quaderno n.28 (elaborazioni al 2008)



Nella successiva tabella oltre alla tipologia delle costruzioni si può rilevare la quantità di alloggi e di vani edificata al 2010 già sopra richiamata.

Anno	ABITAZIONI			VANI			Valori medi per U.I.
	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	
<b>2001</b>			<b>1309</b>				
<b>2002</b>	175	1375	<b>1550</b>	1658	8368	<b>10026</b>	
<b>2010</b>	219	1665	<b>1884</b>	2035	10017	<b>12052</b>	<b>6,4</b>
<b>Variaz. 02-10</b>	44	290	<b>334</b>	377	1649	<b>2026</b>	

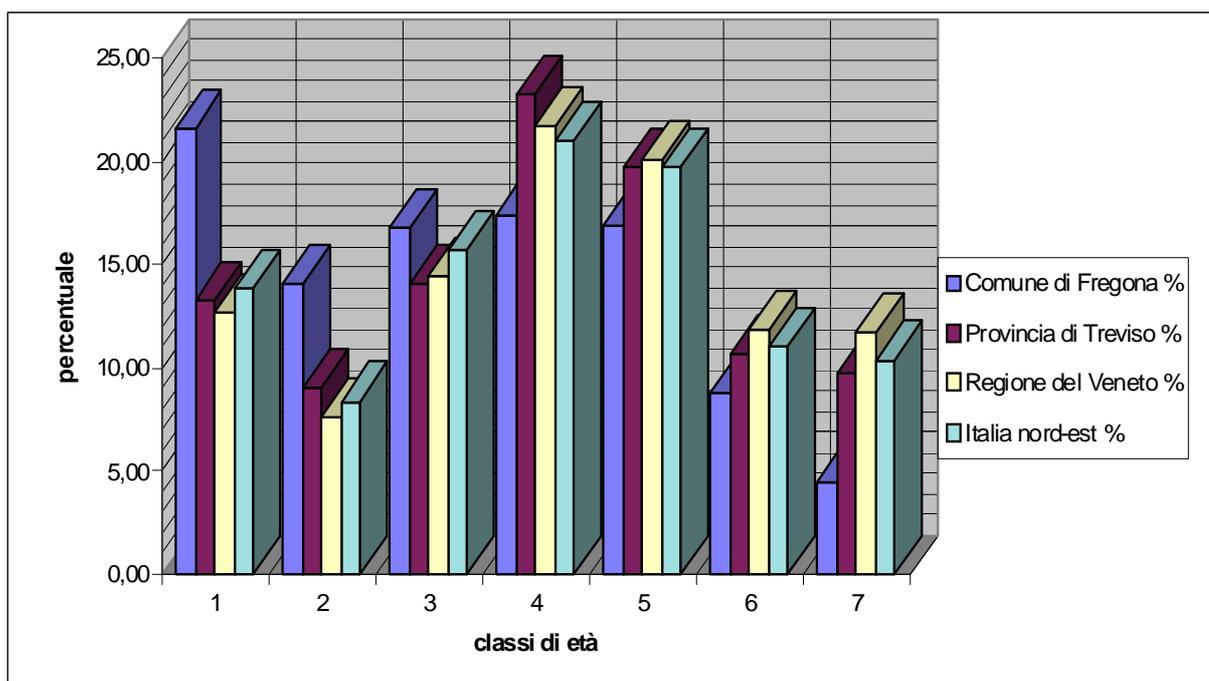
Fonte: Ufficio Studi Provincia – Quaderno n° 38 (elaborazioni al 2010)

L'età del patrimonio edilizio rappresenta un altro indicatore di un certo interesse ai fini della determinazione della stima previsionale. Infatti, nel prossimo decennio, si dovrà tenere conto che una certa quota degli alloggi di età superiore ai cinquant'anni dovrà essere sostituita o comunque dovrà essere sottoposta ad interventi di ristrutturazione pesante o di sostituzione edilizia.

**Tabella 06 - ABITAZIONI IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE**

classi di età	Comune di Fregona		Provincia di Treviso		Regione del Veneto		Italia nord-est	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
1 = prima del 1919	282	21,54	23.281	13,22	256.242	12,71	704.425	13,88
2 = dal '19 al '45	184	14,06	15.944	9,06	153.927	7,63	425.329	8,38
3 = dal '46 al '60	220	16,81	24.743	14,05	290.376	14,40	796.829	15,70
4 = dal '61 al '71	228	17,42	40.878	23,22	436.924	21,67	1.063.866	20,96
5 = dal '72 al '81	221	16,88	34.695	19,71	403.972	20,04	1.001.788	19,74
6 = dal '82 al '91	115	8,79	18.773	10,66	239.056	11,86	556.559	10,96
7 = dal '92 al '01	59	4,51	17.210	9,77	235.585	11,69	527.042	10,38
totale al 2001	1.309	100,00	176.064	100,00	2.016.082	100,00	5.075.838	100,00

FCNTE: Censimento ISTAT 2001



## SETTORE PRODUTTIVO E COMMERCIALE

### Le imprese

Dai dati ISTAT disponibili (2001) è rilevata la seguente situazione rispetto al numero di Imprese attive:

**Tabella 05 - Imprese per classi di addetti e gruppi di attività economiche per gruppo di Comuni**

Codice Ateco	Classi di addetti											
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	> 249	Totale
<b>Totale</b>	14	91	39	19	8	5	2	3	0	0	0	<b>181</b>
A	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
D	0	7	8	6	6	4	2	2	0	0	0	35
F	0	20	8	4	1	0	0	0	0	0	0	33
G	0	25	8	4	0	0	0	0	0	0	0	37
H	0	8	9	2	0	0	0	0	0	0	0	19
I	0	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4
J	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
K	0	19	4	1	0	0	0	0	0	0	0	24
L	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
M	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2
N	2	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	5
O	12	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	15

#### Ricerca codice ateco 2004 per settore di appartenenza

A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA

B PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

C ESTRAZIONE DI MINERALI

D ATTIVITÀ MANIFATTURIERE

E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA

F COSTRUZIONI

G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA

H ALBERGHI E RISTORANTI

I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

J ATTIVITÀ FINANZIARIE

K ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE

L AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

M ISTRUZIONE

N SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI

P ATTIVITÀ SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE

Q ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

## Le Imprese Artigiane

**Le imprese artigiane** costituiscono una importante caratteristica dell'organizzazione produttiva del Comune. Le imprese artigiane attive sul territorio sono 72 (pari al 39,77% delle imprese totali), con 231 addetti, su di un totale di 181 imprese totali attive al 2001 con 472 addetti totali. Gli addetti in impresa artigiana costituiscono il 48,94% degli addetti totali.

**Tabella 06 - Imprese Artigiane per classi di addetti e gruppi di attività economiche per gruppo di Comuni**

Codice Ateco	Classi di addetti											Totale
	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-249	> 249	
<b>Totale</b>	0	32	18	13	5	1	2	1	0	0	0	72
A	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
D	0	6	7	5	4	1	2	1	0	0	0	26
F	0	17	7	4	1	0	0	0	0	0	0	29
G	0	1	4	2	0	0	0	0	0	0	0	7
H	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
I	0	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4
K	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
O	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	2

## Il commerciale rilevato nel Comune

Nel comune sono presenti i seguenti pubblici esercizi:

Vi sono n° 18 bar-trattorie-ristoranti oltre ad 1 albergo in località Fratte;

Vi sono infatti numerose attività di ristorazione già poste dal P.R.G. in zona D3 e/o all'interno di nuclei storici come l'agriturismo "Casera le Rotte" o bar/ristorante "Azzalini Graziella" e "La Faja" nel Villaggio Cimbro "Vallorch", "Pe.Chi s.n.c" sulla piana del Cansiglio, La Stella Alpina in località Crosetta, "La Valassa" in località Pian de Spina e "Grillo Ugo" in località Sant'Antonio di Valsalega ubicate prevalentemente in zona montana.

Le attività di bar e/o bar-ristorazione sono così distribuite:

- Fregona: bar "Il campanile", bar "Da Re Ulisse";
- Mezzavilla: bar "la Boschera", bar "Caffè Centrale", ristorante/bar "La Ritonda";
- Piai: Osteria-bar "Piai Boschera", ristorante "Cal dei Cavai", ristorante/bar "Antico Mulino" (località Calieron);
- Osigo: bar "Osigo";
- Ciser: bar-ristorante "Chies Milva";
- Pizzoc: ristorante "Baita Edelweiss";
- Piana del Cansiglio "bar Col Dar S.n.c.";

Le attività commerciali si suddividono rispettivamente in 22 esercizi di vicinato (di cui n. 7 del settore alimentare per una superficie di mq. 155, n. 5 del settore alimentare - non alimentare per una superficie di mq. 181,41, n. 10 del settore non alimentare per una superficie di mq. 373,59) e 3 medie strutture di vendita per un superficie totale di mq. 2334 (di cui n. 1 arredamento, n. 1 arredamento bar e vendita mobili, n. 1 deposito e vendita materiali edili).

## Le imprese e gli addetti - dati a confronto

**Tabella 08 - Imprese totali - confronto con la provincia**

	2001	Addetti al 2001	2008	Addetti al 2008	Variazione Imprese	Variazione addetti
Fregona	181	472	181	419,2	0	-53
Provincia	71286	311.436	72.946	312.214,4	1660	778

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

**Tabella 09 - Unità Locali totali- confronto con la provincia**

	U.L.: 2001	Addetti in U.L. al 2001	U.L. 2008	Addetti in U.L. al 2008
Fregona	191	504	189	457
Provincia	77.597	349.130	79.602	334.066,8

**Tabella 10 - Densità Unità Locali totali per Km<sup>2</sup>. - confronto con la provincia**

	Sup terr. (Km <sup>2</sup> )	2001	2008
Fregona	42,85	4,46	4,41
Provincia	2476,68	31,33	32,14

**Tabella 11 - Unità Locali industria - confronto con la provincia**

	2001	% sul tot
Fregona	36	18,8
Provincia	55.448	71,45

**Tabella 12 - Unità Locali servizi- confronto con la provincia**

	2001	% sul tot
Fregona	155	81,15
Provincia	22.149	28,54

Come si nota le imprese e le Unità Locali sono restate pressoché stabili dal 2001 al 2008. La densità di unità locali è molto bassa rispetto al valore provinciale. Il settore dei servizi (addetti in U.L.) è però molto maggiore nel Comune (81.5%) rispetto al valore Provinciale.

**Tabella 13 - Addetti nell'industria- confronto con la provincia**

	1991	2001	% sul tot. al 2001
Fregona	504	220	220/472=46.6%
Provincia	134.971	142.992	142.992/311436=45.9%

**Tabella 14 - Addetti nei servizi - confronto con la provincia**

	1991	2001	
Fregona	311	249	249/472=52.75%
Provincia	92.952	166.293	166.293/311436=53.38%

### 7.2.3 PRG Vigente

Il calcolo della capacità insediativa del vigente PRG, comprese le varianti approvate successivamente, rappresenta la base di riferimento per il calcolo della capacità insediativa anche per il nuovo strumento urbanistico territoriale, tenuto conto anche delle integrazioni e modifiche intervenute successivamente alla sua approvazione.

Successivamente alla approvazione del PRG e in attuazione allo stesso strumento urbanistico generale, sono stati promossi, avviati e realizzati numerosi interventi attuativi, fra cui si ricordano:

- l'attuazione degli interventi di recupero del Centro Storico;

- l'attuazione delle aree produttive;
- l'ampliamento di attività produttive già esistenti nel territorio comunale, in conformità a specifiche disposizioni di legge regionale e in adeguamento al PRG vigente;
- i piani di lottizzazione residenziali, già in gran parte attuati e completati;
- l'approvazione di progetti di opere pubbliche e di pubblica utilità;
- la sistemazione di alcune zone destinate a verde attrezzato, a piazza, ad attrezzature pubbliche e di pubblica utilità.

Complessivamente le dotazioni di Piano relativamente alla residenza non sono ancora esaurite e le rimanenti aree disponibili (sia residenziali sia produttive), coprono in parte le esigenze del Comune (si veda a tal proposito il capitolo 9 successivo).

A tale scopo si sono indicate nella tavola della trasformabilità anche le aree C2 residenziali di espansione che non sono ancora dotate di piano attuativo approvato le quali si configurano come aree di espansione della destinazione residenziale pur non concorrendo al consumo di superficie trasformabile.

La verifica del dimensionamento del PRG vigente è riportata, in modo sintetico, per ambito territoriale e ripartito per zona omogenea.

### Zone residenziali

- zto A – sono classificate come centro storico le aree centrali di Fregona con gli altri centri storici di cui al PRG vigente, con una superficie di mq 164.601 ed una volumetria complessiva di 254.357 mc., pari alla volumetria già edificata.
- le zto B – residenziali di completamento, di complessivi 93.281 mq di superficie fondiaria, con 120.895 mc di volume residenziale teorico (derivante dall'applicazione di indici di edificabilità territoriali) di cui mc. 9631(volume differenza tra il volume calcolato con gli indici e il volume edificato)+**19.850** nuova cubatura;
- zto C1, di complessivi 276.198 mq di superficie fondiaria, con 281.851 mc di volume residenziale teorico di cui mc. 71.374+**81.635 +3.600** (variante n°8) nuova cubatura;
- le zto P.d.L. approvati, di complessivi 41.232 mq di superficie fondiaria, con 41.232 mc di volume residenziale teorico (di cui circa 30.000 mc. attuati);
- le zto C2 – residenziali di espansione – ammontano a 100.226 mq di superficie territoriale con **110.722** mc di volume residenziale teorico, la cui attuazione è intorno al 52%;
- le zto E4 pur appartenendo al territorio agricolo, in base al loro ruolo, possono essere assimilate alle zone di completamento residenziale. Si tratta di aree di superficie paria 11.475 mq. e con 78.033 mc di volume residenziale totale teorico di cui mc. **39.997** sono nuova cubatura realizzabile.

Gli abitanti teorici sono 5930.

Il volume realizzabile totale è valutabile in mc. **255.804** (al 2005).

Il volume realizzabile in zona C2 è mc. 110.772 di cui si valuta che il volume residuo sia pari, ad oggi, a circa mc. 53870.

### Zone produttive

Le zone classificate dal P.R.G. sono:

- Zona **D1/1-2-3**, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. **4980+3057+4466= 12503**) conseguente ad insediamenti consolidati ma non conformi alla destinazione di zona che comprendono tre allevamenti di galline **di cui uno ancora operativo** che già il P.R.G. prevedeva di dismettere e trasformare in produttivo;
- Zona **D1/4-6**, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. **46751+18155= 64.906**) conseguente ad insediamenti consolidati che comprendono, in linea di massima, aziende che fanno le seguenti produzioni: serramenti in alluminio, meccanica-torni, confezioni sportive, lavorazione alluminio-fibre in carbonio (elettronica-elettrotecnica), arredamento, scatolificio, produzione pasta per pizza, verniciatura.
- Zona D1/5-6, produttiva per industria ed artigianato di **“espansione”** (sup. territoriale mq. 54938+16800 perimetrati con obbligo di strumento attuativo) ancora da urbanizzare per un totale di **Mq. 71.738**.

La zona produttiva è edificata per il 52% e la **quota residua ammonta a mq. 71.738**.

Il totale della superficie produttiva ammonta a **mq. 149.147**.

Le zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale ubicate in Fregona sono:

- Zona **D2/5 di mq. 879** che ospita una attività di distributore di carburanti;
- zona **D2/7 di mq. 2017+ 4532= 6549**, soggetta a piano urbanistico attuativo per il suo riordino, ove però attualmente insistono la latteria, un deposito di materiali edili e una segheria.

Le zone destinate dal P.R.G. al settore turistico ubicate prevalentemente nel settore montano e relative ad insediamenti esistenti sono:

D3	1 (sopra Osigo)	4.030
D3	6 (Fratte Villa San Giusto)	32.884
D3	7 (Rifugio V.Veneto-Pizzoc)	2128
D3	9 (presso passo Crosetta)	8043
D3	10 (presso malga Valsalega)	4750
D3	11 (S. Antonio Valsalega)	1809
D3	13 (Rifugio Rosa Alpina)	2000
D3	14 (Villa Natalia)	4209
D3	15 (Ciser-ex Italcementi)	61.814

### **Aree a standard – attrezzature, servizi ed impianti di interesse comune**

La quantità degli “standard urbanistici”, in generale, è soddisfacente nell’ambito Comunale (si veda la dotazione di standard di cui al P.R.G.). Il sistema dei “servizi” specifici del Comune di Fregona, nel corso degli ultimi decenni è stato arricchito ed ha subito una evoluzione positiva (è stato realizzato il parcheggio di Fregona (cimitero), il parcheggio di Piaì e quello di Sonego, Il parcheggio di Osigo, è in fase di appalto il parcheggio dell’asilo parrocchiale di Fregona, è stata realizzata l’ecopiazzola in consorzio con Cappella e Sarmede ) ma si possono notare anche alcune carenze per le località di Mezzavilla, Borgo Luca e Ciser ed per i nuclei rurali specialmente per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi.

Nel territorio la funzione formativa è garantita dalla presenza delle seguenti strutture scolastiche:

- n. 1 scuola dell’infanzia parrocchiale paritaria e asilo nido integrato;
- n. 1 scuola primaria;
- n. 1 scuola secondaria di primo grado;

Nel comune sono presenti strutture culturali, associative e ricreative e di pubblica utilità, tra cui:

- biblioteca comunale associata alla sede della scuola media
- sedi di associazioni culturali varie (circolo di Sonego, Osigo, Proloco);
- gli oratori delle Parrocchie dotati di strutture per manifestazioni di interesse locale (Casa Zardetto a Mezzavilla e Oratorio sacro Cuore a Osigo).

Nel comune sono presenti strutture sportive e per il tempo libero, tra cui:

- stadio comunale del Capoluogo;
- campi attrezzati di Casa Zardetto (sede del Circolo Noi associazione Ritrovo Sport e Vita);
- palestra comunale del Capoluogo;
- alcune aree verdi e aree ludico-sportive tra cui si citano le seguenti dotazioni: Sonego, Osigo, Fregona;
- il Mercato settimanale di Fregona e di Osigo;
- il magazzino comunale con la sede della locale Protezione Civile (intercomunale con Cappella);

Questo sistema è ancora in corso di evoluzione, attraverso previsioni di potenziamento legate alla attuazione di alcuni interventi di nuova edificazione e di qualificazione previsti e/o in corso di esecuzione che saranno ripresi dal PAT e risolti in sede di P.I. (vedi anche nuova sede per il centro di appassimento, commercializzazione e promozione del Torchiato).

I servizi di sosta e di parcheggio, già realizzati soddisfano le esigenze urbane e sono in fase di ulteriore potenziamento (parcheggio adiacente all’asilo parrocchiale di Fregona)

La verifica della dotazione di parcheggi sarà realizzata in sede di realizzazione del PAT e poi dal PI, con previsioni puntuali e di dettaglio, legate ai carichi insediativi pregressi, attuali e futuri.

La suddivisione delle aree a standard di PRG comprende le seguenti sottozone e le seguenti dotazioni (valori al 2010 aggiornati alla 17° variante al PRG):

Fa = 15.425 mq;

Fb = 55.728 mq;

Fc = 34.869 mq;

Fd = 34405 mq;

La superficie complessiva a standard ammonta quindi a **140.427** mq; le aree sono prevalentemente concentrate nel centro urbano e risulta un buon grado di attuazione, tuttavia anche i borghi sono sufficientemente dotati di aree a standard, in base al carico insediativo presente e previsto.

### **7.3 Sistema infrastrutturale e della Mobilità**

Con riferimento al PTCP della Provincia di Treviso ed in particolare alla **Tavola 4-1A Sistema insediativo-infrastrutturale e alla Tavola 4.5. Il Mobilità sostenibile**, si prende atto del contenuto degli elaborati, con riferimento al tema della viabilità e della mobilità.

Il PAT assume le attuali previsioni del PRG in materia di nuove infrastrutture viarie, e, dopo i necessari approfondimenti a scala sovracomunale, intercomunale e comunale si pone l'obiettivo di potenziare la mobilità sostenibile, anche in accordo con i comuni contermini e con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e degli altri strumenti specifici e settoriali di area vasta.

Per mobilità sostenibile si intende indicare l'esigenza di avere un sistema di mobilità urbana che, pur consentendo a ciascuno l'esercizio del proprio diritto alla mobilità, sia tale da non gravare eccessivamente sul sistema sociale in termini delle seguenti esternalità:

- I. inquinamento atmosferico;
- II. inquinamento acustico;
- III. congestione dovuta al traffico veicolare;
- IV. incidentalità.

Il PAT richiama, per quanto di sua competenza, gli obiettivi dei piani del traffico e della mobilità, che possono essere così riassunti:

- 1) il miglioramento delle condizioni di circolazione (movimento e sosta);
- 2) il miglioramento della sicurezza stradale (riduzione degli incidenti stradali);
- 3) la riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico;
- 4) il risparmio energetico;

in accordo con gli strumenti urbanistici ed i piani dei trasporti vigenti e nel rispetto dei valori ambientali. Migliorare le condizioni della circolazione stradale significa soddisfare la domanda di mobilità al miglior livello di servizio possibile, il cui miglioramento implica velocità di percorrenza più regolari, il tutto a vantaggio dei servizi di trasporto collettivi, i quali attirerebbero più utenza.

La sicurezza stradale, in particolar modo, deve riguardare la difesa delle utenze deboli come i ciclisti ed i pedoni e, fra quest'ultimi, maggiore attenzione va posta nei confronti di bambini, persone anziane e quelle con ridotta capacità motoria.

Ai fini della protezione della salute e dell'ambiente il PAT persegue l'obiettivo della riduzione degli inquinamenti atmosferico ed acustico, cui il traffico veicolare concorre in modo rilevante, specialmente nei casi di marcia lenta e discontinua.

Quello del risparmio energetico è un obiettivo da perseguire attraverso un razionale uso dei mezzi di trasporto e delle sedi stradali, che permette di ottenere la fluidificazione del traffico con conseguente diminuzione dei tempi di viaggio e risparmio dei consumi energetici da parte dei veicoli pubblici e privati.

Nel quadro della pianificazione comunale, ai fini di individuare le azioni da affidare al PAT per migliorare le attuali condizioni strutturali e funzionali della rete viaria, possiamo suddividere il sistema infrastrutturale in tre sottosistemi:

#### **La mobilità stradale**

Il comune di Fregona ha condotto una campagna (**seppure molto limitata**) di rilevazione del traffico nella rete stradale esistente per redigere il recente piano commerciale (2009). Dai rilievi sono emersi i seguenti dati che danno alcune prime indicazioni di flusso<sup>7</sup>:

---

<sup>7</sup> – Traffico giornaliero medio (TGM) espresso come media dei veicoli totali/giorno nel periodo di rilevazione (in genere una settimana) passanti per una sezione della strada;

**Strada Regionale n°422 – Sezione di rilievo: Fregona centro, Via Indipendenza (vicino al bar Ulisse):**

Parametri	Anno	2009
Giornate di rilievo		1
Traffico diurno Medio	TDM	1546
Traffico Giornaliero Medio	TGM	1856
Composizione veicolare	autovetture	90,00%
	Comm. leggeri	7,00%
	Comm. pesanti	3,00%

Dati Comune di Fregona

**Strada Provinciale n°151 – Sezione di rilievo: località Osigo, Via Osigo, (presso il bar Nadia):**

Parametri	Anno	2009
Giornate di rilievo		1
Traffico diurno Medio	TDM	440
Traffico Giornaliero Medio	TGM	528
Composizione veicolare	autovetture	95,00%
	Comm. leggeri	4,50%
	Comm. pesanti	0,50%

Dati Comune di Fregona

Tale assetto **non** produce flussi di traffico in attraversamento che diano problemi rispetto alla qualità dell'aria, se non i problemi **locali** segnalati già citati al punto 5 della presente relazione (*l'attraversamento del centro di Fregona lungo S.R. 422 che conduce al Pian del Cansiglio, costituisce un punto di sofferenza. Anche il collegamento della S.R. 422 con la zona produttiva di Fratte costituisce un punto di conflitto che emerge, in particolar modo, per la svolta da Via dell'Industria verso Vittorio Veneto*). Anche l'attraversamento di Osigo da parte della S.P.151 che si congiunge alla S.R. 422 a Mezzavilla è stato oggetto di riflessione e si è provveduto a prevedere una bretella che svincola Osigo a nord dell'abitato).

La dotazione totale di piste ciclabili urbane è pari a **0 ml**.

La rete di trasporto pubblico comprende linee di autotrasporto persone, urbane ed extraurbane, nonché servizi di trasporto scolastico a livello comunale ed extracomunale.

- 
- Traffico diurno medio (TDM) espresso come media dei veicoli totali/ore diurne nel periodo di rilevazione (in genere una settimana) passanti per una sezione della strada;
  - -Traffico di punta massimo (TP max) dell'intero periodo di rilevazione espresso in veicoli totali/ora passanti nell'ora di punta per una sezione della strada;

## 8. DINAMICA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

### 8.1 Dinamica della popolazione residente

#### 8.1.1 La Situazione di FREGONA rispetto alle aree di confronto

Negli ultimi 20 anni, dal 1991 al 2010, la popolazione residente a FREGONA è rimasta pressoché costante. Nell'ultimo decennio la popolazione residente è cresciuta a un tasso di crescita medio annuo dello 0,95%, passando dai 3.297 abitanti del 2001 ai 3.203 del 31 dicembre 2010.

Tabella 1a e 1b): La dinamica demografica del comune è caratterizzata dal fatto che il tasso di crescita della popolazione dopo due decenni di scarso incremento demografico si è dimolto accresciuto negli ultimi dieci anni (vedi 2). Negli anni '80 il tasso di crescita medio annuo si attestava allo 0,09%, nel decennio successivo diventava addirittura negativo al -0,03% per salire infine allo 0,94% negli ultimi dieci anni. Pur avendo analogie con le dinamiche che caratterizzano il territorio circostante, la dinamica demografica del comune presenta delle specificità rispetto all'insieme dei comuni contermini, e anche rispetto al totale della Provincia di Treviso. Il comune di Fregona presenta una dinamica demografica che è in media, nell'arco dei trentanni anni considerati, abbastanza diversa da quella degli altri due contesti territoriali di riferimento. In tale periodo il tasso di crescita medio annuo della popolazione è stato dello 0,37%, contro lo 0,86% della Provincia di Treviso e appena lo 0,13% (media) dei comuni limitrofi. Questo risultato è il frutto di tassi di crescita della popolazione più elevati durante l'ultimo decennio, quando la popolazione di Fregona è cresciuta a ritmi più che doppi rispetto alcuni comuni limitrofi. Sono questi gli anni in cui si è stabilizzato il ruolo urbano di Fregona nell'ambito del territorio circostante.

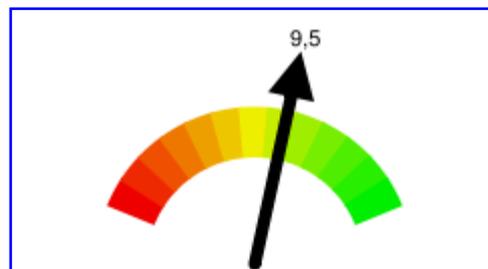
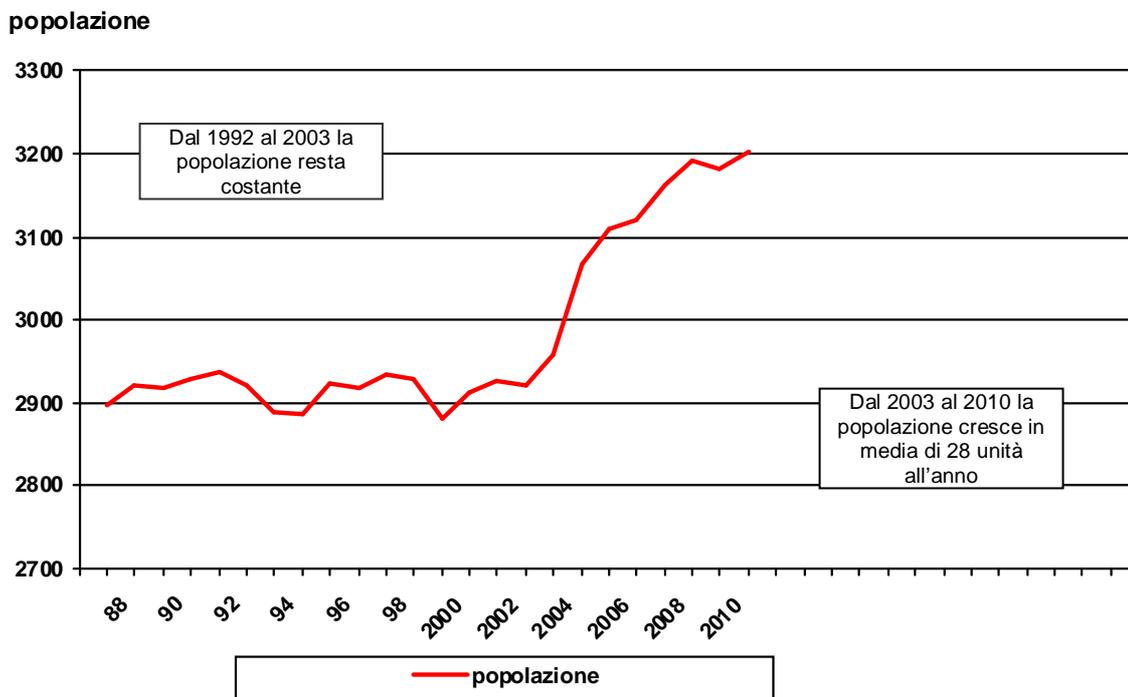
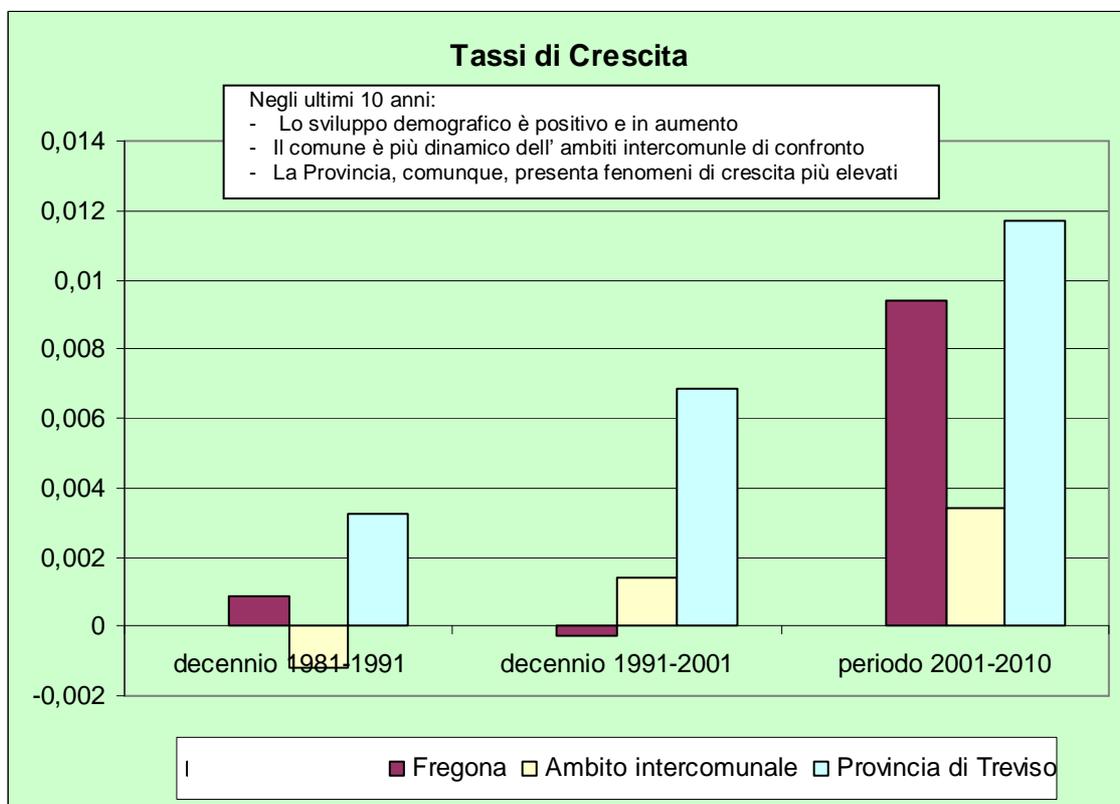


Grafico 1 – La dinamica della popolazione residente a FREGONA



Negli ultimi dieci anni, dal 2001 al 2010, la crescita demografica a FREGONA è in controtendenza rispetto ad alcuni ambiti considerati. Nel comune la popolazione è cresciuta mediamente di 28 abitanti circa all'anno, evidenziando un tasso di crescita di poco minore di quello della Provincia di Treviso e di alcuni comuni limitrofi. Solo i comuni di Colle Umberto, Cordignano e Godega presentano una dinamica superiore a Fregona (vedi Tabelle 1a e 1b).

**Grafico 2 – Tassi di crescita medi annui della popolazione residente a FREGONA e nell'ambito intercomunale**



8

**Tabella 1a e 1b - La dinamica di lungo periodo della popolazione residente a FREGONA e nelle aree di confronto**

<b>Tabella 1a</b>					
Comune	popolazione residente 1971 ab	popolazione residente 1981 ab	popolazione residente 1991 ab	popolazione residente 2001 ab	popolazione residente 31/12/2010
<b>FREGONA</b>	<b>3.077</b>	<b>2.910</b>	<b>2.936</b>	<b>2.927</b>	<b>3.203</b>
Colle Umberto	3.729	4.046	4.369	4.572	5.180
Vittorio Veneto	30.891	30.193	29.231	29.184	28.964
Cappella Maggiore	3.740	4.046	4.171	4.412	4.666
Cordignano	5.666	5.888	5.803	6.374	7.141
Godega di sant'Urbano	5.606	5.800	5.862	5.954	6.173
San Fior	5.121	5.475	5.467	6.153	6.940
Conegliano	31.531	36.142	35.656	35.100	35.748
Sarmede	3.096	3.018	2.886	3007	3202
<b>totale ambito intercomunale</b>	<b>89.380</b>	<b>94.608</b>	<b>93.445</b>	<b>94.756</b>	<b>98.014</b>
<b>Provincia di Treviso</b>		<b>720.525</b>	<b>744.038</b>	<b>795.264</b>	<b>888.249</b>

<b>Tabella 1b</b>							
Comune	Tasso di crescita medio annuo					Var. 1981/2010	
	1981/1991	1991/2001	2001/2010	1981/2010	2001/2010	var. ass.	var. %
<b>FREGONA</b>	<b>0,09%</b>	<b>-0,03%</b>	<b>0,94%</b>	<b>0,37%</b>		<b>293</b>	<b>10,07%</b>
Colle Umberto	0,80%	0,46%	<b>1,33%</b>	1,04%		1.134	28,03%
Vittorio Veneto	-0,32%	-0,02%	<b>-0,08%</b>	-0,15%		-1.229	-4,07%
Cappella Maggiore	0,31%	0,58%	<b>0,58%</b>	0,57%		620	15,32%
Cordignano	-0,14%	0,98%	<b>1,20%</b>	0,79%		1.253	21,28%
Godega di Sant'Urbano	0,11%	0,16%	<b>0,37%</b>	0,24%		373	6,43%
San Fior	-0,01%	1,25%	<b>1,28%</b>	0,99%		1.465	26,76%
Conegliano	-0,13%	-0,16%	<b>0,18%</b>	-0,04%		-394	-1,09%
Sarmede	-0,44%	0,42%	<b>0,65%</b>	0,23%		184	6,10%
<b>totale ambito intercomunale</b>	<b>-0,12%</b>	<b>0,14%</b>	<b>0,34%</b>	<b>0,13%</b>		<b>3.406</b>	<b>3,60%</b>
<b>Provincia di Treviso</b>	<b>0,33%</b>	<b>0,69%</b>	<b>1,17%</b>	<b>0,86%</b>		<b>167.724</b>	<b>23,28%</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti e Movimento demografico della popolazione nel 2010.

## 8.2 Origine delle dinamiche demografiche: i movimenti naturali e migratori

La popolazione residente al 31 dicembre 2009 conta 3.181 abitanti mentre al 2010 conta 3203 abitanti, segnando un'incremento negli ultimi dieci anni, come si può osservare dal confronto dati dei censimenti ISTAT, mentre il rapporto n° medio componenti per famiglia cala fino al 2008 e resta costante sino al 2010.

Dal punto di vista demografico negli anni dal 1981 al 2003 Il Comune di Fregona ha visto restare pressoché inalterato il suo peso demografico, restando sempre sotto i 3000 abitanti. Dal 2003 la popolazione si è accresciuta. La popolazione al 2007 ammonta a 3163 abitanti (+229 abitanti dal 1997 al 2007,  $I_{10,sn} = 0,705\%$ ; +241 abitanti dal 2002 al 2007,  $I_{5,sn} = 1,58\%$ ), con un trend annuale che nei 5 anni (2005-2007) è più che raddoppiato rispetto alla crescita del decennio. La popolazione al 2010 è cresciuta sino a giungere a 3203 abitanti confermando il trend di crescita sopra descritto.

Rispettando i trend sociali nazionali, il numero di famiglie è cresciuto più che proporzionalmente rispetto alla popolazione residente:

Variazione demografica media nel decennio	1991 - 2001	$I_{10,sn} = -0,03\%$
Variazione demografica media nel quinquennio	1996 - 2001	$I_{5,sn} = 0,05\%$
Variazione demografica media nel decennio	2000 - 2010	$I_{10,sn} = 0,99\%$
Variazione demografica media nel periodo (7 anni)	2001 - 2007	$I_{7,sn} = 1,29\%$

Famiglie al 1986	1028	Pop. (1986) = 2919 ab.
Famiglie al 1991	1106	Pop. (1991) = 2936 ab.
Famiglie al 2001	1185	Pop. (2001) = 2927 ab.
Famiglie al 2007	1283	Pop. (2007) = 3163 ab.
Famiglie al 2010	1298	Pop. (2010) = 3203 ab.

Rapporto abitanti/famiglie al 1986	2,84
Rapporto abitanti/famiglie al 1991	2,65
Rapporto abitanti/famiglie al 2001	2,47
Rapporto abitanti/famiglie al 2007	2,47
Rapporto abitanti/famiglie al 2010	2,40

Il rapporto abitanti/famiglie al 2009 relativo alla Provincia di Treviso è pari a **2,5**. **Come si vede, ad oggi, i dati Comunali sono più bassi del dato provinciale.**

Si può quindi affermare che pur restando pressoché costante la popolazione tra il 1986 e il 1991 il n° delle famiglie aumenta così come aumenta nel 2001 pur essendo la popolazione (Pop. 2001 = 2927) equiparabile a quella del 1986 (Pop. 1986 = 2919).

**Il rapporto abitanti/famiglia, dal 2001 al 2007 è rimasto pressoché costante mentre è calato dal 2008 al 2010 (2,4).**

**Tabella 2 - Il movimento demografico della popolazione residente a FREGONA**

Anno	Popolazione residente			Nati			Morti			Immigrati			Emigrati			Famiglie	
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	n°	comp. med.
1986	1396	1523	2919	10	15	25	16	21	37	27	28	55	25	36	61	1028	2,84
1987	1385	1512	2897	18	12	30	27	17	44	25	21	46	27	27	54	1037	2,79
1988	1402	1519	2921	19	19	38	19	15	34	40	32	72	23	29	52	1037	2,82
1989	1402	1517	2919	9	11	20	8	14	22	21	24	45	22	23	45	1043	2,80
1990	1415	1513	2928	7	8	15	12	17	29	34	38	72	16	33	49	1045	2,80
1991	1415	1521	2936	11	8	19	17	18	35	35	50	85	26	37	63	1106	2,65
1992	1409	1513	2922	10	15	25	19	15	34	32	36	68	30	34	64	1132	2,58
1993	1390	1500	2890	10	9	19	20	20	40	25	26	51	34	28	62	1135	2,55
1994	1387	1500	2887	11	11	22	20	15	35	22	36	58	16	32	48	1136	2,54
1995	1394	1529	2923	9	9	18	27	10	37	40	61	101	13	30	43	1144	2,56
1996	1392	1527	2919	9	7	16	20	22	42	37	41	78	28	28	56	1157	2,52
1997	1408	1526	2934	15	11	26	20	19	39	52	42	94	31	35	66	1173	2,50
1998	1412	1517	2929	6	13	19	16	21	37	36	32	68	22	33	55	1186	2,47
1999	1405	1476	2881	15	8	23	22	26	48	33	31	64	33	54	87	1186	2,43
2000	1436	1478	2914	16	9	25	15	19	34	59	44	103	29	32	61	1183	2,46
2001	1431	1496	2927	9	17	26	27	29	56	60	58	118	33	30	63	1185	2,47
2002	1425	1497	2922	7	12	19	19	28	47	60	59	119	53	40	93	1195	2,45
2003	1442	1516	2958	8	6	14	24	32	56	76	77	153	43	32	75	1224	2,42
2004	1506	1562	3068	22	16	38	16	18	34	111	84	195	53	36	89	1251	2,45
2005	1545	1564	3109	14	14	28	20	30	50	86	70	156	41	52	93	1253	2,48
2006	1549	1570	3119	13	20	33	16	16	32	70	55	125	63	53	116	1271	2,45
2007	1575	1588	3163	15	25	40	20	21	41	96	65	161	65	51	116	1283	2,47
2008	1577	1614	3191			30			34			130			98	1301	2,4
2009	1572	1609	3181			35			39			98			104	1298	2,4
2010			3203			33			33			114			92	1298	2,4

Fonte: Anagrafe comunale

Il movimento naturale tra il 1986 ed il 2010 è pressochè sempre negativo

Il saldo migratorio dal 1986 al 2007 è quasi sempre positivo. Nel decennio 1986/1996 le unità complessive sono stabili. Nel decennio 1995/2005 le unità complessive sono positive (+410) e rappresentano il 13,18% della popolazione al 2005. Nel quinquennio 2002/2007 le unità complessive sono positive (+241) e rappresentano il 7,6% della popolazione al 2007. Nel decennio 2001-2010 le unità complessive sono positive (+430) e rappresentano il 13,14% della popolazione al 2010.

L'aumento della popolazione non è significativamente influenzato dalla vicina Vittorio Veneto (ovvero la popolazione che risiederebbe a Vittorio Veneto non si insedia a Fregona come zona satellite ma Vittorio Veneto resta il punto di attrazione per servizi e lavoro), ma vive di una progressiva riqualificazione (seppur lenta) del territorio anche attraverso l'attuazione delle politiche messe in atto dal P.R.G.

In particolar modo per i centri di alta collina (Osigo, Sonogo, Piai) viene privilegiato "il buon vivere" inteso come tranquillità, bellezza del paesaggio, assenza di traffico e smog, mentre per Fregona e Fratte (in misura contenuta data la minore incidenza in questa località della residenza) influisce in parte anche il minor costo delle costruzioni rispetto ai centri limitrofi ed una certa comodità per il raggiungimento dei servizi e posti di lavoro.

Esse hanno visto come valore fondante il recupero dei numerosi nuclei di centro storico e dei borghi rurali di antica origine insieme alla valorizzazione del patrimonio storico ambientale oltre ad un equilibrata produzione edilizia di nuova realizzazione. Risulta, però, come criticità oggettiva dei centri storici, il fatto che essi siano gradualmente abbandonati dalla popolazione locale ed occupati invece da popolazione immigrata che non investe in essi, mentre stentano ad essere avviate urbanizzazioni complessive delle aree previste dal P.R.G. essendo preferiti gli insediamenti in lotti di completamento.

La tendenza per i prossimi anni è orientata ad un ulteriore aumento della popolazione residente anche se la composizione di essa sarà influenzata anche da politiche migratorie di basso livello.

### Saldo naturale, Saldo sociale, Saldo complessivo

Totale decennale 85-95..... Pm=2921=(2919+2923)/2

Anno	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	Tot. decennale
Nati	25	30	38	20	15	19	25	19	22	18	231
Morti	37	44	34	22	29	35	34	40	35	37	347
Saldo naturale Sn	-12	-14	4	-2	-14	-16	-9	-21	-13	-19	-116
Immigrati	55	46	72	45	72	85	68	51	58	101	653
Emigrati	61	54	52	45	49	63	64	62	48	43	541
Saldo sociale Ss	-6	-8	20	0	23	22	4	-11	10	58	112
<b>Saldo compl. Sns</b>											<b>-4</b>

Fonte: Anagrafe comunale

Totale decennale 95-2005 Pm=3016=(2923+3109)/2

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Tot. decennale
Nati	16	26	19	23	25	26	19	14	38	28	234
Morti	42	39	37	48	34	56	47	56	34	50	443
Saldo naturale Sn	-26	-13	-18	-25	-9	-30	-28	-42	4	-22	-209
Immigrati	78	94	68	64	103	118	119	153	195	156	1148
Emigrati	56	66	55	87	61	63	93	75	89	93	738
Saldo sociale Ss	22	28	13	-23	42	55	26	78	106	63	410
<b>Saldo compl. Sns</b>	<b>-4</b>	<b>15</b>	<b>-5</b>	<b>-48</b>	<b>33</b>	<b>25</b>	<b>-2</b>	<b>36</b>	<b>110</b>	<b>41</b>	<b>201</b>

Fonte: Anagrafe comunale

$$I aSns = \frac{201}{10} \times 100 \times \frac{1}{3016} = 0.66\% \text{ Indice del saldo complessivo}$$

$$I aSn = \frac{-209}{10} \times 100 \times \frac{1}{3016} = -0.69\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale decennale 96-2006 Pm=3019

Anno	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Tot. decennale
Nati	26	19	23	25	26	19	14	38	28	33	251
Morti	39	37	48	34	56	47	56	34	50	32	433
Saldo naturale Sn	-13	-18	-25	-9	-30	-28	-42	4	-22	1	-182
Immigrati	94	68	64	103	118	119	153	195	156	125	1195
Emigrati	66	55	87	61	63	93	75	89	93	116	798
Saldo sociale Ss	28	13	-23	42	55	26	78	106	63	9	397
<b>Saldo compl. Sns</b>	<b>15</b>	<b>-5</b>	<b>-48</b>	<b>33</b>	<b>25</b>	<b>-2</b>	<b>36</b>	<b>110</b>	<b>41</b>	<b>10</b>	<b>215</b>

Fonte: Anagrafe comunale

$$I aSns = \frac{215}{10} \times 100 \times \frac{1}{3019} = 0.712\% \text{ Indice per il saldo complessivo}$$

$$I aSn = \frac{-182}{10} \times 100 \times \frac{1}{3019} = -0.60\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale decennale 2000-2010  $P_m=3063,5=(2924+3203)/2$

Anno	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale decennale
Nati	26	19	14	38	28	33	40	30	35	33	296
Morti	56	47	56	34	50	32	41	34	39	33	422
Saldo naturale Sn	-30	-28	-42	4	-22	1	-1	-4	-4	0	-126
Immigrati	118	119	153	195	156	125	161	130	98	114	1369
Emigrati	63	93	75	89	93	116	116	98	104	92	939
Saldo sociale Ss	55	26	78	106	63	9	45	32	-6	+22	430
<b>Saldo compl. Sns</b>	<b>25</b>	<b>-2</b>	<b>36</b>	<b>110</b>	<b>41</b>	<b>10</b>	<b>44</b>	<b>28</b>	<b>-10</b>	<b>+22</b>	<b>304</b>

Fonte: Anagrafe comunale

$$I_{aSns} = \frac{304}{10} \times 100 \times \frac{1}{3063,5} = 0.99\% \text{ Indice per il saldo complessivo}$$

$$I_{aSn} = \frac{-126}{10} \times 100 \times \frac{1}{3063,5} = -0.41\% \text{ Indice per il Saldo naturale}$$

Totale quinquennale  $P_m = 3042.5$

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	Totale quinquennale
Nati	14	38	28	33	40	153
Morti	56	34	50	32	41	213
Saldo naturale Sn	-42	4	-22	1	-1	-60
Immigrati	153	195	156	125	161	790
Emigrati	75	89	93	116	116	489
Saldo sociale Ss	78	106	63	9	45	301
<b>Saldo compl. Sns</b>	<b>36</b>	<b>110</b>	<b>41</b>	<b>10</b>	<b>44</b>	<b>241</b>

Fonte: Anagrafe comunale

$$I_{aSns} = \frac{241}{5} \times 100 \times \frac{1}{3042,5} = 1.58\%$$

$$I_{aSn} = \frac{-60}{5} \times 100 \times \frac{1}{3042,5} = -0.39\%$$

$$S_n = (\sum \text{nati} - \sum \text{morti})_a \quad \text{per } a = 1, \dots, 10 \dots (n^\circ \text{anni})$$

$$S_s = (\sum \text{immigrati} - \sum \text{emigrati})_a$$

$$S_{ns} = \pm S_n \pm S_s = \text{incremento complessivo}$$

$$I_{a,sn} = (A_{sn}/a) \times (1/P_m) \times 100 \quad \text{Indice annuo demografico}$$

$$A_{sn} = \sum_{1,10} \text{saldo compl.}$$

$P_m$  = media della popolazione nel periodo preso in considerazione (es.: ((pop 2002 + pop 2007)/2).

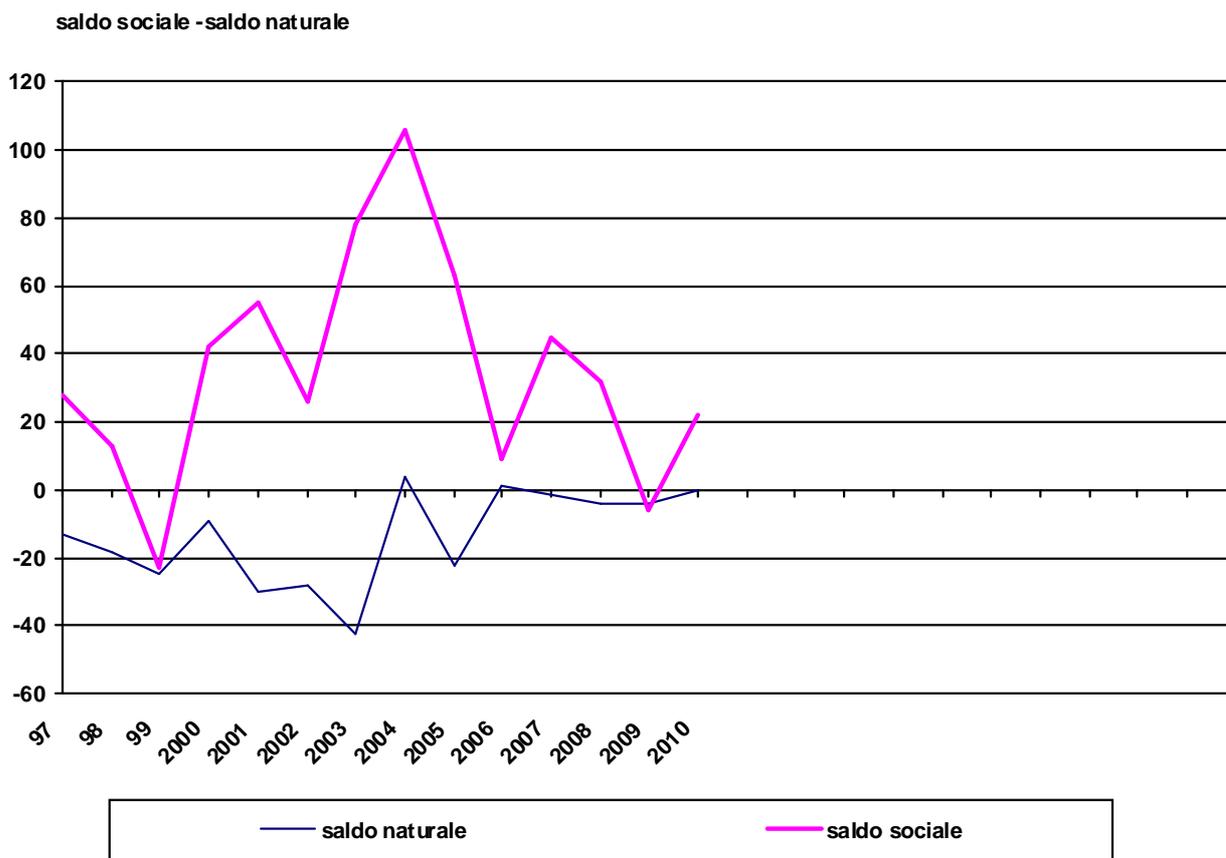


Figura 2 : Andamento del saldo sociale e naturale negli anni

## 9. DIMENSIONAMENTO DEL PAT

### 9.1 Domanda insediativa comunale

Il dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio Comunale di Fregona, va letto alla luce delle novità contenute nella L.R. n.11/2004. Quest'ultima, oltre a introdurre una metodologia diversa di calcolo del dimensionamento di Piano definisce, di fatto, un differente approccio rispetto al passato.

Se fino ad oggi il dimensionamento era il frutto di ipotesi di ordine socio-economico e di necessità, spesso puramente teoriche, che riguardavano essenzialmente la crescita residenziale e delle attività produttive, con la L.R. n.11/2004, l'accento viene posto sulla necessità della riqualificazione urbana e del recupero edilizio ed ambientale, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio. Ciò significa che il dimensionamento va costruito partendo dalle esigenze di miglioramento della qualità urbana, per spostarsi, successivamente, sulla definizione di volumi edificabili e di dotazione dei servizi.

In questo contesto va ricercato e verificato, il nesso tra le necessità territoriali e l'effettiva possibilità attuare gli interventi, tenendo conto del ruolo che gli operatori privati sono chiamati a svolgere, sia come contributo alla costruzione/realizzazione del piano, sia di dotazione di risorse economiche. Tale risultato è ottenibile solamente attraverso la puntuale ricognizione e puntualizzazione delle scelte di Piano per ogni singolo ambito, verificate con il processo della Valutazione Ambientale Strategica.

Il territorio di PAT è inserito nel più ampio contesto dell'area pedemontana trevigiana oggetto negli ultimi decenni, di un buono sviluppo insediativo.

Per quanto concerne il trend demografico i dati aiutano a comprenderne la dinamica:

- **3163** gli abitanti residenti al 31/12/2007 con un aumento nel decennio di **+229** unità;
- **3181** gli abitanti residenti al 31/12/2009;
- **3203** gli abitanti residenti al 31/12/2010 con un aumento nel decennio 2001-2010 di **+304** unità;
- **1283** le famiglie residenti al 31/12/2007 con un aumento nel decennio di **110** famiglie;
- **1298** le famiglie residenti al 31/12/2010 con un aumento nel decennio 2000-2010 di **115** famiglie;
- **2,47** i componenti medi per famiglia al 31/12/2008;
- **2,40** i componenti medi per famiglia al 31/12/2010;
- **206 mc** circa la dotazione volumetrica residenziale media per abitante.

Il trend di crescita del decennio 97/07 fornisce un indice pari a **I aSns=1,39%** (**Indice per il saldo complessivo**).

Una disaggregazione dei dati evidenzia un trend maggiormente accelerato di crescita demografica nel quinquennio sino al 2007 mentre il trend di crescita del decennio 2000/2010 risulta leggermente ecelerato con un indice pari a **I aSns=0.99%** (Indice per il saldo complessivo).

### Consistenza vani e abitazioni

<b>Abitazioni</b>		Fregona
<b>Indicatori</b>		
Edifici	<b>anno 2001</b>	<b>1309</b>
Edifici	Quota su prov/reg 2001	0,7
Abitazioni occupate	anno 2001	1181
Abitazioni occupate	anno 1991	1108
Abitazioni occupate	Variatz % 2001/1991	6,6
Abitazioni occupate	Quota su prov/reg 2001	0,4
Abitazioni non occupate	anno 2001	551
Abitazioni non occupate	anno 1991	562
Abitazioni non occupate	Variatz % 2001/1991	-2
Abitazioni non occupate	Quota su prov/reg 2001	1,7
Superficie media abitazioni in mq	anno 2001	100,4
Superficie media abitazioni in mq	anno 1991	106,1
Superficie media abitazioni in mq	Variatz % 2001/1991	-5,4
N. medio di stanze per abitazione	anno 2001	4,8
N. medio di stanze per abitazione	anno 1991	4,7
N. medio di stanze per abitazione	Variatz % 2001/1991	1
N. medio di stanze per abitante	anno 2001	2,8
N. medio di stanze per abitante	anno 1991	2,7
N. medio di stanze per abitante	Variatz % 2001/1991	5,1

Anno	ABITAZIONI OCCUPATE				ABITAZIONI NON OCCUPATE		
	alloggi occupati	vani occupati	mc. per alloggio	n° medio di stanze per alloggio	Alloggi non occupati	vani non occupati	n° medio di stanze per alloggio
<b>1991</b>	1108	5207		4.7	562	2641	4.7
<b>2001*</b>	1181	5669	494	4,8	551	2645	4.8

Fonte:dati ISTAT

- Indice di affollamento abitanti/vano al 1991: **0.37** vani/abitanti = **2.7**
- Indice di affollamento abitanti/vano al 2001: **0.357** vani/abitanti = **2.8**

ABITAZIONI			VANI				
Anno	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	Residenza di pregio	Residenza ordinaria	Totale	Valori medi per U.I.
<b>2001</b>			<b>1309</b>				
<b>2002</b>	175	1375	<b>1550</b>	1658	8368	<b>10026</b>	
<b>2010</b>	219	1665	<b>1884</b>	2035	10017	<b>12052</b>	<b>6,4</b>
<b>Variaz. 02-10</b>	44	290	<b>334</b>	377	1649	<b>2026</b>	

Fonte: Ufficio Studi Provincia – Quaderno n°38

**Come si vede la produzione edilizia ha continuato a crescere come è cresciuto decisamente lo standard relativo al n° di vani per alloggio.**

## **9.2 Previsioni dimensionali residenziali**

Nello specifico la legge chiede di individuare, per singolo ATO, il carico insediativo aggiuntivo quantificando gli standard per singola destinazione d'uso. Per quanto concerne il dimensionamento residenziale, esso è corrispondente alla somma dei nuovi abitanti teorici previsti negli ATO, con i residenti comprensivi di quelli derivati dai volumi ammessi dal vigente PRG, ancorché non ancora realizzati.

La domanda residenziale è riferita ad un arco temporale decennale.

Le analisi svolte in sede di PAT, hanno consentito di quantificare la cubatura residenziale esistente per abitante nel Comune di Fregona pari a mc 206, derivata dalla **cubatura abitativa esistente 651.070 mc** (al netto delle zone produttive e agricole) e dagli abitanti insediati **3163**.

Il vigente PRG di Fregona consente attualmente possibilità edificatorie TEORICHE nelle zone residenziali ("capacità residua") pari a **mc 255.804**. Il PRG, infatti, non è stato dimensionato "congelando" le aree già edificate ed individuando un indice volumetrico solo per le aree effettivamente edificabili. Si era invece attribuita una capacità edificatoria (Indice fondiario pari ad 1 come minimo) a tutte le zone, anche a quelle di fatto già edificate, dando luogo a possibilità edificatorie teoriche e di fatto legate a lotti già edificati che non vengono più incrementati nel volume. In considerazione, quindi, del sottoutilizzo "fisiologico" di aree ed indici per quanto riguarda le possibilità edificatorie, nonché del fatto che in queste zone sono consentite destinazioni diverse da quelle residenziali (commercio, uffici, ecc.), il volume residuo destinato effettivamente alla residenza è stato stimato in **mc 53.870**.

La L.R. n.11/2004 quantifica in mc. 150 di volume residenziale lordo lo standard per abitante teorico. La stessa legge consente, comunque, la rideterminazione di tale parametro in relazione alle specifiche connotazioni del contesto territoriale, del tessuto urbano e degli interventi previsti; a Fregona le analisi hanno quantificato in mc. 206 la cubatura residenziale per abitante.

**Il PAT nella quantificazione degli abitanti teorici ha inteso fissare la cubatura pro-capite in mc 200.** Tale indicazione trova fondamento nella considerazione che tale indice, pur non discostandosi di molto dall'indice Regionale, rispecchia in modo più adeguato le modalità di insediamento del Comune di Fregona.

Il calcolo del fabbisogno, effettuato con il metodo tradizionale, si basa sull'analisi di due fattori: il fabbisogno futuro (emergente) e il fabbisogno pregresso.

Le voci che entrano in questa operazione di dimensionamento sono:

- fabbisogno futuro (emergente): n. dei vani necessari a coprire il fabbisogno futuro derivante dall'aumento demografico e dallo sdoppiamento dei nuclei famigliari;
- fabbisogno pregresso: n. dei vani necessari all'eliminazione delle coabitazioni, del sovraffollamento, degli alloggi impropri e delle situazioni di degrado oltre al recupero delle abitazioni non occupate.

## Fabbisogno Emergente

Esso é costituito da:

- a) INCREMENTO DEMOGRAFICO;
- b) SDOPPIAMENTO NUCLEI FAMILIARI.

### a) Incremento demografico

La popolazione residente nel Comune di Fregona è stata analizzata nei decenni(1985-1995, 1995-2005 e 1997-2007 data delle prime analisi svolte per il PAT nonché del decennio 2000-2010) e del quinquennio (2002-2007).

Per calcolare la proiezione della popolazione al 2020 si è tenuto conto degli indici derivanti dal quinquennio 2002-2007 poiché da essi risulta una sequenza di dati più buona e si è utilizzato un metodo che tiene conto dell'analisi delle componenti demografiche. Tale metodo tiene conto del fatto che la variazione della popolazione non dipende da un insieme omogeneo, infatti considera separatamente la variazione dovuta a fattori naturali e quella dovuta a fattori sociali.

### PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

$$\begin{aligned} \text{Pop. 2020} &= \text{pop. 2010} \times (1 + Ia, Sn)^t + \sum \frac{(I - E)}{N} \times t \\ &= 3203 \times (1 - 0.0039)^{10} + \frac{430}{10} \times 10 = 3203 \times 0.9612 + 430 = 3079 + 430 = \mathbf{3509} \text{ unità demogr.} \end{aligned}$$

Dove:

$$Ia, Sn (2002-2007) = \sum Sn \times 100 \times \frac{1}{Pm} = \frac{-60}{5} \times 100 \times \frac{1}{3042.5} = -0.39\%$$

*Ia, Sn = Indice medio annuo del saldo naturale*

*I = Immigrati(decennio 2001-2010)*

*E = Emigrati(decennio 2001-2010)*

*t = anni della proiezione*

*N = numero anni serie storica considerata*

*N = numero anni serie storica considerata*

*Pop. 2002 = 2922 abitanti*

*Pop. 2007 = 3163 abitanti*

$$\text{Pop. Media} = \frac{\text{pop.2002} + \text{pop.2007}}{2} = \frac{6085}{2} = 3042.5 \text{ unità demografiche}$$

Detraendo dalla popolazione prevista al 2020 (3509 abitanti ) la popolazione presente al 2010 (3203 abitanti) si ha un incremento della popolazione di **306** unità.

$$\Delta = 3509 - 3203 = \mathbf{306} \text{ unità demografiche}$$

Utilizzando lo standard previsto di 0,75 abitanti/vano saranno quindi necessari **408 nuovi abitanti equiparati a vani**.

**b) Sdoppiamento nuclei familiari**

Per il Comune di FREGONA gli ultimi censimenti hanno evidenziato la seguente situazione nella composizione media dei nuclei familiari:

Anno	Famiglie	
	n°	comp. med.
1986	1028	2,84
1987	1037	2,79
1988	1037	2,82
1989	1043	2,80
1990	1045	2,80
1991	1106	2,65
1992	1132	2,58
1993	1135	2,55
1994	1136	2,54
1995	1144	2,56
1996	1157	2,52
1997	1173	2,50
1998	1186	2,47
1999	1186	2,43
2000	1183	2,46
2001	1185	2,47
2002	1195	2,45
2003	1224	2,42
2004	1251	2,45
2005	1253	2,48
2006	1271	2,45
2007	1283	2,47
2008	1301	2,4
2009	1298	2,4
2010	1298	2,4

La dimensione media dei nuclei familiari é in continua diminuzione fino al 2003 poi si è stabilizzata intorno a 2,40 componenti per famiglia.

Per il futuro si prevede una conferma dell'andamento in riduzione e si presuppone una riduzione delle dimensioni della famiglia al valore ipotizzato di **2,34** abitanti/famiglia assumendo per il prossimo decennio un andamento analogo a quello riscontrato nella media provinciale all'ultimo censimento.

In tale ipotesi l'incremento di vani sarà:

$$\left[ \frac{Pop.2010}{d.f. 2020} - \frac{Pop. 2010}{d.f. 2010} \right] \times d.f. 2020 =$$
$$= \frac{3203}{2,34} - \frac{3203}{2,40} \times 2,34 = (1369 - 1334) \times 2,34 = \mathbf{82 \text{ unità demografiche}}$$

Utilizzando lo standard previsto di 0,75 abit./vani saranno quindi necessari **109 abitanti pari a nuovi vani**.

## Fabbisogno Progresso

Il fabbisogno progressivo comprende:

- a) ALLOGGI IMPROPRI
- b) COABITAZIONI
- c) SOVRAFFOLLAMENTO
- d) DEGRADO EDILIZIO E ABITAZIONI MALSANE
- e) RECUPERO ABITAZIONI NON OCCUPATE.

### a) ALLOGGI IMPROPRI

Dai rilevamenti censuari e dall'indagine diretta sulla consistenza del patrimonio edilizio effettuata in relazione alla stesura del P.A.T. non è stata evidenziata l'esistenza di alloggi impropri. Pertanto la prevista quota per provvedere alla sostituzione degli alloggi impropri è nulla.

### b) COABITAZIONI

Il fenomeno delle coabitazioni non è praticamente più esistente.

### c) SOVRAFFOLLAMENTO

Esso è in costante diminuzione e quindi in netto miglioramento all'ultima rilevazione censuaria e corrispondente a 0,357 abitanti per stanza, pari a 2,8 vani/abitante.

Non sembrano però sussistere le condizioni per una previsione di nuovi vani in quanto il fabbisogno è nullo.

### d) DEGRADO EDILIZIO E ABITAZIONI MALSANE

Le indagini sul patrimonio edilizio esistente hanno portato alla seguente valutazione:

- Abitazioni occupate realizzate prima del 1919 n. 282 pari a vani  $282 \times 4.7 = 1325$  di cui si considera circa il 35÷38% pari a **502 vani**.

In questo conteggio rientrano anche le abitazioni occupate sfornite e sottodotate di servizi.

## 9.3 Sintesi del Dimensionamento

### VANI

Il dimensionamento complessivo relativo ai vani deriva dalla sommatoria delle voci precedenti e più precisamente:

#### Fabbisogno futuro:

a) per incremento demografico	vani	408
b) sdoppiamento nuclei familiari	vani	<u>109</u>
		<b>517</b>

#### Fabbisogno progressivo:

a) alloggi impropri		/
b) coabitazioni	vani	/
c) sovraffollamento		/
d) degrado edilizio abitazioni malsane	vani	502

-----  
**Totale vani 1019\***

**NOTA: \* Valore rapportabile alla produzione di vani avvenuta dal 2002 al 2010 (2026 vani) e che è stato mantenuto, comunque, pari circa alla metà della produzione edilizia sopraesposta.**

## Fabbisogno Residenziale

Il fabbisogno di cubatura residenziale per il per il prossimo decennio sarà:

- Fabbisogno cubatura residenziale: -vani 1019 x 200 mc/abit. = mc. 203.800 **valore rapportabile alle precedenti previsioni del P.R.G. (255.804 mc.)**

Considerando che la volumetria residenziale ancora realizzabile con il PRG vigente è pari a **mc. 53.870** la volumetria aggiuntiva ammissibile per il Comune di Fregona è:

- Volumetria Ammissibile Aggiuntiva: (203.800 – 53.870)= mc. **149.930. ARROTONDATO a 149.000 mc.**

Pertanto il **carico insediativo aggiuntivo** residenziale integrato di PAT è stato definito in **mc 149.000** circa comprensivo della quota per crediti edilizi stimabile in circa mc 15.000.

Il volume residuo di PRG e quello aggiuntivo di PAT, costituiscono un'offerta residenziale pari a mc 203.800 nel decennio di previsione del Piano.

## Fabbisogno di volume per attività compatibili e/o di servizio

Considerando che nelle zone residenziali il PAT prevede la realizzazione sia di residenze, che di attività al servizio della residenza (*attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc.*) ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri sia del Capoluogo, nonchè delle frazioni, è necessario considerare un volume medio (già compreso) valutabile nel 15% circa del volume abitativo sopra determinato, pari a circa **mc 25.000 (149.000 x 15%)**.

## Fabbisogno complessivo aggiuntivo di volume

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta così determinato:

Fabbisogno Residenziale	alloggi	volume mc
Nuove aree edificabili	50000/494= 101	50.000
Ampliamenti, recupero edifici esistenti	149	74000
<b>TOTALE</b>	<b>250</b>	<b>124.000</b>
attività compatibili e/o di servizio alla residenza (negozi, uffici, pubblici esercizi, ecc.)	-	25.000
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>149.000</b>

Dimensionamento settore produttivo, commerciale e turistico

Per il settore produttivo non esistono specifici parametri dimensionali, come per la residenza. In questo senso il PAT, come per le aree residenziali, definisce il fabbisogno a partire dalla necessità di riordino e riqualificazione delle zone produttive, garantendo uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio, verificato con il processo della Valutazione Ambientale Strategica.

Come evidenziato nel PRG vigente la struttura produttiva del Comune si è attestata lungo la viabilità in località Fratte verso Vittorio Veneto e Sarnede. Non si tratta aree produttive di rilievo sovracomunale ed esse hanno prevalenza di Interesse Comunale essendo caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

Esiste un insediamento (ex cementificio) dismesso anche lungo la viabilità che da Ciser prosegue verso ovest (ora classificato come **D3/15 (mq. 61814)** zona per Attività Ricettive Tempo Libero soggetta a Piano Attuativo).

Tale zona (Ciser) è evidenziata nel **PTCP** come area produttiva ampliabile (art. 14) ma è evidente che essa non può assolvere a tale funzione. Pertanto la vera zona produttiva del Comune, sita a Fratte, risulta essere, ai sensi dell'art. 12, comma 4°, delle NTA del PTCT, il polo produttivo del Comune anche se per essa non si prevedono ulteriori ampliamenti. Infatti, all'interno di tale polo artigianale si individua un ambito (Zona D1/5-6 produttiva per industria ed artigianato di "espansione" con obbligo di strumento attuativo) ancora da urbanizzare che attiene al consolidato ma che può assolvere alla necessità di insediamento di ulteriori attività produttive.

Le zone classificate dal P.R.G. e denominate, nel PAT, come ATO R14 sono:

- Zona **D1/1-2-3**, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. **4980+3057+4466= 12503**) conseguente ad insediamenti consolidati ma non conformi alla destinazione di zona che comprendono tre allevamenti di galline **di cui uno ancora operativo** che già il P.R.G. prevedeva di dismettere e trasformare in produttivo;
- Zona **D1/4-6**, produttiva per industria e artigianato di completamento (sup. territoriale mq. **46751+18155= 64.906**) conseguente ad insediamenti consolidati che comprendono, in linea di massima, aziende che fanno le seguenti produzioni: serramenti in alluminio, meccanica-torni, confezioni sportive, lavorazione alluminio-fibre in carbonio (elettronica-elettrotecnica), arredamento, scatolificio, produzione pasta per pizza, verniciatura.
- Zona D1/5-6, produttiva per industria ed artigianato di "**espansione**" (sup. territoriale mq. 54938+16800 perimetrati con obbligo di strumento attuativo) ancora da urbanizzare per un totale di **Mq. 71.738**.
- Alcuni insediamenti di attività da confermare (n° 1 carrozzeria vicino a Borgo Piazza, n° 1 azienda di minuteria metallica in Via Osigo, n°1 ca pannone ex allevamento ora non utilizzato in Fregona ed n°1 ex macello non utilizzato).
- Alcuni insediamenti di attività da trasferire (n°8 ) distribuite sul territorio e relative ad attività artigianali.

**Negli ultimi decenni, il sistema produttivo ha visto uno sviluppo modesto, ma costante e si ritiene che la zona libera disponibile (D1/5-6), aggregata alla zona produttiva consolidata possa essere sufficiente** a soddisfare le esigenze Comunali di rilocalizzazione e/o localizzazione di nuove attività **visto anche il modesto numero di aziende da trasferire**. Pertanto non vi sono individuazioni di espansione di area produttiva per l'ATO R14 se non la conferma dell'area D1/5-6 già individuata nel PRG vigente che non concorre al dimensionamento aggiuntivo del PAT per le zone produttive.

La struttura commerciale del comune vede due sole zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale ubicate in Fregona e denominate: **D2/5 di mq. 879** che ospita una attività di distributore di carburanti e la zona **D2/7 di mq. 2017+ 4532= 6549**, soggetta a piano urbanistico attuativo per il suo riordino, ove però attualmente insistono la latteria, un deposito di materiali edili e una segheria.

Non vi sono altre zone destinate dal P.R.G. al settore commerciale. Tale struttura commerciale/turistica manifesta la sua debolezza non avendo avuto sviluppo dalla approvazione del P.R.G. ad oggi.

Il PAT prevede la possibilità di insediare medie strutture commerciali/direzionali nel consolidato produttivo **in ambito individuato ai sensi del PTCP lungo Via dell'Industria** e nel tessuto abitativo. Le strutture turistiche (mc.) vengono previste nelle ATO A (con prevalenza delle caratteristiche paesaggistico – ambientali di Montagna e di collina) e ATO R (Ambito con prevalenza del sistema insediativo residenziale).

Non sono previste zone per grandi strutture di vendita.

In sintesi il PAT si limita ad individuare alcuni ambiti di possibile intervento finalizzati a:

- necessità di prevedere il consolidamento dell'area produttiva in un'ottica di completamento e ridefinizione degli attuali insediamenti anche a livello standard ed infrastrutture;
- favorire il riordino di attività esistenti con la definizione degli interventi di miglioramento della qualità urbana;
- permettere l'insediamento di attività legate al terziario;
- definire con precisione il quadro della sostenibilità dei nuovi interventi;
- affrontare la problematica della compatibilità ambientale.

Da quanto detto emerge la consapevolezza che il territorio comunale non necessita semplicemente di nuove aree produttive, quanto di un sistema organico di insediamenti, adeguatamente connesso al sistema della mobilità.

Il PAT prevede un carico insediativo aggiuntivo a quello del PRG vigente per destinazioni non residenziali di:

- |  |           |
|--|-----------|
| - superfici commerciali - direzionali (s.l.p.) | mq 30.000 |
| - volumetria turistica                         | mc 30.000 |

## Dotazione di aree a servizio

### Residenza

Il PRG vigente individua una quantità complessiva di aree a servizi così suddivisa:

Tipo	Standard	Dotazione di P.R.G. (mq.)
(a)	Aree per l'istruzione	15.425
(b)	Aree per attrezz. pubbliche	55.728
(c)	Verde-gioco-sport	34.869
(d)	Parcheggi	34.869
<b>Totale</b>		<b>140.427</b>

Il PAT prevede una dotazione di standard aggiuntivi di **mq 22.350**  $= (149.000/200 \times 30 \text{mq./ab})$ . La quota totale di aree destinate a standards è pari a mq **162.399**.

Pertanto si avrà:

Verifica di compatibilità:

- abitanti teorici al 2020: Res. Insed (3203)+abitanti teorici  $(745=149.000/200)=3908$
- superficie a standard:  $140.427+22.000$  mq.=162.427

dotazione unitaria:  $162.427/3908 = 41.56$  **mq/ab. > 30 mq/ab.**

Quindi, considerando che il PAT prevede uno standard minimo residenziale di 30 mq/abitante e un numero di residenti teorici al 2020 di 3908 unità, la dotazione di standard per abitante risulta 41,56 mq/abitante, quantità superiore a quella minima richiesta.

### Attività commerciali-direzionali

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

100 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento → **30.000 mq**

### Attività turistico-ricettive

Il PAT prevede, ai sensi dell'art. 31 comma 3, della L.R. 11/2004 la seguente dotazione di aree per servizi:

15 mq ogni 100 mc →  $30.000 / 100 \times 15 = 4.500$  **mq**

Sono inoltre previsti i seguenti standart aggiuntivi:

\*Per i villaggi Cimbri (Vallorch e Le Rotte )sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 3.000 da utilizzarsi come parcheggio.

\*Per l'Area di intervento complesso "Genziana" sono previsti standard aggiuntivi sino a 5.000 mq.

Il PI provvederà all'individuazione del parcheggio già in parte esistente.

\*Per l'Area intervento complesso "la Crosetta" sono previsti standard aggiuntivi sino a 5.000 mq. da concordarsi all'interno del Programma Complesso.

\*Per Sonego sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 2.000.

\*Per Fregona Mezzavilla sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 4.000.

\*Per Osigo sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 3.000.

\*Per area industriale:

- 1) è ammessa la densificazione degli attuali insediamenti produttivi mediante l'incremento dell'indice di superficie coperta.
- 2) è ammessa la trasformazione delle attività produttive site lungo viale dell'industria in attività commerciali salvo ricavo di idonei standard.

## 10. ELABORATI DI PROGETTO

### 10.1 *Trasformabilità della superficie agricola utilizzata*

Al fine di definire le modalità di calcolo della SAU trasformabile in destinazioni non agricole, così come dettato dagli Atti di Indirizzo – lettera C, ai sensi dell'articolo 50 lettera C9, della LR 11/2004 modificati con DGR 3650/2008, deve essere definito il limite di trasformabilità della zona agricola.

Tale limite di trasformabilità della zona agricola è stato calcolato sulla base delle analisi agronomiche che hanno fornito tutti gli elementi di riferimento del calcolo.

Si richiama in particolare la copertura del suolo agricolo (tematismo c0506031) che costituisce l'elaborato analitico di base per la verifica delle aree destinate ad effettivi usi agricoli e che consente di effettuare un calcolo puntuale e dettagliato della SAU.

Ai fini del calcolo della trasformabilità della zona agricola e quindi del dimensionamento del PAT, l'elaborazione dei dati e della analisi ha dato il seguente esito:

- Superficie Territoriale Comunale (STC): 42.879.201 mq
- Superficie Terr. Comunale al netto dei corsi d'acqua e bacini (STC netta): 42.848.263 mq;
- Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rilevata : 8.590.591,20 mq;
- Rapporto SAU / STC: 20,04% < 45,4%;
- Superficie boscata come da tabella in DGR 3650 25/11/2008: 29.835.100 mq
- $9.5\% \times 29.835.100 = 2.834.334,5$
- Superficie Agricola Utilizzata (SAU) maggiorata del 9.5% della sup. boscata: 11.424.925,70 mq
- Superficie Agricola Trasformabile (SAT): 11.424.925,70 mq x 0.65%: 74.262,02 mq.
- Aumento del 10% in relazione alle caratteristiche del territorio Comunale: 74.262,02 x 10%=7.426,20 mq. (Allegato A Dgr n°3650 del 25/11/2008)
- Superficie Agricola Trasformabile massima (SAT): 74.262,02+ 7.426,20 = **81.688,22 mq.**

Dalla superficie agricola trasformabile in destinazioni diverse da quella agricola (SAT), sono escluse le aree destinate alla realizzazione di opere pubbliche statali o quelle di competenza regionale di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L.R. n. 27/2003. Sono altresì escluse dalla SAT le aree che il PI indica per gli interventi di rigenerazione ecologica e di rinaturalizzazione, poichè mantengono, di fatto, la destinazione di zona agricola.



**Vincoli** - Il sistema dei Vincoli per il territorio risulta molto complesso e articolato. Esso fa capo alle disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" - D.Lgs 42/2004 ma vede anche i vincoli dovuti alla pianificazione di livello superiore, alla biodiversità, al PAI ecc..

Con riferimento all'art.10 sono stati riportati in tavola i vincoli monumentali, in particolare gli edifici pubblici da oltre 50 anni e Villa Troyer a Fregona con i mappali vincolati dal decreto ministeriale.

L'intero territorio comunale è interessato dal vincolo sismico in quanto classificato sismico in zona 2 dall'OPCM n. 3274/2003.

Grande parte del Comune è soggetta a vincolo idrogeologico e forestale (R.D. n. 3267 del 30.12.1923 - R.D. n. 1126 del 16.05.1926 – L.R. 52/1978).

Sulla base dell'art.142, lettera c) sono stati indicati gli ambiti dei seguenti corsi d'acqua vincolati:

- torrente Carron;
- torrente Calieron;
- torrente Dolza;
- torrente Friga;
- torrente Bordon;
- torrente Osigo;
- torrente Vizza;
- torrente Valsalega;
- torrente Edolo;
- torrente Vallorch;

Sulla base dell'art.142, lettera f) sono stati indicati gli ambiti vincolati da Riserva nazionale e Riserva Regionale.

Sulla base dell'art.142, lettera g) sono stati indicati gli ambiti relativi alle Aree Boscate.

Sulla base dell'art.142, lettera h) sono stati indicati gli ambiti gravati da Usi Civici;

Si sono indicati il SIC/ZPS "Foresta del Cansiglio".

Sulla base della pianificazione di livello superiore sono stati indicati i seguenti ambiti:

- Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali;
- Ambiti naturalistici di livello regionale;
- Piano d'Area "Vittoria Valle";
- Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al PAI;

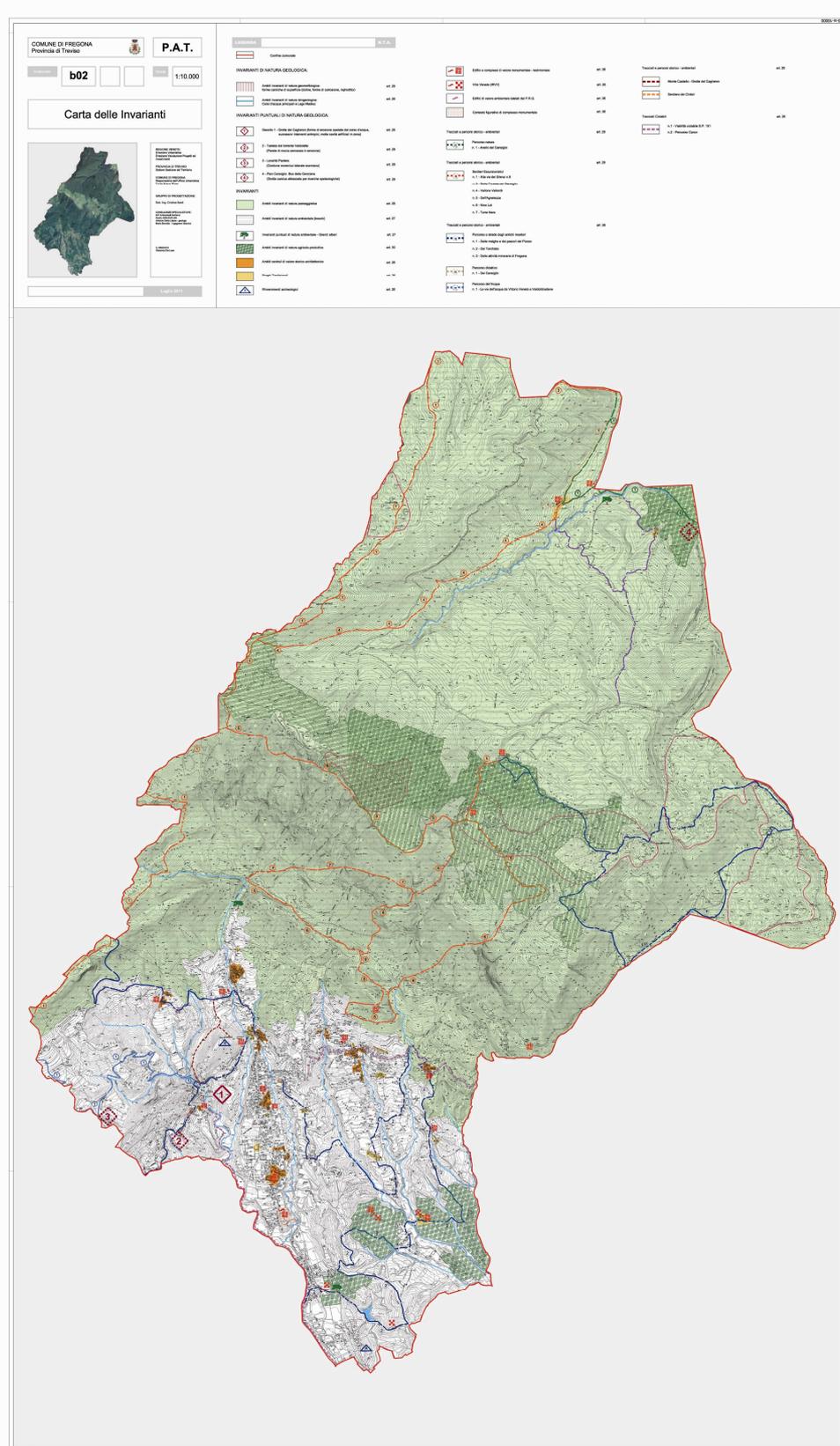
**Centri storici** – sono state individuate le zone di centro storico, così come definite nell'ambito del P.R.G. vigente, adeguate secondo le disposizioni della LR 80/1980.

**Elementi generatori di vincolo e fasce di rispetto** - Sono individuati gli elementi naturali e infrastrutturali lineari, areali e puntuali che generano vincoli in osservanza alle specifiche normative vigenti quali corsi d'acqua pubblici, strade, elettrodotti, pozzi di prelievo idropotabile, cimiteri, impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico e allevamenti zootecnici intensivi.

Per garantire un'adeguata lettura dell'elaborato sono state rappresentate solo le fasce di rispetto relative a corsi d'acqua, cimiteri, elettrodotti, pozzi di prelievo idropotabile.

### 10.2.2 Carta delle Invarianti

L'elaborato b02 - Carta delle Invarianti individua le valenze territoriali ed ambientali, che costituiscono le basi della pianificazione territoriale, da sottoporre a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni con i caratteri peculiari del territorio di Fregona



Anche questo tema mostra la complessità e ricchezza del territorio che risulta decisamente unico sia nell'ambito intercomunale considerato ma anche a livello regionale.

Nello specifico sono individuate le invarianti di natura geologica, di natura storico-monumentale, ambientale, paesaggistica e agricolo produttiva.

All'interno del territorio comunale sono stati individuati ambiti caratterizzati da particolari evidenze, unicità geologiche e caratteristiche di pregio o interesse ovvero il "Geosito" - "Grotte del Calieron" oltre a altre tre individuazioni che potrebbero assumere ruolo di "Geositi".

In cartografia, nel caso di sovrapposizione di più elementi, sono state individuate e evidenziate solamente le invarianti di maggiore coerenza e pertanto le invarianti di minore impatto non risultano rappresentate.

**Invarianti di natura geologica** – Sono rappresentati gli elementi areali e puntuali che sono espressione della particolare conformazione del territorio. Si citano gli ambiti relativi a forme carsiche di superficie (doline, forme di corrosione, inghiottitoi) site nella parte montana del comune. Gli elementi puntuali, oltre al geosito già citato, sono: la testata del torrente Valdolette (parete di roccia arenacea in erosione) ed il cordone morenico laterale Wurmiano in località Piadera. In Consiglio si trova invece la Grotta carsica attrezzata per ricerche speleologiche (Bus della Genziana).

Sono rappresentate anche le invarianti di natura idrogeologica quali i maggiori corsi d'acqua ed il bacino artificiale del Lago Madruc (parte sud del Comune).

La tutela e la salvaguardia di questi elementi risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio geologico del comune.

**Invarianti di natura paesaggistica** - Gli ambiti inseriti in cartografia rappresentano aree di elevato valore paesaggistico che, per la loro integrità e per la permanenza al loro interno di elementi naturali e antropici riconoscibili nel processo storico, caratterizzano il territorio e sono meritevoli di tutela e salvaguardia.

Tutta la parte montana del comune è classificata come invariante paesaggistica.

Essa è caratterizzata da una alta acclività, da un'integrità territoriale molto significativa con scarsissima edificazione, e da una destinazione prevalente a bosco (salvo l'area delle Malghe) e presenza di sistemi della rete ecologica (aree nucleo e di completamento) oltre ai numerosi corsi d'acqua.

**Invarianti di natura ambientale** - Sono rappresentate le risorse naturali di tipo areale e puntuale, specifiche del territorio di Fregona, fortemente rappresentative dei valori ambientali da tutelare e salvaguardare ai fini di uno sviluppo sostenibile.

Nello specifico sono stati individuati gli ambiti boscati, i gruppi arborei di maggiore rilevanza che caratterizzano le colline e gli spazi aperti di Fregona. Tali elementi sono elementi fortemente connotativi del territorio e presentano elevati valori di qualità ambientale e naturalistica.

**Invarianti natura agricolo-produttiva** - Sono rappresentate le risorse agricolo-produttive di tipo areale e puntuale, specifiche del territorio di Fregona, fortemente rappresentative dei valori ambientali ma anche delle produzioni specifiche da tutelare e salvaguardare ai fini di uno sviluppo sostenibile.

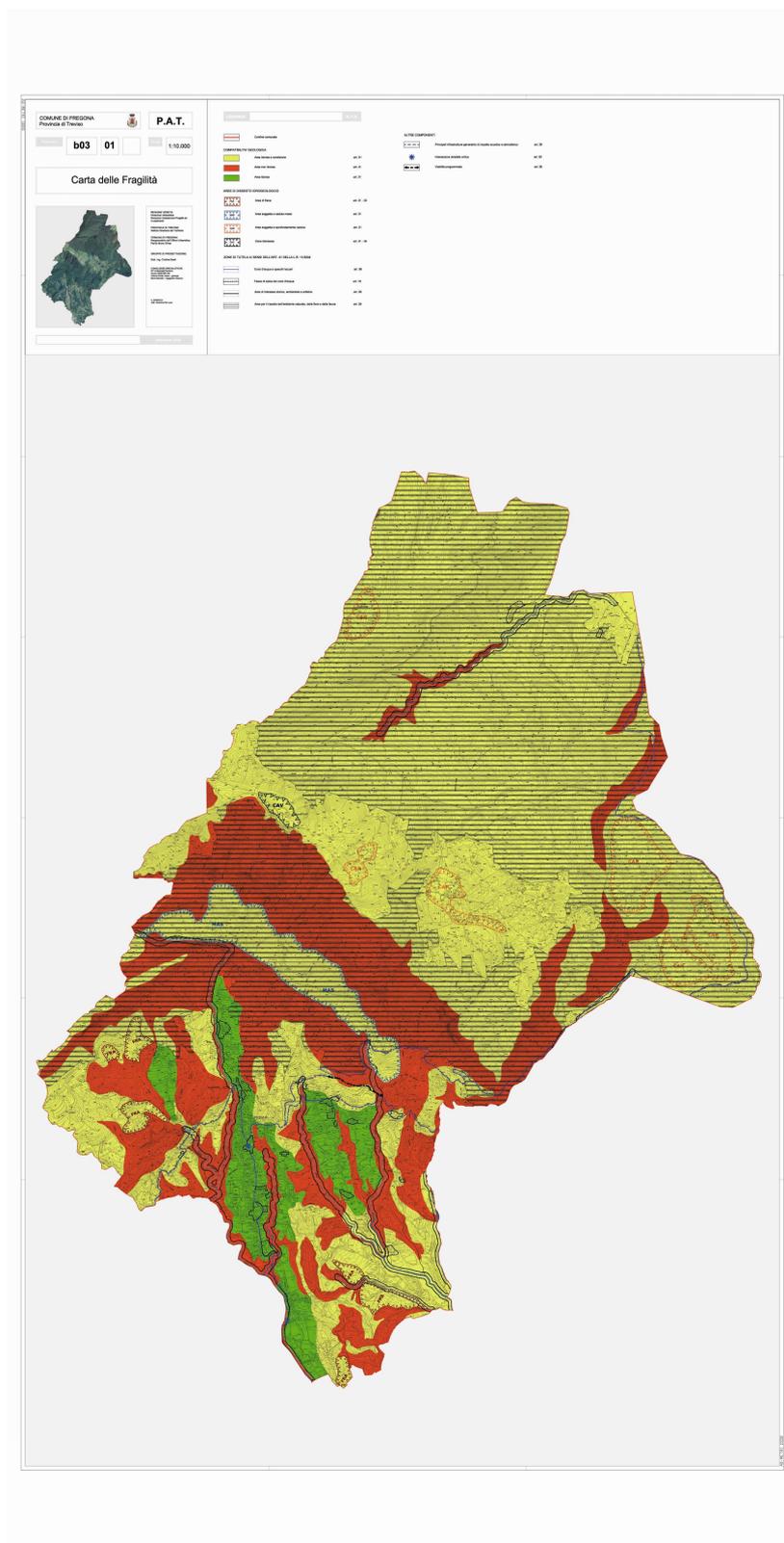
Si tratta dell'ambito delle Malghe in area montana che si estende da est ad ovest e dell'ambito agricolo a produzione viticola della parte collinare a sud-est.

**Invarianti di natura storico-monumentale** - Sono rappresentati gli elementi areali e puntuali che sono espressione della formazione della struttura insediativa e che caratterizzano e distinguono il territorio di Fregona. La tutela e la salvaguardia di questi elementi risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale.

Sono stati individuati gli ambiti centrali di valore storico-architettonico di Fregona-Mezzavilla, Piai, Sonogo, Ciser, Breda, Osigo, B.go Da Re, B.go Luca e i nuclei di antica origine che caratterizzano la parte collinare del comune oltre ai nuclei Cimbri di Vallorch e B.go alle Rotte in Consiglio. Sono state individuati gli edifici di valore monumentale-testimoniale (Villa Troyer con il suo contesto figurativo, le chiese e gli altri edifici pubblici con più di 50 anni), le Ville Venete, gli edifici di valore storico testimoniale come individuati dal vigente P.R.G. (con grado di protezione sino al "3" nei centri e con grado di protezione sino al "3" e superficie maggiore a 60 mq. nelle aree esterne), le aree di rinvenimenti archeologici ed infine il tracciato dei numerosi percorsi storico-ambientali e ciclabili.

### 10.2.3 Carta delle Fragilità

L'elaborato b03.01 - Carta delle Fragilità, costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che determinano criticità e fragilità territoriali. Le componenti che limitano l'uso del territorio fanno riferimento alla compatibilità geologica dei terreni, ai dissesti idrogeologici, alla presenza di zone di tutela ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004, alle aree agricole strutturalmente deboli.



**Compatibilità geologica** - Tale tematismo definisce, per quanto riguarda gli aspetti geologici, l'attitudine o meno di un'area ad essere soggetta a interventi edificatori. Ai fini della compatibilità i terreni vengono classificati in tre categorie che, per le caratteristiche litologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, definiscono l'idoneità, l'idoneità sotto condizione (per le quali sono necessarie indagini e valutazioni specifiche per definire gli interventi ammissibili e le condizioni di edificabilità) e la non idoneità a fini edificatori.

**AREE IDONEE** - Si estendono su territori con le seguenti caratteristiche:

- morfologie pianeggianti, subpianeggianti o poco inclinate (fino al 10%);
- terreni di fondazioni con buone caratteristiche geotecniche/geomeccaniche;
- la superficie di falda non interferisce con i piani di fondazioni delle normali strutture edilizie;
- assenza di dissesti e di processi geodinamici attuali e potenziali;
- assenza di dissesti di natura idrogeologica ed idraulica.

Queste aree, in rapporto alle loro caratteristiche stratigrafiche e geotecniche, si ritengono suscettibili di amplificazione sismica.

Le aree idonee sono distribuite nella parte meridionale del territorio comunale, tra quota 500 di località Sonogo e quota 150 di località Fratte su terreni costituiti da sedimenti fluvio-glaciali ghiaiosi che si spingono fino al limite di una decina di metri di profondità e a loro volta poggiano su un bed rock a consistenza lapidea.

**AREE IDONEE A CONDIZIONE** – sono porzioni del territorio comunale nelle quali non sussistono contemporaneamente tutte le caratteristiche descritte nel precedente paragrafo tali da rendere l'area idonea. Si tratta di aree che, di volta in volta possono rientrare in zone morfologicamente non del tutto stabili, soggette a dissesti idrogeologici limitati o zone insistenti su terreni calcarei fratturati e carsificati o terreni colluviali ed eluviali generalmente aventi mediocri e variabili caratteristiche geotecniche.

Queste aree vengono giudicate suscettibili di amplificazioni sismiche sia in rapporto all'assetto litostratigrafico che allo stile morfologico.

Le aree idonee a condizione comprendono le seguenti parti del territorio comunale:

1. L'altipiano carsico del Cansiglio caratterizzato da notevole sviluppo del fenomeno carsico sia in superficie che in profondità;
2. le aree collinari di media acclività e con dissesti gravitativi in genere di tipo superficiale e di limitata entità.

**AREE NON IDONEE** - Rientrano in questa classe le aree di diffusa instabilità e di un elevato grado di criticità, tali da scongiurare sia interventi di trasformazione urbanistica sia nuovi carichi edilizi.

Tali aree si giudicano suscettibili di instabilità anche in relazione alle sollecitazioni sismiche i cui effetti si possono manifestare in termini di instabilità dei versanti e di cedimenti anche differenziali del terreno. Le aree non idonee comprendono le seguenti parti del territorio comunale: l'alta scarpata meridionale del Cansiglio, i fianchi ad elevato angolo d'inclinazione impostati su valli secche del medesimo altipiano e i tratti fortemente acclivi e di diffusa instabilità distribuiti lungo la zona collinare ed in particolare in prossimità dei corsi d'acqua in forte erosione o comunque sede di processi geodinamici attuali.

**Aree a dissesto idrogeologico** - Sono individuate le aree che presentano caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche che determinano situazioni di dissesto. In particolare:

- aree di frana;
- aree soggette a caduta massi;
- aree soggette a sprofondamento carsico;
- aree occupate da scarpate di cava non attiva;

**Zone di tutela ai sensi dell'art. 41 della LR 11/2004** - Sono individuate le aree e le zone di tutela soggette a specifica disciplina da parte del P.A.T. e del successivo P.I.

In particolare sono stati individuati:

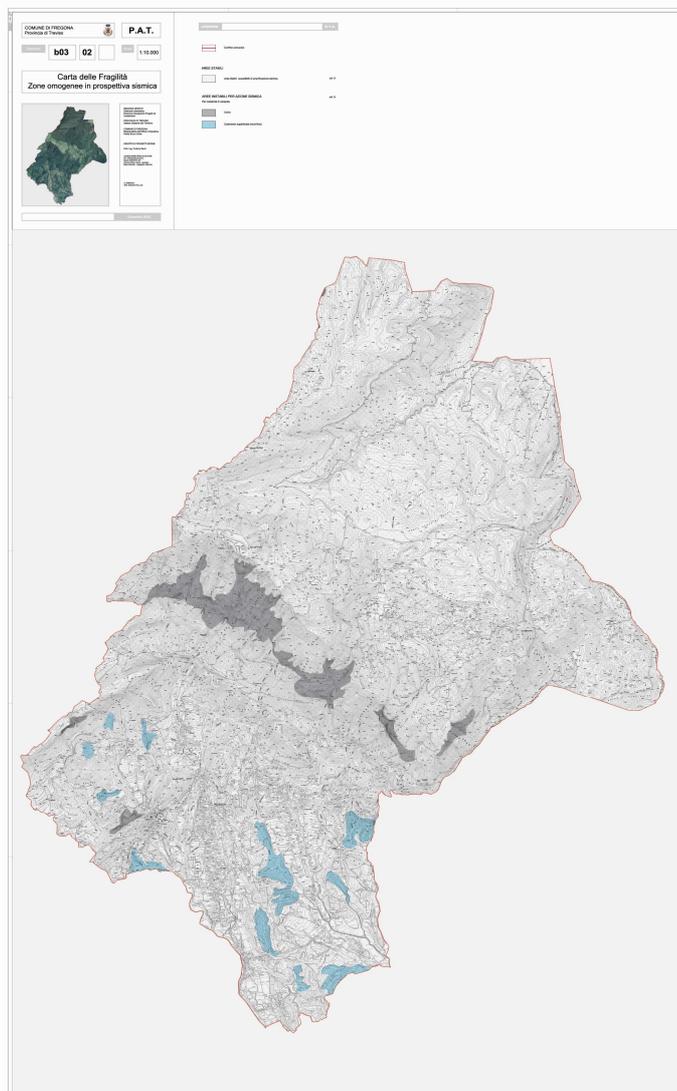
- i corsi d'acqua principali con la relativa fascia di tutela;
- le aree di interesse storico ambientale e artistico corrispondenti ai nuclei di centro storico, le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna relative alle aree boscate, le intersezioni stradali critiche e la viabilità programmata.

### 10.2.3 Carta delle Fragilità – Zone omogenee in prospettiva sismica

L'elaborato b03.02 - Carta delle Fragilità-Zone Omogenee in Prospettiva Sismica (derivata dalla "Carta degli elementi geologici in prospettiva sismica" che costituisce la rivisitazione mirata in chiave sismologica dei contenuti delle carte di analisi del PAT - carta geomorfologica, carta litologica e carta idrogeologica - di quegli elementi territoriali in grado di produrre amplificazioni sismiche locali e/o situazioni di instabilità) suddivide il territorio Comunale in aree stabili suscettibili di amplificazione sismica ed aree instabili per azione sismica, in funzione dei possibili effetti locali indotti dall'azione sismica attesa.

**AREE STABILI suscettibili di amplificazioni sismiche** – sono le aree per le quali l'utilizzo urbanistico e/o edificatorio o per realizzare sistemi, reti di comunicazione ed infrastrutturali e corridoi per il trasporto energetico dovrà essere preceduto dalla definizione della categoria di appartenenza del sottosuolo e della pericolosità sismica del sito accompagnata dalla determinazione dei parametri spettrali previsti dalla normativa vigente, necessari per i calcoli dell'azione sismica di progetto.

**AREE INSTABILI per azione sismica** - sono le aree per le quali l'utilizzo urbanistico e/o edificatorio di queste aree è in genere sconsigliato. La realizzazione di sistemi, reti di comunicazione ed infrastrutturali e corridoi per il trasporto energetico, sono consentiti dopo aver approfondito le problematiche di instabilità e, ove confermate, aver prevista la realizzazione dei necessari correttivi. Si tratta delle aree ove è possibile il crollo di massi e le aree che si muovono per colamento superficiale (mud flow).



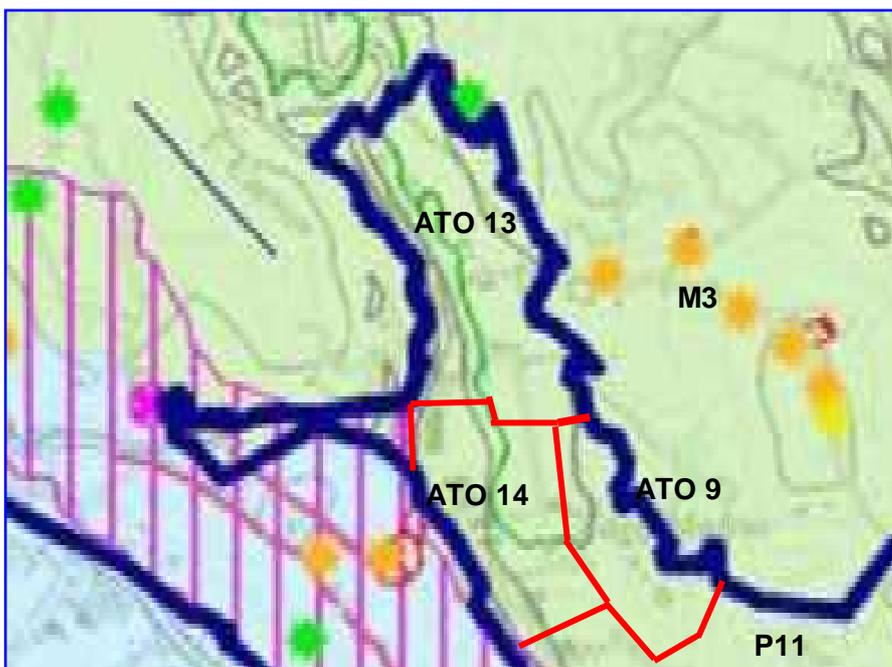
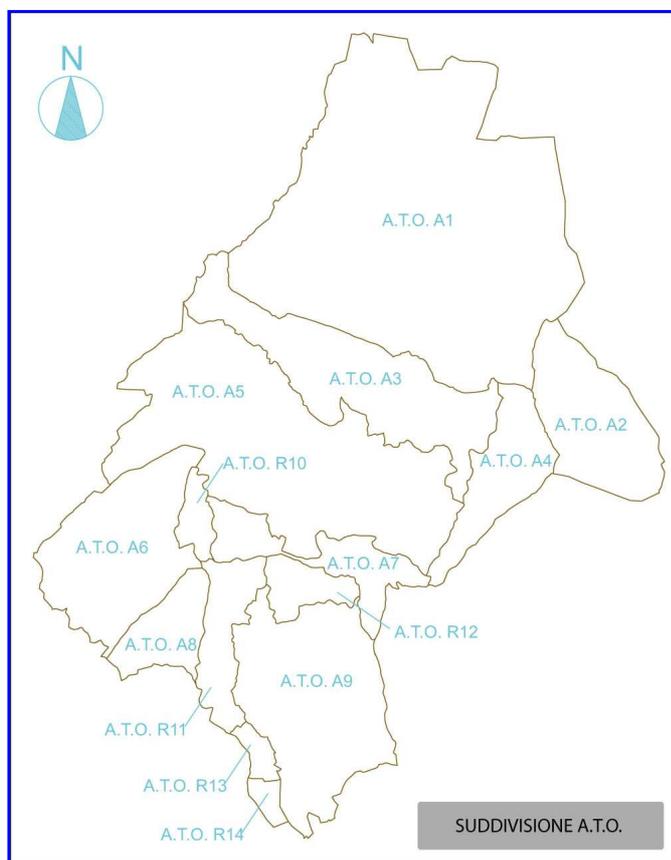


La tavola individua gli elementi che definiscono la struttura delle “trasformazioni potenziali” congruenti con l’obiettivo generale di sostenibilità ambientale. Successivamente vengono descritti i tematismi e le relative classi rappresentati nella Carta.

**Individuazione degli ambiti territoriali omogenei**

Sono specificati e perimetrati gli ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) ovvero contesti territoriali che presentano caratteristiche congruenti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo.

Per quanto riguarda la norma (derogabile) del PTCP che vede la necessità che le ATO coincidano con gli ambiti di Unità del paesaggio codificati dal PTCP stesso si rileva che vi è solo una piccolissima e necessaria discrepanza per l’ATO 9 che ricade in limitatissima parte anche in ambito P11 (la maggior parte ricade in ambito M3) essendo l’ATO 14 dimensionata sulla zona produttiva esistente. Le ATO 13 e 14 ricadono tutte in ambito P11.



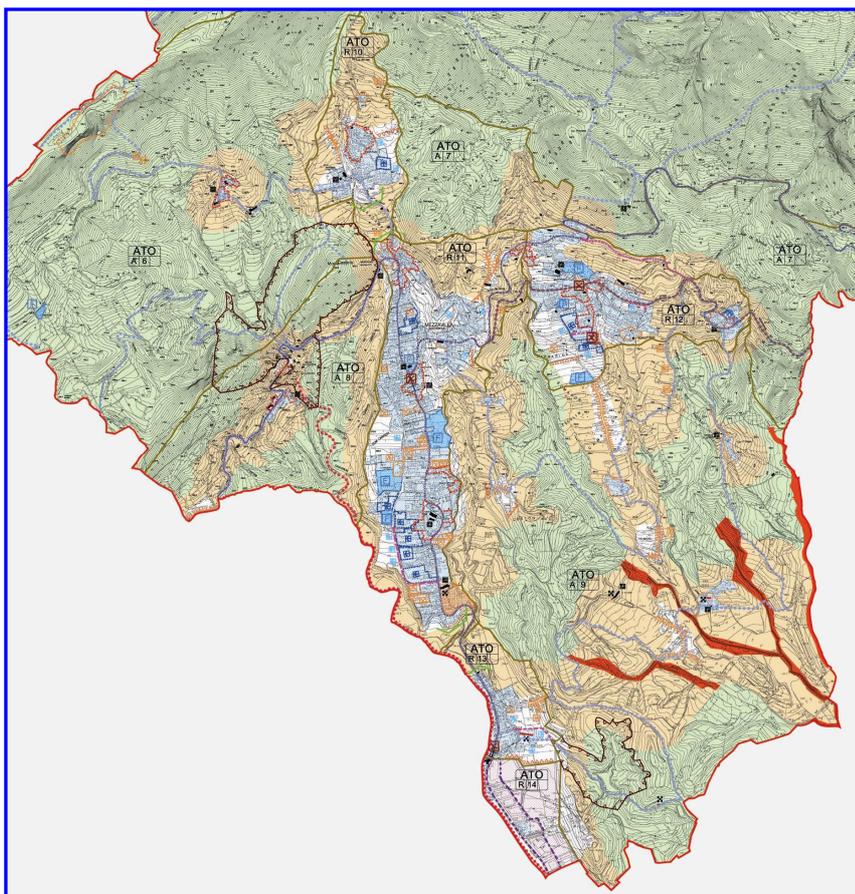
**Azioni strategiche:** sono individuate le azioni di piano in funzione degli obiettivi di sviluppo, recupero, riqualificazione e riconversione del sistema insediativo e infrastrutturale. In particolare:

- Aree di urbanizzazione consolidata che individuano le parti del territorio caratterizzate dalla presenza di un sistema insediativo consolidato ovvero già trasformato e/o in via di consolidamento;
- Edificazione diffusa ovvero ambiti con caratteristiche di nucleo e/o aggregati insediativi residenziali ai quali non va applicata direttamente la disciplina per l'edificazione in zona agricola;
- Ambito di cui all'art. 12, comma 4°PTCP "Attività Commerciali/Direzionali" localizzato a Fratte;
- Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, incrocio di Via dell'Industria con la S.R. 422 a Fratte e strettoia a Fregona;
- Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione e valorizzazione/riordino ambientale che individuano ambiti con caratteri di criticità od obsolescenza (dovuti principalmente a processi di dismissione di attività produttive e/o commerciali, oppure di attività produttive agricole) o di progressiva loro incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento, o, infine, ambiti territoriali consolidati ove si ritiene necessaria la valorizzazione dell'esistente perché legato alla persistenza di valori storici-ambientali (nuclei rurali tradizionali). Le aree di valorizzazione/riordino ambientale riguardano i siti di cava esistenti (abbandonati) e le aree ad esse collegate da individuarsi. In tavola, tali aree sono:
  - Aree idonee per interventi diretti al recupero e valorizzazione dei centri e borghi rurali tradizionali;
  - Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione;
  - Aree idonee per interventi diretti alla valorizzazione/riordino ambientale (cave ed aree connesse);
- Opere incongrue e elementi di degrado che individuano i manufatti che compromettono i valori ambientali, architettonici e/o paesaggistici;
- Limiti fisici della nuova edificazione che delimitano i confini della nuova espansione;
- Contesti territoriali destinati alla realizzazione di Programmi complessi volti al potenziamento dell'attività turistica, agriturismo nonchè ambientale e paesaggistica:
  - Area di Crosetta in Cansiglio a confine con il Comune di Caneva;
  - Area presso Capanna Genziana in Cansiglio a Confine con il Comune di Tambre;
- Le linee preferenziali di sviluppo insediativo che individuano le direzioni di sviluppo del sistema insediativo sia di nuova previsione che di conferma delle previsioni del P.R.G. vigente;
- Servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza che individuano aree per la localizzazione dei servizi di particolare significato esistenti e di progetto:

In particolare sono stati individuati i seguenti poli di servizio:

  - Poli scolastici, Impianti sportivi, Osservatorio astronomico, Centro per il Torchiato;
  - Area giochi ad Osigo, parcheggio presso Capanna Genziana (individuazione della località senza individuazione areale).

- Infrastrutture di maggiore rilevanza che individuano le seguenti connessioni stradali/ciclabili e/o sentieri di progetto sia di interesse urbano che territoriale:
  - bretella che collega la S.R. 422 con la S.P. 151 sopra Osigo;
  - il prolungamento di via Alighieri a Fregona (previsione PRG) e l'innesto su via Rizzardo da Camino ad Osigo;
  - miglioramento di Via San Giusto.
  - Percorso ciclabile lungo il Carron che prosegue dal Comune di Cappella Maggiore e giunge da sud al Parco del Caglieron.
  - Miglioramento della viabilità ciclabile lungo la S.P.151;
  - Tracciato del sentiero del Monte Castello che giunge da nord alle Grotte del Caglieron;
  - Tracciato del sentiero dei Cimbri a nord;



Estratto area centrale A.T.O.R. Ambiti Insediativi Integrati del Comune di Fregona

**Valori e tutele culturali** - Sono identificati gli elementi e gli ambiti che rappresentano i valori e il patrimonio storico e culturale da cui non è possibile prescindere in un processo organico e sostenibile di pianificazione e in particolare:

- Gli edifici e i complessi di valore monumentale testimoniale di cui al DLgs 42/2004 come individuati nella Tavola 1 dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- Le Ville Venete (IRVV);
- Le pertinenze scoperte da tutelare proprie di edifici di carattere storico testimoniale;
- Gli edifici di valore storico ambientale;
- Coni di visuale a tutela della percezione visiva di particolari elementi storico-culturali, ambientale e/o paesaggistici;
- Aree di centro storico.

**Valori e tutele Naturali** - Sono identificati gli elementi e gli ambiti che rappresentano i valori e il patrimonio naturale da cui non è possibile prescindere in un processo organico e sostenibile di pianificazione e in particolare:

1. "Grotte del Caglieron" a tutela e valorizzazione del paesaggio e degli elementi di invarianza geologica presenti (Grotte del Caglieron) e degli ambienti costruiti di valore storico- culturale e ambientale nonché dei percorsi individuati. In questo ambito è ricompreso anche il Monte Castello.
2. "Pizzoc" a tutela e valorizzazione del paesaggio e degli elementi di invarianza agricolo produttiva (pascoli) presenti, degli ambienti costruiti di valore storico-culturale e ambientale e dei percorsi individuati;

3. "Oasi Madruc" a tutela e valorizzazione del paesaggio e degli elementi di invarianza idrogeologica (lago) presenti, degli ambienti costruiti di valore storico-culturale e ambientale e dei percorsi individuati.

**Valori e tutele naturali - Rete ecologica locale** - In questa classe sono stati individuati gli elementi strutturali del sistema ambientale ed ecologico. In particolare sono evidenziate:

- *Area Nucleo* (Core Area): costituisce l'ossatura della rete stessa ed è rappresentata prevalentemente dall'area boscata SIC IT3230077 "Foresta del Cansiglio" oltre a due altri ambiti (comunque adiacenti) che vengono riconosciuti tali (area Nucleo) nel PTCP (le aree nucleo disegnate dal PTCP non sono comprimibili e vanno riconosciute nella loro totalità); Si tratta di porzioni di territorio che offrono uno spazio ecologico ottimale in quantità e qualità alle popolazioni animali e vegetali, un'area minima vitale in grado di sostenere le comunità autoriproducentesi;
- *Aree di Connessione Naturalistica* nella categoria delle Aree di completamento delle aree a nucleo: sono porzioni di territorio contermini alle core areas la cui funzione prevalente è di proteggere /attenuare i fattori di disturbo determinati dalle aree maggiormente antropizzate e/o insediate; sono costituite da quasi tutto il territorio comunale, hanno sufficiente estensione e naturalità e svolgono una funzione di prima protezione ecologica verso le aree nucleo limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro;
- *Aree di Connessione Naturalistica* nella categoria di Fasce Tampone (Buffer Zones): costituite da territori contigui alle aree urbanizzate che svolgono una funzione di protezione ecologica limitando gli effetti dell'antropizzazione con una sorta di effetto filtro verso le aree di completamento;
- *Corridoi ecologici principali*: riguardano elementi fondamentali per la costruzione di connessioni ecologico-faunistiche tra le aree rurali, con specifica attenzione anche alle relazioni potenziali con gli ambiti extracomunali che presentano idonee caratteristiche. Rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al mantenimento della biodiversità; Nel comune di Fregona i corridoi ecologici interessano le aste fluviali di Edolo, Bordon, Osigo e Vizza;
- *Varchi*: corrispondono alle strettoie esistenti nella rete, ed alle aree in cui sono in atto processi dinamici di occlusione; nel caso specifico corrispondono ai varchi previsti dal PTCP in corrispondenza dell'area tra Sonago e Fregona e tra Fregona e Fratte ovvero a porzioni di ambito agricolo non ancora urbanizzato e/o compromesso. La finalità è garantire la permeabilità degli spazi aperti nel tessuto urbano consolidato evitando un continuum insediativo lungo l'asse viario.

In coerenza con quanto espresso nel corso della definizione del Documento Preliminare dopo un'attenta valutazione in fase di redazione del Quadro Conoscitivo, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni delle aree urbane lungo direttrici afferenti ad ambiti consolidati in aree già parzialmente compromesse per destinazione e/o per posizione rispetto ad aree già fortemente antropizzate o a sistemi infrastrutturali. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento del tessuto consolidato urbano, il completamento delle previsioni del P.R.G. vigente con nuove espansioni localizzate in continuità alle aree insediative tenuto conto delle peculiarità morfologiche del Comune e dei limiti geografici ed infrastrutturali esistenti.

Per quanto attiene alle aree a destinazione produttiva il PTCP conferma la zona Industriale (ATO R.14) quale area di possibile ulteriore espansione produttiva che viene però localizzata all'interno dell'area già prevista dal PRG vigente. L'area suddetta è collegata funzionalmente alla zona produttiva esistente nel Comune di Fregona e costituisce ambito per la localizzazione di nuove attività senza interessare nuova superficie per linee preferenziali di sviluppo produttivo nel Comune.

In tale area (ATO R14), peraltro, il PAT distingue due ambiti rispettivamente destinati ad attività produttive (ambito interno dell'attuale consolidato produttivo) e ad attività commerciali/direzionali (ambito posto lungo il fronte strada principale dell'ATO R 14). Il PI dovrà definire operativamente questi due diversi ambiti funzionali (destinati rispettivamente alle attività produttive ed alle attività di tipo commerciale/direzionale) basandosi sull'analisi delle preesistenze sia interne che contigue all'area. Tali ambiti dovranno in ogni caso essere caratterizzati da idonei servizi ed infrastrutture separate, evitando in tal modo la commistione di funzioni e flussi nella medesima area.

Le aree di urbanizzazione produttiva consolidata comprendono quindi:

- gli ambiti territoriali in cui l'esistenza e dotazione delle opere di urbanizzazione primaria consentono l'intervento diretto senza ulteriori prescrizioni;
- aree che si configurano come ambiti dove possono essere confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA;

Tale ambito è considerato dal P.A.T. di carattere strategico ed è pertanto finalizzato, per una riorganizzazione complessiva delle aree produttive ed una qualificazione della struttura interna di servizi di rilevanza comunale ed intercomunale, a:

- a) localizzazione di nuove attività, rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive site in zona D;
- b) rilocalizzazione e/o dismissione di attività produttive localizzate in zona impropria;
- c) ampliamento delle unità locali già presenti;

Gli ambiti destinati ad attività produttive "non ampliabili" sono, invece, tutti quelli destinati dal P.R.G.C. vigente alla data di entrata in vigore del P.A.T. a zone di tipo D ad esclusione di quelle individuate nel precedente comma. Tali ambiti sono considerati di carattere non strategico e sono finalizzati alla riconversione funzionale e insediativa (Aree da riconvertire) con destinazione diversa da quella produttiva secondaria e con le possibilità di cui agli art. 13 (Direttive per le aree produttive non ampliabili) e 24 (Direttive per l'insediamento di attività agricole speciali) del PTCP.

Nell'ambito del P.I. dovranno essere verificate, definite e tradotte puntualmente le scelte progettuali del P.A.T., anche per quanto riguarda la configurazione e la tutela della rete ecologica e delle reti di interconnessione ambientale e ciclopedonale.

## 11. AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

### 11.1 *Ambiti con prevalenza dei caratteri PAESAGGISTICO - AMBIENTALI*

#### ATO A.1 *AMBITO COLLINARE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE*

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta a nord del comune di fregona. l'ambito è caratterizzato dalla presenza di una estesa zona boschiva, di elementi di invarianza geologica (carsismo e grotta bus della genziana), di un ambito agricolo integro (parte della piana del Cansiglio) e scarsa edificazione. si rileva la presenza di due borghi storici "villaggio Vallorch" e "Borgo alle Rotte" di origine Cimbra. l'idrografia comprende il torrente vallone vallorch. si rileva la presenza di un "grande albero". l'ATO è da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde. al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione di un programma complesso presso la Capanna Genziana.



ATO A.1	<i>Ambito Montano Paesaggistico Ambientale – Foresta del Cansiglio</i>		<i>Sup. Territoriale mq 13.845.599</i>
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	1.000	150
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	3.000	450
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	600+5000**+3000*	n. 5

Nota: \*Per i villaggi Cimbri (Vallorch e Le Rotte) sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 3.000 da utilizzarsi come parcheggio.

\*\*Per l'Area intervento complesso "Genziana" sono previsti standard aggiuntivi sino a 5.000 mq. Il PI provvederà all'individuazione del parcheggio già in parte esistente.

**ATO A.2 AMBITO MONTANO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – VALSALEGA, VERSANTE OCCIDENTALE**

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta a nord-est del Comune di Fregona. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una estesa zona boschiva, di elementi di invarianza geologica (carsismo) e scarsa edificazione. Si rileva la presenza di tre insediamenti turistici esistenti ed identificati nella cartografia. L'ATO è da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione di un programma complesso presso la località Crosetta.



ATO A.2	<i>Ambito Montano Paesaggistico Ambientale – Valsalega, versante occidentale</i>		Superficie Territoriale mq. 2.521.526
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	3.000	450
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	450+5000*	n.

Nota: \*Per l'Area intervento complesso "la Crosetta" sono previsti standard aggiuntivi sino a 5.000 mq. da concordarsi all'interno del Programma Complesso.

### ATO A.3 AMBITO MONTANO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – MALGHE

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta nella fascia centrale del Comune di Fregona e prevalentemente caratterizzata dalla presenza di pascoli e malghe. L'area è caratterizzata dalla identificazione di esso come ambito agricolo integro ed è inoltre caratterizzato dalla presenza di elementi di invarianza geologica (carsismo) e scarsa edificazione. Si rileva la presenza di Malga Coro, Casa Cadolten e del Rifugio Vittorio Veneto sul Pizzoc. Si rileva la presenza della ex cava del Monte Pizzoc. L'ATO è da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione del parco Comunale del Pizzoc.

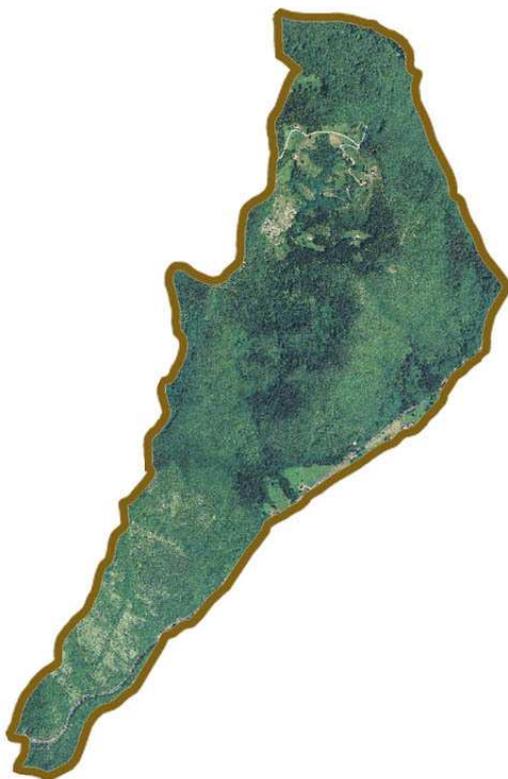


ATO A.3	<i>Ambito Montano Paesaggistico Ambientale – <b>Malghe</b></i>		Superficie Territoriale mq. 3.924.346
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq) Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	2.000=	300
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	300	n.

#### ATO A.4 AMBITO MONTANO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – BOSCARIS

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta a est del Comune di Fregona. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una estesa zona boschiva, di elevata pendenza e scarsa edificazione. Si rileva la presenza di due insediamenti turistici esistenti ed identificati nella cartografia. L'idrografia comprende il torrente Valsalega.

L'ATO è da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri.



ATO A.4	<i>Ambito Montano Paesaggistico Ambientale – <b>Boscars</b></i>		Superficie Territoriale mq. 1.698.368
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	2.000	300
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	300	n.

**ATO A.5 AMBITO MONTANO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – SCARPATA  
MERIDIONALE DELL'ALTIPIANO**

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale posta a sud dell'altipiano del Cansiglio. L'ambito di elevata pendenza è caratterizzato dalla presenza di una estesa zona boschiva, di elementi di invarianza geologica (sorgenti) e scarsa edificazione. L'idrografia comprende il torrente Carron con la sua sorgente. L'ATO è da considerarsi ancora integra e dotata totalmente di equipaggiamento a verde.

Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e parte dell'ambito per la formazione del parco Comunale del Pizzoc.



ATO A.5	<i>Ambito Montano Paesaggistico Ambientale – Scarpata meridionale dell'Altipiano</i>		Superficie Territoriale mq. 7.753.255
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	1.000	150
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	150	n.

## 11.2 Ambiti con prevalenza dei caratteri Collinari Paesaggistico-Ambientale

### ATO A.6 AMBITO COLLINARE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – CISER

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale collinare posta ad ovest del comune di Fregona. E' caratterizzato dalla presenza del centro storico di Ciser e dalla presenza dell'osservatorio astronomico. L'ambito, inoltre, presenta elementi di invarianza geologica in località Piadera (cordone morenico laterale Wurmiano) e scarsa edificazione. Sul Monte Castello si segnalano dei ritrovamenti archeologici. L'idrografia comprende, il torrente Caglieron ed il Ronzon. Si segnala la presenza di un sito estrattivo (Cava Italcementi) dismesso da tempo e non ricomposto con la presenza di elementi di degrado costituiti dagli impianti della ex cava. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione del parco Comunale del Calieron e del Monte Castello.



ATO A.6	<i>Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale - Ciser</i>		<i>Sup. Territoriale mq 3.402.438</i>
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	1.000	150
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	1.000	150
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	300	n. 5

**ATO A.7 AMBITO COLLINARE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – OSIGO**

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale collinare posta a nord-est del centro di Osigo. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di una buona zona boschiva, di elevata pendenza e scarsa edificazione. L'idrografia comprende, il torrente Friga (parte più a nord). Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri.



ATO A.7	<i>Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale - Osigo</i>		<i>Sup. Territoriale</i> <i>mq 1.476.405</i>
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	=	=
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	1.000	150
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	150	n.

### ATO A.8 AMBITO COLLINARE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE – BREDA

Questo ambito paesaggistico-ambientale comprende la porzione di territorio comunale collinare posta ad ovest del centro di Fregona. E' caratterizzato dalla presenza del Borgo di antica origine di Breda oltre all'insediamento di Colors. L'ambito, inoltre, presenta elementi di invarianza geologica (Geosito regionale – Grotte del Caglieron e la testata del Torrente Valdolette - parete di roccia arenacea in erosione) per il resto presenta scarsa edificazione. L'idrografia comprende, il torrente Caglieron ed il Carron. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione del parco Comunale del Calieron e del Monte Castello.



ATO A.8	<i>Ambito Collinare Paesaggistico Ambientale - Breda</i>		<i>Sup. Territoriale</i> <i>Mq. 1.082.699</i>	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	3.000	450	
Commerciale/Direzionale	mq	=	=	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	2.000	300	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	750	n.	15

### 11.3 Ambiti con prevalenza dei caratteri AGRICOLO COLLINARI

#### ATO A.9 AMBITO AGRICOLO COLLINARE SUD

Ambito collinare prevalentemente agricolo posto a est dell'abitato di Fregona. L'idrografia comprende i torrenti Friga, Vizza, Ruio Osigo, Torrente Bordon, Edolo, Dolza. Si configura come porzione ancora parzialmente integra ed importante dal punto di vista agricolo-produttivo ed ambientale del territorio comunale, per la buona dotazione di equipaggiamento a verde, scarsa edificazione prevalentemente agricola. Sono presenti i nuclei di antica origine Tonus, Danese, Col D'Osigo oltre alla presenza di Ville Venete ed insediamenti rurali ad edificazione diffusa. Al suo interno sono identificati dei percorsi/sentieri e l'ambito per la formazione del parco Comunale del Lago Madruc. Sono presenti inoltre alcuni ambiti caratterizzati da volumi produttivi primari.



ATO A.9	<i>Ambito collinare Agricolo-Produttivo</i>		Superficie Territoriale mq 4.409.638
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	10.000	1.500
Commerciale/Direzionale	mq	=	=
Produttivo	mq		=
Turistico	mc	5.000	750
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	2250	n. 50

## 11.4 ATO R Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

### ATO R.10 AMBITO INSEDIATIVO INTEGRATO DI SONEGO

L'ATO coincide sostanzialmente con il centro urbano di Sonogo, oltre al nucleo di antica origine di Casal. Esso è circondato da aree agricole collinari costituenti fasce tampone rispetto alle aree a più elevata vocazione ambientale della rete ecologica. Si segnala la presenza di un "Grande Albero". L'ATO è caratterizzato da apprezzabili presenze storico ambientali concentrate soprattutto nel centro storico. La tipologia edilizia più frequente è quella a schiera, in linea ed in cortina, che caratterizza la struttura tipologica del centro storico. Attorno a questo "nucleo" centrale si sviluppano gli insediamenti più recenti.



ATO R.10	<i>Ambito Insediativo Integrato di</i> <b>Sonogo</b>		Superficie Territoriale mq 415.294
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	20.000	3.000
Commerciale/Direzionale	mq	1.500	1.500
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	3.000	450
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	4.950 +2000*	n. 100

Nota: \*Sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 2.000.

### ATO R.11 AMBITO INSEDIATIVO INTEGRATO DI FREGONA-MEZZAVILLA

L'ATO coincide sostanzialmente con il centro urbano di Fregona - Mezzavilla. Esso è circondato da aree agricole collinari costituenti fasce tampone rispetto alle aree a più elevata vocazione ambientale della rete ecologica. È caratterizzato da apprezzabili presenze storico ambientali concentrate soprattutto nel centro storico di Fregona e Piai. La tipologia edilizia più frequente è quella a schiera, in linea ed in cortina, che caratterizza la struttura tipologica del centro storico. Attorno a questi "nuclei" centrali si sviluppano gli insediamenti più recenti. Si segnala la presenza di Villa Trojer-Salvador (edificio con vincolo monumentale e Villa Veneta di interesse Provinciale).



ATO R.11	<i>Ambito Insediativo Integrato di</i>		Superficie Territoriale mq 1.214.413
	<b>Fregona - Mezzavilla</b>		
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	69.000	10.350
Commerciale/Direzionale	mq	10.500	10.500
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	4.000	600
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	21.450+4000*	n. 345

Nota: \*Sono previsti standard aggiuntivi pari a mq. 4.000.

### ATO R.12 AMBITO INSEDIATIVO INTEGRATO DI OSIGO

L'ATO coincide sostanzialmente con il centro urbano di Osigo. Esso è circondato da aree agricole collinari costituenti fasce tampone rispetto alle aree a più elevata vocazione ambientale della rete ecologica. È caratterizzato da apprezzabili presenze storico ambientali concentrate soprattutto nel centro storico di Osigo stessa Borgo Da Rè e Borgo Luca. La tipologia edilizia più frequente è quella a schiera, in linea ed in cortina, che caratterizza la struttura tipologica del centro storico. Attorno a questi "nuclei" centrali si sviluppano gli insediamenti più recenti.



ATO R.12	<i>Ambito Insediativo Integrato di <b>Osigo</b></i>		Superficie Territoriale mq 676.706
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc	35.000	5.250
Commerciale/Direzionale	mq	1.500	1.500
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	3.000	450
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	7.200+ 3.000*	n. 175

**ATO R.13 AMBITO INSEDIATIVO INTEGRATO DI FRATTE**

L'ATO coincide sostanzialmente con il centro urbano di Fratte. Esso è circondato da aree agricole collinari costituenti fasce tampone rispetto alle aree a più elevata vocazione ambientale della rete ecologica. Si segnala la presenza di Villa Altan-Pancetti (Villa Veneta n°224) e di un "Grande Albero". L'ambito è caratterizzato da insediamenti di più recente edificazione.



ATO R.13	<i>Ambito Insediativo Integrato di <b>Fratte</b></i>		Superficie Territoriale mq 252.917	
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)	
			Primari/Secondari	
Residenziale	mc	10.000	1.500	
Commerciale/Direzionale	mq	1.500	1.500	
Produttivo	mq	=	=	
Turistico	mc	=	=	
Standard (abitante teorico)			mc = 200	
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici	
	mq	3.000	n.	50

## 11.5 ATO R. Ambito con prevalenza del SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

### ATO R.14 AMBITO INSEDIATIVO PRODUTTIVO

L'ambito pianeggiante posto a confine con il comune di Cappella Maggiore perimetra sostanzialmente la zona produttiva.

Questa zona è quasi esclusivamente destinata alle attività industriali e artigianali, sono tuttavia presenti alcune destinazioni residenziali.

Le previsioni di PRG sono state quasi totalmente attuate, con una sola porzione, da completare.

Il PTCP conferma la zona Industriale quale area di possibile ulteriore espansione produttiva ma solo in area già individuata dal vigente PRG. Il P.A.T. condivide tale indirizzo per un'area che rappresenta il "Polo produttivo Comunale" strategico.



ATO R.14	<i>Ambito Insediativo Produttivo</i>		Superficie Territoriale mq. 205.215
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici (mq)
			Primari/Secondari
Residenziale	mc		=
Commerciale/Direzionale	mq	15.000	15.000
Produttivo	mq	=	=
Turistico	mc	=	=
Standard (abitante teorico)			mc = 200
Totale	Aree per servizi		Abitanti teorici
	mq	15.000	n.

note:1) è ammessa la densificazione degli attuali insediamenti produttivi mediante l'incremento dell'indice di superficie coperta.

2) è ammessa la trasformazione delle attività produttive site lungo viale dell'industria in attività commerciali salvo ricavo di idonei standard.